

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 21 Ottobre 2021**

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore 14:24

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Baretta, Bazzaro, Bettin, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta presente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente il Consigliere comunale Zecchi

PRESIDENTE:

Appello.

Presenti 35.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere Aldo Reato, il Consigliere Riccardo Brunello e il Consigliere Paolo Ticozzi.

Allora, sospendiamo temporaneamente, che risolviamo dei problemi tecnici e riapriamo a breve.

Consigliera SAMBO:

Possiamo sapere, tra quanto?

PRESIDENTE:

Una ventina di minuti, un quarto d'ora.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, Presidente vorrei sapere, Marco Gasparinetti, mi presento. Vorrei capire se i problemi tecnici, sono tecnici o sono collegati all'assenza del Sindaco.

PRESIDENTE:

Non ho capito. Non ho sentito nulla.

Consigliere GASPARINETTI:

Allora, il termine "problemi tecnici" fa pensare a problemi legati alla tecnologia.

PRESIDENTE:

Sì, esatto.

Consigliere GASPARINETTI:

Il Sindaco non è attualmente presente.

PRESIDENTE:

Stiamo risolvendo... No, ci sono tutti i collegamenti, anche dalla Smart Control Room. Anche lei ha un problema tecnico, perché non la vedo più.

Consigliere GASPARINETTI:

Va bene, attiverò la seconda connessione. Risolveremo tutto.

PRESIDENTE

Torniamo a breve. Non vi preoccupate. Siamo qua.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Accendete il video, per favore. È già partita?

Ok, l'ordine del giorno di oggi è: "**Audizione del Sindaco e relativa discussione**".

Alcune note tecniche. Adesso, il primo firmatario o chi per esso, illustrerà i motivi di

questa richiesta di Consiglio straordinario. Dopodiché, nella discussione, vi ricordo che un Consigliere per gruppo avrà otto minuti di intervento, per gli altri rimarranno i quattro. Pertanto, anche nell'illustrazione, ci saranno i quattro minuti anziché gli otto. A meno che, credo, la Consigliera Sambo voglia già utilizzare i propri otto minuti di intervento. Prego, Consigliera Sambo. Scusate, invito tutti ad attivare il video, perché vedo alcuni ancora spenti. Grazie. Anche il Consigliere Gasparinetti, se può. Grazie.

Consigliera SAMBO:

Posso iniziare? Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì, Consigliera. Invito, di nuovo, Gasparinetti... Eccolo qua. Bene, prego, Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Sindaco. Consigliere e Consiglieri. Non è positivo che il Consiglio Comunale oggi si riunisca per discutere dei conflitti di interesse del Sindaco. Non è positivo, ma è necessario. Perché le notizie che tutti noi abbiamo letto, sono inquietanti e devono ricevere chiarimenti. Non è positivo, perché ci saremmo aspettati da lei, Sindaco, che chiarisse da solo al Consiglio, e soprattutto alla città, le vicende che sono emerse dalla stampa nazionale. Invece, siamo stati costretti a convocare, come minoranza, questo Consiglio, pur avendo atteso anche qualche settimana per avere i chiarimenti dovuti e necessari. Non fa bene alla città questo Consiglio, ma è necessario. Perché, ancora una volta, a meno di un anno da un altro Consiglio straordinario, dobbiamo discutere di come gli interessi delle sue società possano influire nella gestione dell'attività amministrativa e nelle scelte dell'Amministrazione. Per questo, le poniamo alcune domande. Perché, quanto è emerso dalla stampa nazionale va chiarito e i cittadini hanno diritto di sapere la verità. Blind Trust è cieco o ci vede benissimo? Dall'inchiesta emerge, che nel suo Blind Trust siedono manager delle sue società. Come pensa, signor Sindaco, che i componenti del Blind Trust, così composto, possano esercitare in autonomia il loro ruolo, quindi senza condizionamenti da parte di alcuno, tantomeno il suo? I Pili, quei terreni nei quali, per sua stessa promessa, non avrebbe fatto nulla fino a quando sarebbe rimasto Sindaco perché, lo ha detto lei nella campagna elettorale del 2015, quello sì sarebbe un conflitto di interessi. Sulla vicenda è emerso, appunto, un'ulteriore questione dall'inchiesta della Stampa, che vanno chiarite. È vero, come è emerso dall'inchiesta giornalistica, che il terreno dei Pili ha aumentato esponenzialmente il suo valore? E se sì, di quanto? Questo aumento è collegato, come emerge dall'inchiesta, ai progetti di

sviluppo contenuti nel piano urbano della mobilità sostenibile, approvato dalla sua prima Giunta? L'Abate Zanetti. Perché, signor Sindaco, dopo aver acquisito, nel 2016, le quote dell'Abate Zanetti dal Comune, quando era già Sindaco, ha deciso successivamente, come emerge sempre dall'inchiesta, di cederle alla Fondazione Musei Civici, di cui lei è Vice Presidente? Lei stesso ha dichiarato ai giornali che l'ha ceduta per sua volontà. Allora, ci spieghi, l'Abate Zanetti è o non è all'interno del Blind Trust? Oppure, il Trust ci vede benissimo, come abbiamo già detto prima. Gli sponsor. Dall'inchiesta giornalistica, emerge che alcune società, operanti nel territorio, hanno ottenuto importanti cambi di destinazione d'uso o varianti urbanistiche. E sempre dall'inchiesta, risulta che tali società siano anche sponsor della Reyer. Non pensa sia corretto informare il Consiglio Comunale, se vi sono altre società sponsor che hanno procedimenti urbanistici in corso presso il Comune? Finanziamenti in campagna elettorale. È vero, come è indicato nell'inchiesta giornalistica, che durante la campagna elettorale del 2020, due società, incluse nel Blind Trust hanno versato quasi un milione di euro per la campagna elettorale? Il Trust, allora, è cieco oppure ci vede benissimo? Arriviamo, infine, alla delibera della variante urbanistica del 2019. Da quanto è emerso dall'inchiesta giornalistica, è accaduto quanto cercherò di spiegare e prego eventualmente ovviamente i tecnici di correggermi se sbaglio. Un imprenditore presenta, a seguito di un avviso pubblico, un progetto per il piano degli interventi. Il progetto chiedeva una variante urbanistica da impianti sportivi a residenziale. Rientrerà, con una delibera di Giunta, nel 2018 tra i progetti prioritari approvati dalla Giunta. Nel 2019, sempre lo stesso privato, presenta legittimamente un'istanza per ottenere la variante urbanistica, appunto, da impianti sportivi a residenziale, per 8300 metri quadri. Fin qui è tutto chiaro, anche se si realizza un consumo di suolo enorme, come è accaduto più volte in questi anni durante la sua Giunta e come risulta anche dai dati ISPRA. Ma torniamo alla vicenda, che qui si complica e accade qualcosa, almeno appunto, rilevato dall'inchiesta giornalistica, che oggi deve essere chiarito. Dall'inchiesta giornalistica emergerebbe che un'area agricola, non presente nella richiesta originaria, sempre di proprietà dello stesso privato, viene trasformata in area sportiva. Quindi, da agricolo a sportivo. Pare, senza alcuna istanza da parte del proprietario. Da quanto emerge da un'interrogazione parlamentare del Senatore Ferrazzi, quel terreno, agricolo, potrebbe avere un incremento di valore stimabile da € 465.000 fino a € 3.000.000. Ecco, questa stessa area agricola è stata comprata, sempre da quanto emerge dall'inchiesta giornalistica, il 3 dicembre 2019, dalla società sportiva Reyer, proprio pochi giorni prima dell'adozione in Consiglio. L'imprenditore, proprietario dell'area, ha dichiarato alla stampa, riferendosi ai responsabili della Reyer, che - cito - «mi dissero che quei terreni gli servivano per costruire alloggi per atleti». Quindi, sorge spontanea la domanda: come facevano i responsabili della Reyer a sapere che un terreno

agricolo sarebbe divenuto sportivo? Quindi, oggi dovremmo provare a chiarire alcune questioni, appunto, emerse sulla Stampa. Perché l'area, quell'area agricola diventa sportiva? Ed è vero che tale modifica non è avvenuta su istanza del proponente? E chi ha proposto questa variante? È vero che questo terreno, che stava per essere trasformato da agricolo a sportivo, è stato venduto dal privato alla società Reyer pochi giorni prima del Consiglio comunale? E ultima domanda, che credo sia importante anche e soprattutto per chi l'ha votata quella delibera e quindi tutti noi Consiglieri, sia chi ha votato contro, ovviamente, dell'opposizione ma anche chi ha votato a favore, quelli per quanto riguarda i Consiglieri di maggioranza: l'Amministrazione sapeva che questi terreni stavano per essere venuti dal privato alla Reyer o che sono stati venduti? E se lo sapeva, perché non è stato informato il Consiglio prima dell'adozione o prima dell'approvazione? Allora, è necessario chiarire tutte queste questioni oggi, perché ci sta a cuore il futuro di questa città e abbiamo quindi, per questo, far dovuto convocare un Consiglio straordinario. Sindaco, speriamo che lei chiarisca oggi tutte queste questioni, perché ne va anche della fiducia nostra e della città nelle istituzioni. Se non dovesse chiarire, i cittadini potrebbero pensare che anche la cattiva gestione della città (i trasporti, la mobilità, la sicurezza, il consumo di suolo, il futuro di Porto Marghera) siano condizionati da altri interessi. Speriamo che oggi lei fughi ogni dubbio, smentisca quanto è messo sulla Stampa e restituisca credibilità a queste istituzioni.

PRESIDENTE:

Va bene. Ovviamente, ovviamente adesso diamo la parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Grazie. Gentile Presidente. Consigliere e Consiglieri Comunali. Cari cittadini. Buon pomeriggio. Eccomi ancora qui, con la speranza che questo mio terzo intervento, sullo stesso argomento, i miei presunti conflitti di interesse, possa finalmente mettere la parola fine, a mistificazioni, dicerie, illazioni e soprattutto falsità che, magistralmente utilizzate come strumento di propaganda politica, stanno soltanto mettendo in cattiva luce la città e alla fine di tutto, forse diventeranno un boomerang per chi le alimenta quotidianamente e pensa di trarne profitto. Devo ammettere, che è stato faticoso scrivere questo discorso. Una lacerazione vera, dentro di me. Costretto a dovermi tutelare da cose raccontate male, strumentalizzazioni, fantasie e falsità totali. Mi creda, chiunque mi sta ascoltando, che dover difendersi, per non aver fatto nulla, ma proprio nulla in termini di conflitto di interessi, di cui sono costantemente accusato, ha dell'incredibile. Non può succedere a me. E invece, succede a me. Sono sempre stato una persona onesta, fuori e dentro. Credo fortemente nella verità e nella giustizia. Così mi è stato insegnato fin da piccolo.

Sono stato offeso e attaccato personalmente, fin da quando sono diventato Sindaco nel 2015. Dal momento che mi sono assunto la responsabilità di risolvere problemi e questioni della stessa città, lasciate lì da anni. Abbandonate all'incapacità e spesso anche al malaffare. Pensate alle tante incompiute dal Mose al buco del Lido, tanto per citarne qualcuna. Credetemi, vi parlo con il cuore: non si può accettare un'opposizione così. Credo sia l'unica al mondo. Sembra ci siano persone, che per stare insieme, per fare attività politica abbiano sempre bisogno di un nemico che le unisca. Un drappo rosso da colpire. Una critica da fare. Mai, mai una proposta fattibile, supportata da un conto economico e da una reale fattibilità. Mai un complimento o un riconoscimento per i tantissimi risultati ottenuti, per il grande lavoro che questa e la precedente Amministrazione hanno svolto nell'interesse di tutti i cittadini, di chi ci ha votato, di chi non ci ha votato e anche di chi non è andato a votare. La prima volta che il Consiglio Comunale di Venezia è stato convocato, con l'obiettivo di spiegare la situazione sullo sviluppo dell'area denominata "i Pili", era il 5 febbraio 2018. Più di tre anni fa. E ricordo con quanta passione e dettaglio di particolari intervenni davanti ai tanti concittadini, nella speranza di poter mettere fine, una volta per tutte, alle fake news relative alla proprietà di quell'area e alle sue possibilità di sviluppo. Ero convinto, a quel tempo, raccontando tutto con precisione, avrei chiarito anche i più scettici della correttezza del mio operato. E soprattutto, si sarebbe, a quel punto, potuto procedere oltre, per concentrarsi sui tanti problemi più concreti che aveva la comunità. Magari, anche con la collaborazione della parte più responsabile dell'opposizione. Un'illusione, purtroppo. Un'illusione. Con l'inizio del mio secondo mandato, caratterizzato da una mia importante riconferma al primo turno e l'insediamento a Ca' Farsetti di un'opposizione composta in buona parte da candidati Sindaci sconfitti. Ecco che, il tema dei Pili e dei miei presunti conflitti di interesse, hanno ricominciato a tenere banco. Pronti! Via! Così, a poco più di un mese dalle elezioni, ecco che il 5 novembre 2020 - l'anno scorso, un anno fa – in piena pandemia, mi sono ripresentato davanti a questo Consiglio Comunale, per tornare a spiegare fatti e vicende per cui mi era stato chiesto di intervenire, con l'obiettivo di fugare, in totale trasparenza, ogni dubbio e ogni perplessità. Una riunione, che nonostante la necessità di qualche Consigliere di gettare ombre, pur di mostrarsi più agguerrito di altri, mi consentì nuovamente di raccontare la verità dei fatti, così da smascherare l'ennesimo tentativo, fallito, di infangare il primo cittadino. Eppure, a neanche un anno di distanza da quel Consiglio, eccomi ancora qui. Repetita iuvant. Almeno lo spero. Anche se ho la sensazione, che non ci sia peggior sordo di chi non voglia sinceramente ascoltare. Per la terza volta sono pronto a metterci la faccia, per fugare ogni possibile dubbio, in tutti coloro che oggi ci ascoltano. Un dovere per il grande rispetto che ho dei miei concittadini e di tutti quegli italiani che mi hanno espresso la loro

sincera solidarietà, dopo la grave campagna diffamatoria a cui sono stato sottoposto in queste ultime settimane. Grazie ai tanti cittadini che mi hanno testimoniato affetto e solidarietà. Davvero grazie. Grazie, per il vostro sostegno e per la vostra vicinanza. Mi avete dato la forza e il coraggio di continuare a testa alta in quel percorso, che dal 2015 a oggi, mi vede impegnato nel governare la città di Venezia, come farebbe un buon padre di famiglia. Credo possa far piacere, se rievoco una delle frasi più pungenti, che il grande filosofo tedesco Nietzsche ebbe a dire: «a volte le persone non vogliono sentire la verità, perché non vogliono che le loro illusioni vengano distrutte». Non credo serva alcun commento. Ma se oggi siamo ancora qui, per la terza volta a parlare di Pili e di presunti conflitti di interesse, allora ho proprio la certezza che qualcuno non voglia veramente vedere la verità, perché teme di veder distrutte le proprie illusioni. La discussione di oggi segna una netta linea spartiacque: da una parte chi continua a sventolare presunti conflitti di interessi, pur di conquistare consenso elettorali. E chi, invece, non si vuole rassegnare a vedere il confronto politico scadere in una continua sequela di calunnie, infamie e falsità. Ecco, oggi è in gioco la mia libertà, ma anche la libertà di tutti voi. E per la libertà di ciascuno di noi, io mi batterò sempre. Perché, cari voi Consiglieri che avete chiesto questo Consiglio Comunale straordinario, in questa occasione la macchina del fango ha colpito me, in qualità di uomo, imprenditore, Sindaco e adesso anche leader di un partito nazionale, con il chiaro intento di intimidirmi e di bloccare i progetti di crescita e di sviluppo che ho per la mia città e per la mia Nazione. Quella stessa macchina del fango, attenzione, che domani potrebbe toccare a chiunque di voi. Specialmente a chi si assumerà responsabilità amministrative e di governo. Ricordo ancora l'appello che vi feci lo scorso anno, al termine di un lungo discorso, legato al rilancio della città. Dissi: «mi domando, se per i prossimi cinque anni sarà questo il vostro modo di rappresentare chi vi ha eletto. Non mi serve una risposta a parole. Valuteremo le vostre azioni», avevo detto. Ecco, anche oggi avete risposto a quella domanda. A questo punto, mi chiedo che cosa racconterete ai tanti cittadini che vi hanno votato. E che magari vi stanno guardando. Racconterete, che avete passato il primo anno di consiliatura ad aspettare che qualche articolo, malamente scritto da Roma, per screditare un leader politico, impegnato in campagna elettorale, si svegliasse dal torpore in cui siete caduti. Sappiate, che così hanno fatto i vostri colleghi nei primi cinque anni della mia Amministrazione della città. E i risultati si sono visti. Se questo è l'inizio, ho la sensazione che il copione che reciterete nei prossimi quattro anni, non sarà molto diverso. Questo è un vero peccato. Un vero peccato. Perché, personalmente auspicherei, e lo dico con totale sincerità, che questi anni diventassero occasione per costruire, assieme, qualcosa di buono per la città. Assieme. Mi sarei aspettato un Consiglio straordinario quando il governo Conte e qualche sottosegretario ci hanno scippato i poteri, con quella norma sull'agenzia per la laguna.

Eppure, in quel caso, grandi silenzi. Come non vi vedo per nulla impegnati a fare pressione perché si chiuda l'annosa vicenda del Protocollo fanghi. Perché arrivino finalmente le risorse per le bonifiche e i marginamenti di Porto Marghera. Perché si finanzia con le risorse chieste proprio da questo Consiglio, la legge speciale per Venezia, per poter sostenere di più gli interventi pubblici e poter finanziare anche quelli dei cittadini privati, nella città storica e nelle isole. Di tutte queste cose e di molte altre, come ad esempio dello sviluppo di Porto Marghera, di Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità, di Venezia come prima città ad avere un distributore fisso di idrogeno, non ve ne preoccupate. Perché, mentre voi chiedete Consigli straordinari per dare ulteriore eco ad articoli di stampa, la mia maggioranza, ed io, pensiamo a governare la città, con l'unico e indiscutibile obiettivo di vederla crescere. Queste, egregi colleghi dell'opposizione, dovrebbero essere le vostre proposte. Il piano su cui sfidare questa maggioranza. Proposte fattibili, si badi bene. Ma non lo fate, perché l'unica prospettiva alla quale sembrate votati, è quella di una lenta e progressiva decrescita felice. È quella di demonizzare o mettere alla gogna qualsiasi imprenditore che volesse investire in questa città. Non ce la farete. La sinistra l'ha fatto nel passato, con Maurizio Zamparini, che se ne andò via da Venezia perché capì che non c'era le condizioni politiche per fare il nuovo stadio. O di Pierre Cardin, che abbandonò l'ipotesi di contribuire alla rinascita di Marghera, costruendo il suo Pala Lumiere. Oppure, le difficoltà che si sono create alla Save di Enrico Marchi, quando voleva, caparbiamente, sviluppare l'aeroporto Marco Polo a Tessera, o la VTP che gestiva la Marittima, quasi fosse una priorità per la città mandare via definitivamente le navi. Che poi sono la vera storia di Venezia. È tutto assurdo. E avanti con la chimica, o con la guerra dei privati, che facevano solo i loro interessi. Avanti. Quei tempi politici e ideologici sono finiti. Come stanno finendo gli impianti vecchi e inquinanti di metà secolo. Ora gli imprenditori, le imprese, che vogliono venire ad investire nella nostra città, in modo trasparente, compatibile con il contesto urbano, sappiano che saranno i benvenuti. Consentitemi di dirlo subito: sono rimasto sbalordito dal vedere come un atto così importante, come la richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale straordinario, fosse in realtà una farcitura di pezzi di articoli del giornale. Intanto per cominciare, comunico pubblicamente a voi Consiglieri e a chi ci sta ascoltando, che la settimana scorsa ho dato mandato all'avvocato Andrea Pasqualin, di Mestre, affinché proceda ad una causa civile di risarcimento danni per la grave campagna diffamatoria del quotidiano "Domani", svolta lo scorso settembre, per svariati giorni. Sono state troppe e gravi le falsità riprodotte negli articoli del quotidiano, per restare io inerme. Troppe le illazioni e le suggestioni rappresentate. E troppo offensiva la raffigurazione della mia attività come Sindaco, per non affrontarla in Tribunale. È la prima volta, in vita mia, che faccio causa ad un giornale. È un momento triste per me. Ma la realtà dei fatti

non è stata ricercata né approfondita in alcun modo negli articoli del quotidiano. Chi ha scritto quei testi e chi ha deciso di pubblicarli, avrebbe potuto, come ho già riportato poco fa, attingere agli atti ufficiali, alle mie dichiarazioni rilasciate durante i due Consigli Comunali straordinari, già tenuti su questi argomenti. Avrebbe potuto consultare la rassegna stampa locale di quei giorni, che sarebbe stata sufficientemente esaustiva, per rispondere a molti quesiti, o semplicemente verificare meglio negli archivi esistenti, le notizie che si volevano fornire. Saranno presentate pubblicamente in Tribunale le risposte al giornale, davanti ad un giudice, come è giusto che sia. Ci sarà il confronto sui fatti e sui documenti, non sulle illusioni. Sarà tutto pubblico e trasparente. L'avvocato sta quantificando nel dettaglio la richiesta danni, che sarà sicuramente ingente. Sia chiaro, però, che non è una questione di importi. Per quanto mi riguarda, già oggi rinuncio all'indennità, come sapete, da primo cittadino, devolvendola ad attività di animazione sociale del territorio. Parimenti farò con il risarcimento, che sarà destinato in beneficenza, per attività rivolte alle giovani generazioni. Altro comportamento, invece, dovrò tenere verso chi è andato oltre. Ci sono persone che mi stanno diffamando, altre che mi stanno pesantemente offendendo a mezzo social o sulla stampa. Verso queste persone, sto decidendo di procedere anche in sede penale. Perché, dopo lunghi anni di risanamento del Comune di Venezia, tante ore di lavoro - tante ore di lavoro - senza percepire indennità o muovendomi per l'attività da Sindaco senza mai gravare sul bilancio del Comune, sono stufo di subire insolenze e provocazioni non più tollerabili. Vista l'occasione, voglio comunque rispondere, nel merito, ai punti proposti dai Consiglieri interroganti e soprattutto ai cittadini che mi stanno ascoltando. Allora, il primo punto e forse il più importante è relativo al Blind Trust. Chiariamo subito, che non ero e non sono, in alcun modo, obbligato a costituire un Blind Trust, né da motivi politici né da motivi giuridici. Dopo essere stato eletto, proprio su sollecitazione pubblica, tra l'altro, di un importante esponente dell'opposizione di questa città, ho approfondito la questione e ho creato il mio Blind Trust alla fine del 2017. Insisto, senza essere obbligato. Al momento, sono l'unico politico italiano ad aver realizzato una cosa del genere. È un fatto incontrovertibile, che dimostrerò con gli atti dovuti in Tribunale, che io oggi sia privo della proprietà delle società che ho creato e costituito in una vita di lavoro, perché le ho conferite al Blind Trust. Solo per ricordarlo, quando sono diventato Sindaco di Venezia nel 2015 non ero più amministratore di alcuna delle mie società. E per questo, ero già assolutamente legittimato, sotto ogni punto di vista, ad assumere la carica per quanto riguarda le leggi in tema di conflitto di interesse, norme che sono ancora tutt'ora vigenti. Su invito dell'opposizione di allora, come ricordavo prima, nel 2017, dopo un lungo approfondimento, sono state e sono tutt'ora l'unico politico italiano ad aver costituito un Blind Trust. Le caratteristiche legali di un Blind Trust non sta a me adesso descriverle. Ma

non può essere messo in dubbio, da un quotidiano, che sia efficace. Che il Blind Trust sia efficace. Non può essere messo in dubbio, senza specificare su che base giuridica si fonda questa affermazione. Ricordo, che è al Trust che ho conferito tutte le mie azioni e al Trustee che siede al posto mio nel Consiglio di Amministrazione della Holding, delibera in piena autonomia, trattandosi proprio di un Trust cieco. Così funziona un Trust: le azioni vengono conferite al Trust. Le affermazioni per cui gli amministratori delle società controllate dal Trust sono gli stessi che c'erano prima della sua costituzione e per questo il Trust non sarebbe effettivo, sono giuridicamente risibili. Al pari, delle molte altre affermazioni di questo tipo. È ovvio, che tutto il gruppo e le singole società stanno continuando a operare con il proprio personale e i propri dirigenti. E nell'occasione voglio ringraziare tutti loro pubblicamente, per la grande pazienza e per l'esposizione anche personale, a cui li ho sottoposti. Tutto questo, per il mio sogno e la mia utopia di intervenire personalmente nella vita politica e sociale di questo paese. Come ho detto, ho promosso un'azione legale verso chi afferma delle falsità, perché rivendico, con orgoglio, senza timore di essere contestato, che chi ha un'attività imprenditoriale, un'impresa, più o meno grande, possa decidere di impegnarsi nell'attività politica. Lo rivendico. Questa è la democrazia. E lotterò sempre contro quella parte politica, che pregiudizialmente ritiene l'imprenditore, che si candida ad amministrare la vita pubblica, in conflitto di interessi in quanto tale. In questa interrogazione sono stati citati più volte alcuni degli amministratori che ho nominato in società partecipate, secondo criteri legittimi, di competenza e di fiducia. Voglio ringraziarli, altro che, per l'attività che svolgono. E chiedo loro scusa, per le ingiuste accuse ricevute che potrebbero e che potrebbero ricevere nel futuro. In particolare, voglio ricordare, solo ad esempio, Paolo Bettio, che ho voluto come amministratore unico di Venis per la sua comprovata esperienza e comprovata capacità. Grazie a lui e a tutta la squadra di Venis abbiamo: realizzato la Smart Control Room; lanciato il sistema DIME; promosso lo 041041; aggiornato i sistemi informativi; allestiti in pochissimi giorni nel mezzo della pandemia una smart working di 2700 dipendenti. Come vengono fatte le nomine? Meglio essere chiari. Ovviamente, secondo le prescrizioni di legge. Viene fatto prima un avviso pubblico e poi, come previsto dal piano anticorruzione del Comune di Venezia, il settore società, organismi partecipati, istituzioni, fondazioni ed enti esterni, svolge l'attività istruttoria sulle candidature presentate, finalizzata alla verifica dei requisiti previsti. I requisiti, dalla normativa vigente, dal regolamento degli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso società, enti, aziende speciali, consorzio ed istituzioni, dall'avviso pubblico per la raccolta delle candidature. A seguito di tale attività, di concerto con la parte politica, viene individuato il candidato da nominare, sul quale il settore società partecipate acquisisce e controlla la completezza e la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, di inconferibilità e

incompatibilità presentate. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Segretario Generale, nel nostro caso, effettua, avvalendosi dei propri uffici, il controllo tempestivo sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, di cui al Decreto Legislativo numero 39 del 2013, su ciascun soggetto precedentemente individuato per la nomina. A seguito di quanto descritto, il Sindaco procede con la nomina. Un processo approfondito e trasparente, come tutti quelli della Pubblica Amministrazione al quale, ovviamente, non siamo mai venuti meno. Quanto al presunto scoop, che interesserebbe la Reyer, riprendo il comunicato stampa della società, a firma del presidente, Federico Casarin, diramato dalla società sportiva non appena usciti gli articoli di "Domani". Cito testualmente la dichiarazione pubblica del Presidente: «il progetto Reyer continua a crescere. Oltre alle due formazioni delle massime serie Nazionali del basket, il progetto Reyer si è allagato fino a coinvolgere quaranta società e 6500 – 6500 – tra ragazze e ragazzi. E non ha nessuna intenzione di fermarsi. Riplico – dice il Presidente – così brevemente a quanto riportato oggi - era il 9 settembre dal quotidiano "Domani", sempre lo stesso - in un articolo a firma della giornalista "Giovanna Faggionato", riguardo alla compravendita da parte della società di cui sono Presidente, di un terreno limitrofo al Palasport Taliercio. È vero, il 3 dicembre 2019 la società ha comprato dalla Soravia srl un appezzamento di terreno di circa 45.000 metri quadri, con la finalità di realizzare una moderna foresteria per i propri atleti. Un terreno che non ha modificato la destinazione ad uso sportivo, perché la ditta Soravia ha chiesto il solo trasferimento della destinazione da altri terreni più a sud. Lo sviluppo residenziale di cui parla la giornalista, non riguarda i terreni comprati da Reyer, ma altri terreni della Soravia srl». Riprendo io. Dico, che in relazione al provvedimento specifico è agli atti una nota del direttore dell'area sviluppo del territorio e città sostenibile, il dottor Danilo Gerotto. Non mi dilungo, l'ho messa agli atti. Non mi dilungo, visto anche se la leggo tutta, stiamo qua fino a domani mattina. Non mi dilungo. Visto anche, che come già detto citerò a giudizio il quotidiano "Domani" anche per questo tema e verranno presentati al Tribunale tutti i doverosi chiarimenti specifici su questo tema. Ma in questa sede, posso già dire, che i punti salienti sono dati dal fatto, che i possibili interventi di una zona a destinazione sport e spettacolo, articolo 51 delle norme tecniche operative, sono realizzabili solo previa approvazione in futuro, del programma complessivo delle opere da parte proprio del Consiglio Comunale. Sarebbe bastato verificare le previsioni urbanistiche vigenti. Quindi, un'area che deve contenere esclusivamente strutture sportive, con funzioni di pubblico interesse, che devono essere approvate e normate dal Consiglio Comunale con specifica futura convenzione, che tipo di speculazione può nascere? L'obiettivo della Reyer è quello che ho rappresentato sopra, non si ravvisa alcun intento speculativo e sono tutte conclusioni prive di razionalità quelle che affermano il contrario.

Ancora più precisamente, il direttore Gerotto spiega – io leggo testualmente - «che dunque, si tratta di un'area che deve contenere esclusivamente strutture sportive, con funzioni di interesse pubblico, che devono essere approvate e normate dal Consiglio con specifica futura convenzione e prevedere una significativa area piantumata, per garantire la rete ecologica. Sulla base dell'esperienza acquisita - continua Gerotto – nel corso di molti anni è possibile affermare, con una certa obiettività - se qualcuno vuol vedere – che le norme e le prescrizioni vigenti per le attrezzature pubbliche o di uso pubblico, incidono significativamente sul valore del terreno, in quanto comprimono molto la capacità reddituale dei compendi edilizi realizzandi. Difficile far soldi con questa roba qua, ragazzi! È possibile prendere ad esempio il piano economico-finanziario recentemente presentato dalla società "Calcio Venezia" relativo alla richiesta di concessione dell'impianto comunale. I flussi economici e finanziari dimostrano quanto sopra affermato. Confermo inoltre, che la procedura - dice sempre Gerotto – urbanistica non pone limiti alla circolarità degli immobili, con conseguente piena effettività di rapporti giuridici tra privati. E tenuto peraltro conto, che nonostante la temporalità rilevata precedente alla piena effettività del provvedimento consiliare, restano in capo all'organo di rappresentanza collegiale, le future più idonee modalità di conseguimento degli interessi territoriali». Adesso sto riprendendo io. Ho letto anche di considerazioni fatte sui valori dell'area, che ho sentito adesso dalla Consigliera Sambo, riportati nell'interrogazione a proposta orale, proposta del Senatore PD Andrea Ferrazzi, come primo firmatario. Come avete appena sentito, la destinazione a Sport e spettacolo non ammette - non ammette - attività ricettiva e terziaria. E la stessa destinazione non aumenta la redditività di quell'area. Anzi, la comprime. Cioè, la danneggia. È evidente, quindi, che le valutazioni immobiliari vengono fatte per quelle che sono delle creazioni ad uso giornalistico, non supportate dai fatti. Ha fatto bene il venditore a cercare - su questo secondo me – una società sportiva a cui vendere l'area sportiva. Cos'altro avrebbe dovuto fare nella sua piena libertà? Nella richiesta del Consiglio è evidente l'attacco al sistema di chi fa impresa in maniera generalizzato. Come se creare posti di lavoro fosse un peccato, ancora più un reato. Ci sono elenchi, oserei dire, che sembrano di proscrizione, su chi sostiene le attività sportive. Menomale che ci sono. Che c'è ancora gente generosa e disinteressata. Bisogna ringraziare – altroché – tutti i mecenati che aiutano le società sportive, da quelle più piccole a quelle agonistiche, perché garantiscono la pratica sportiva a milioni di ragazze e ragazzi in tutta Italia. Questo non vale solo a Venezia ma in tutto il paese. Sono stato Presidente di Confindustria a Venezia, membro del direttivo di Confindustria Nazionale. Conosco tantissimi imprenditori in Italia e all'estero. Ho messo questo mio patrimonio di conoscenze a servizio della città. La città che amo. Per creare occasione di sviluppo e posti di lavoro. E continuerò a farlo, per il futuro della mia città e per il futuro dei nostri

bambini. Non cito tutte le aziende colpite da questa valanga di offese, ma voglio segnalarvi l'attacco al gruppo Alì, che in questi giorni ha festeggiato 50 anni di attività, con 4500 occupati. Posti di lavoro veri, creati nel nostro territorio. Quel gruppo Alì, che ha acquistato, all'asta pubblica, il compendio dell'ex Umberto Primo e che a breve presenterà un progetto di riqualificazione nel centro di Mestre. Uno dei tanti problemi che ho trovato provenienti dal passato. Ma ci ricordiamo tutti le manifestazioni per osteggiare l'asta pubblica di vendita del compendio? In merito a l'Abate Zanetti, anche in questo caso il giornale "Domani" fa allusioni, rappresentando una realtà distorta. Sarà il giudice a verificare quanto dannoso sia stato il modo, questo modo di fare giornalismo. Chi avesse, invece, la pazienza di guardare agli atti, avrebbe visto che nel 2010, quindi molto prima di venire eletto, ho acquistato le quote di una società che era costantemente in perdita, partecipando a un bando di vendita pubblico, fatto dal Comune, Provincia e Camera di Commercio di Venezia. Dove, guarda caso, sono stato l'unico offerente. In tutti quegli anni, con importanti investimenti - importanti investimenti - sono stati messi a norma gli edifici che non lo erano dal punto di vista antincendio e dall'agibilità degli stessi. E' stata creata una vera scuola del Vetro. Un istituto tecnologico a Murano. In pratica, una scuola di design. Sono state fatte tantissime attività di promozione del vetro e della cultura vetraria, che certo era un'attività in perdita. Tutto a spese del gruppo che a quel tempo gestivo, senza ricadere nei bilanci pubblici. Con l'avvento del Trust, sono state prese legittimamente dalla società altre decisioni ed è agli atti, che Abate Zanetti ha receduto dal contratto di locazione col Comune di Venezia, restituendo l'immobile che era in locazione a € 64.320 all'anno, risanato e a norma. Inoltre, al Comune è arrivata la manifestazione di interesse della Fondazione Musei Civici di Venezia, che poteva così congiungere l'attività del Museo del vetro con la Scuola del Vetro Abate Zanetti e alla sua biblioteca tecnica. Quindi, a sentire qualcuno, ero in conflitto di interessi prima, durante e dopo. Ovvero, sempre. Per qualcuno di voi, non c'è mai nessun limite. Come la notte in cui tutte le vacche sono nere. Altre illusioni, che riguardano la scuola Misericordia, lasciano, sinceramente, basiti. La società non deve più lavorare? In alcun modo? Deve fare solo alcune attività e non tutte quelle che può fare? Dal 2010 ha sempre ospitato grandissimi eventi di livello internazionale. Ben prima che diventassi Sindaco. Ed è stata risanata con lavori per 11 milioni di euro di soldi privati, dopo essere rimasta abbandonata per decenni e con una concessione stabilita dall'allora Consiglio Comunale. Lasciatemi togliere un sassolino, che lo dirò finché muoio questa cosa. Ci dimentichiamo di Poveglia. Che fine hanno fatto i grandi investitori? Mi sembra che siano ancora lì, i ruderi, i rovi e il degrado. Poteva già esserci un ospedale per i disturbi alimentari. Ma la prepotenza e l'arroganza di alcuni, hanno fatto bloccare il procedimento. Sui Pili. Tema a voi caro e sul tema della rivalutazione del valore dell'area, basta chiedere a un qualsiasi

fiscalista. La disposizione dell'articolo 110 del decreto-legge 104 del 14 agosto 2020, il decreto agosto intitolata "rivalutazione generale dei beni d'impresa e delle partecipazioni 2020", l'ha fatto il governo, quello di prima, introduce una nuova rivalutazione di beni aziendali, che può essere eseguita nei bilanci relativi all'esercizio 2020. La rivalutazione - eravamo in pandemia, forse il governo aveva bisogno di soldi - è stata incentivata, potendo avvalersi del versamento di un'imposta sostitutiva del 3%, dei maggiori valori attribuiti ai beni rivalutati. Può essere fatta solo con una perizia giurata di un tecnico. E scommettiamo, che nessuno ha verificato se era legata in qualche modo alle famose previsioni del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile questa perizia giurata? Sulle capacità urbanistiche edificatorie dei Pili, sinceramente non voglio dilungarmi. Dopo i due precedenti Consigli Comunali straordinari sul tema, cioè è sempre la stessa roba, ma adesso la ripeto un po', i tecnici sono sempre a vostra disposizione, se avete voglia ed onestà intellettuale di ascoltarmi. Per le persone anche che mi stanno ascoltando, ribadisco alcune cose sui Pili, per la terza volta in Consiglio Comunale straordinario: quando non ero Sindaco, il 28 febbraio 2006, ho acquistato l'area, partecipando a un'asta pubblica fatta dallo Stato Italiano a Roma. Ed essendo l'unico che aveva partecipato, tra l'altro come l'Abate Zanetti di cui vi ho parlato prima, l'area aveva potenzialità urbanistiche ed edificatorie chiare, almeno dal 1996, con l'approvazione del Piano guida del Parco Urbano di San Giuliano e con l'approvazione del programma delle opere per la realizzazione del parco di San Giuliano, con una capacità, quell'area, di oltre un milione di metri cubi. La variante al PRG per la terraferma approvata dalla Regione Veneto nel 1998 - terzo Consiglio straordinario che facciamo questa roba, nel '98 - ha disciplinato l'area come verde urbano attrezzato. Ma bisogna spiegarsi, che non vuol dire, perché è scritto "verde urbano attrezzato" che non sia edificabile. È edificabile, dando le svariate destinazioni d'uso. L'area, quindi, è ed è sempre stata edificabile. Lo diciamo da anni e non certo su mia decisione: ho trovato tutto fatto. Sul PUMS, Piano Urbano Mobilità Sostenibile, sarò breve. Anche qui preciso, poi in Tribunale andremo con le carte, con i documenti eccetera. Sarò breve. È un atto pianificatorio trasportistico di carattere generale, il PUMS, che oltre agli elementi oggettivi di analisi di contesto e di flusso, prende a riferimento gli altri atti di pianificazione vigente, approvati negli anni passati, prima della mia Amministrazione. Si chiama *continuità amministrativa*. Solo per ricordare di più: il PUMS, che abbiamo adottato nel 2019, nella scorsa Amministrazione abbiamo adottato, prende a riferimento ed è coerente con le previsioni del PAT, Piano di Assetto del Territorio e del PUM Piano Urbano della Mobilità, approvati, questi due piani, importantissimi, ben prima che io fossi Sindaco. Infatti, il PUM del Comune di Venezia, Piano Urbano della Mobilità del Comune di Venezia è stato approvato dal Consiglio Comunale il 4 febbraio 2010. In esso, in questo piano ci sono delle possibili proposte di

intervento, tra le quali una riguarda il nodo di San Giuliano Pili del 2010. Riporto espressamente dalla relazione tecnica di luglio 2009: «il nodo di San Giuliano prevede sia integrato con attrezzature per l'interscambio tra mezzi privati e quelli pubblici ai Pili – sto leggendo testualmente - data anche l'alta offerta di mezzi pubblici che transitano in quel luogo. Nuove fermate SFMR, STG, tram, autobus cui aggiungere una linea di trasporto lagunare dal canale Brentelle per San Basilio Zattere, San Marco e prosecuzione fino al Lido». Era tutto scritto nel 2009. Scritto! Lo presenteremo in Tribunale con tutti i documenti allegati. Nel PAT, Piano di Assetto del Territorio, che voglio ricordare, è lo strumento urbanistico più importante che ha un Comune, per l'area dei Pili, appunto, nel PAT, è stata prevista da subito la funzione terminal. C'era un T, proprio, porteremo i documenti al Tribunale, certamente non ad un giornale che poi scriverebbero loro, come vogliono, così declinata alle norme tecniche. Specificato nelle norme tecniche, leggo testualmente: «realizzazione – nel PAT - di un sistema di mobilità pubblica, fortemente ancorato alla nuova modalità del tram, per incentivare l'utilizzo di questa, rispetto a quella privata su gomma, anche in relazione al ruolo strategico di interscambio, che in relazione al consolidamento del fascio infrastrutturale lungo il ponte della libertà, deve assumere l'ambito dei Pili. Il Consiglio Comunale – signori, attenzione bene – ha adottato il PAT nella seduta del 30 e 31 gennaio 2012». Io sono diventato Sindaco nel 2015. Nel 2012. E qualche Consigliere dell'opposizione di oggi, presente qua, all'epoca era in maggioranza e votò a favore. Ripeto, 30-31 gennaio 2012, votò a favore di quel PAT, con deliberazione numero 5. «Il PAT è poi stato pubblicato sul Bur il 31 ottobre 2014 e dopo 15 giorni dalla pubblicazione, in data 14 novembre 2014, è divenuto efficace e ha validità a tempo indeterminato. Per sempre». Io sono stato eletto nel giugno 2015, era già stato tutto pianificato in senso tecnico dalle Amministrazioni precedenti. È il terzo Consiglio straordinario che facciamo questa roba. A riguardo, è agli atti comunque, abbiamo messo tutto agli atti, comunque, una relazione del dirigente della mobilità Terraferma e Smart City, Roberto di Bussolo, nella quale si afferma, che «il terminal di interscambio di San Giuliano - sto leggendo letteralmente – il terminal di interscambio di San Giuliano è infatti uno dei capisaldi tra le strategie del nuovo PUMS Venezia 20/30, proprio perché risulta ottimale per efficientare il sistema degli arrivi a Venezia ed evitare che il suo carico antropico sia una minaccia anziché un'opportunità di sviluppo per la città. Esattamente com'era previsto nel precedente Piano Urbano della Mobilità, approvato nel 2010 dal Consiglio Comunale - nel 2010 dal Consiglio Comunale -. Il Pums Venezia 20-30 individua a Tessera e Fusina punti di interscambio con un certo potenziale, ma una vocazione diversa rispetto a San Giuliano, la cui zona centrale, rispetto alla gronda Lagunare, interessa, di fatto, le direttrici di traffico più importanti di tutto l'entroterra». Lo dice Roberto Di Bussolo, il dirigente alla mobilità Terraferma-Smart City. Poi, sulle congetture

e sui finanziamenti legate ai finanziamenti della mia campagna elettorale, sono un altro tema sul quale va fatta chiarezza. Ognuno di voi Consiglieri, sa che ci sono regole precise e precisi obblighi di rendicontazione, con la nomina di un mandatario elettorale dedicato a questo, solo di un determinato periodo temporale, ed è quello della campagna elettorale. È la legge che è così. La legge che ha abrogato il finanziamento pubblico ai partiti, la 149/2013, prevede, in estrema sintesi, che i particolari procedimenti e precisi obblighi di trasparenza vi siano solo per i partiti e i movimenti politici organizzati, che si sono presentati alle elezioni nazionali e che sono iscritti al registro dei partiti politici. Le due associazioni citate nella vostra richiesta, non erano all'evidenza rappresentativa di partiti o movimenti politici nazionali. E fino al 14 luglio 2021, il 14 luglio scorso, la data in cui è stato creato "Coraggio Italia", di cui il qui presente Sindaco non era collegabile a un partito politico. Fino a quel momento, fino al 14 luglio, quando ho creato, io non ero collegato ad un partito politico. Non sono mai stato, non ho mai avuto una tessera elettorale, non sono mai stato collegato ad un partito politico. L'ho detto più volte. Infatti, la Corte dei Conti, data 18 febbraio 2021, rispetto alle spese elettorali sostenute dalla lista "Luigi Brugnaro Sindaco" ha scritto testualmente: «il Collegio, sulla base della documentazione prodotta ed all'esito dell'attività istruttoria espletata, non ritiene di formulare altre osservazioni in ordine al contenuto del conto consuntivo della lista in epigrafe. Parimenti, anche per le altre liste della coalizione». La legittimità del mio operato e della lista che mi ha sostenuto, è sempre stata riconosciuta dagli organi di controllo. Sulla convocazione di questo Consiglio Comunale, è riportato anche, che sono state depositate delle interrogazioni parlamentari sui temi finora discussi. Una in particolare del 2019, del Senatore Ferrazzi, e due del 2021 dell'Onorevole Vanin e dei Deputati Pellicani e Quartapelle. Quest'ultima interrogazione non risulterebbe ancora pervenuta agli uffici comunali, che hanno invece risposto a quella del Senatore Ferrazzi, peraltro non era del 2019 ma del 21 ottobre 2020, e quella dell'Onorevole Vanin del 14 settembre 2021. Sono entrambi agli atti. Sarebbe bastato verificare la loro esistenza e leggere le risposte. Dirò solo questo: a distanza di un anno l'una dall'altra, le interrogazioni sono identiche. E sostanzialmente, viene chiesto al Ministro dell'Interno, delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile della Pubblica Amministrazione, «se fossero a conoscenza - testualmente - della posizione di conflitto di interessi protratta nel tempo e a cui non è stata data ad oggi alcuna soluzione. E quali atti intendono adottare i Ministri, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, al fine di intervenire rispetto a tale conflitto di interessi, che riguarda la figura del Sindaco della città di Venezia». Nelle premesse di queste cose, di queste interrogazioni, vengono riportati quali fatti, notizie pubblicate soprattutto dal quotidiano "Domani". E si citano tre momenti in cui sarei venuto meno ai doveri di astensione che mi impone la legge. Li cito e rispondo. Qui è un

po' più tecnica, mi scuso con i cittadini che devono ascoltare un attimo, però sono un po' più preciso. Mi viene contestato, la prima è la seduta del 5 febbraio 2018, in cui il Consiglio comunale di Venezia approvò, a maggioranza, un ordine del giorno in cui venne espresso parere favorevole a un poderoso sviluppo urbanistico dell'area dei Pili, che per essere attuato necessitava dell'approvazione di varianti alla strumentazione urbanistica comunale. Il Testo Unico Enti Locali riferisce, al prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere, non di mozioni. Questa era una mozione, come chi era in Consiglio Comunale l'altra volta, lo sa. La mozione, poi, ricordo che è stata votata dal Consiglio, dopo che mi ero allontanato, condotta, peraltro, che proprio voi della minoranza non avevate condiviso. Decidetevi, però. Se vengo in Consiglio Comunale e poi mi dite che non potevo esserci. Se non vengo, poi mi accusate di non essere presente. Oggi sono qui, perché nell'ordine del giorno c'è scritto: «audizione del Sindaco». Lo ribadisco, perché domani o dopodomani qualcuno non faccia un'altra interrogazione sulla mia presenza qui oggi: me l'avete chiesto voi. La seconda circostanza, che mi viene contestata, è la delibera di Giunta numero 41 del 13 febbraio 2018, dove è stata votata anche la modifica della previsione di spesa, inizialmente prevista nel patto per lo sviluppo della città di Venezia, per la riqualificazione urbanistica ed edilizia della stazione di Mestre "verso l'obiettivo di realizzare un ponte ciclopedonale per collegare il parco San Giuliano con la zona dei Pili". Anche in questo caso va citato il Testo Unico Enti Locali, articolo 78 "l'obbligo di astensione non si applica a provvedimenti normativi di carattere generale". La variazione al bilancio di previsione per tre esercizi è atto di carattere generale. Poi, come già noto, ancora in data 16 giugno 2020, il Comune di Venezia aveva comunicato al Comitato di indirizzo e controllo, previsto dal patto per lo sviluppo della città di Venezia, una nuova rimodulazione degli interventi finanziati, in cui l'intervento del passaggio ciclopedonale a San Giuliano, che comunque interessa chi va ovviamente alle Remiere, è evidente, non è che dalle remiere arriva tutta questa gente per i Pili. È il contrario, evidentemente. Ma questo si fa fatica ad arrivare. Comunque, in cui intervento del passaggio Ciclopedonale a San Giuliano è stato nella sua totalità stralciato dagli interventi finanziati, a favore di interventi più urgenti - avevamo il problema del Covid - di manutenzione straordinaria relativi all'edilizia comunale scolastica, sportiva e di viabilità della Terraferma veneziana. La terza circostanza è proprio la delibera di Giunta Comunale 374, del 4 novembre 2019, dedicata all'approvazione della documentazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, il PUMS di cui parlavo prima, della città di Venezia. Come ho detto prima, il PUMS è atto di carattere pianificatorio generale. Le conclusioni, già espresse dell'avvocatura civica, sono state quindi che, leggo testualmente: «non si ritiene possano sussistere fondati ed oggettivi elementi, a supporto di quanto nelle richiamate interrogazioni. Ovvero, che vi sia il rischio di minare la credibilità delle

istituzioni e gettare un'ombra preoccupante sulla trasparenza e legittimità di alcuni atti». Tranquillizzatevi. Cari Consiglieri, cari cittadini, continuerò ad impegnarmi perché Venezia resti una città aperta, libera e in grado di guardare al futuro, capace di attrarre investimenti, vincendo la concorrenza nazionale ed internazionale, che sarà sempre più agguerrita. Continueremo a testa alta, a lavorare per dare lustro a Venezia. E continueremo a farlo, con quella stragrande maggioranza silenziosa di cittadini che ci sostengono e che ci riconosco di governare la città con trasparenza, serietà e soprattutto con competenza. Da oggi, dovrò dire: "anche con grande pazienza". Credo fortemente, profondamente nella libertà di stampa e la difenderò sempre, ma quello che è successo, va oltre. Vanno prima raccontati i fatti, la verità dei fatti. Un giornalista è obbligato, per deontologia ad affrontarli, ma senza omissioni. In sessant'anni di vita, non ho mai fatto causa a nessuno. Ora, si è superato il limite. La mia decisione è un atto dovuto, per tutelare non solo la mia persona, ma l'immagine che si è voluta dare di Venezia al mondo intero. Se qualcuno tra voi, o tra coloro che ci stanno ascoltando, volesse accusarmi di avere una visione avveniristica e di avere sogni, allora mi costituisco immediatamente. Sono colpevole. Sono colpevole, perché non cederò mai davanti alla prepotenza di chi pensa di intimidire chi viene legittimamente eletto. Intimidirlo con presunti scoop o superficiali inchieste giornalistiche. E questo lo proveremo in Tribunale. Sono colpevole, perché nonostante tutto, resto un incorreggibile ottimista, al quale non toglierete il sorriso. Sono colpevole, perché ho ancora la capacità di sognare. Ho sognato una città che potesse avere il suo stadio. E la città lo avrà. Ho sognato una città che tra Mestre e Marghera potesse avere una stazione passante, degna di essere chiamata tale. E la città l'avrà. Ho sognato una città, dove la transizione ecologica non fossero solo parole a vuoto. E la città fra qualche mese avrà il suo primo distributore fisso di idrogeno in Italia. I primi mezzi ibridi già circolano nei canali di Venezia. Circolano i primi autobus elettrici al Lido. Stiamo realizzando un grande progetto di rinascita per tutte le nostre città di Venezia. Ho sognato di dare a questa città un'Amministrazione che guardasse al merito e non alle tessere di partito. Ed oggi è così. Una macchina comunale, che si è ammodernata. Che ha ritrovato entusiasmo e voglia di fare, con tanti giovani neoassunti, tramite concorsi pubblici e trasparenti. Ho sognato di ridare a Venezia quell'orgoglio a livello internazionale che le era stato rubato. E la città oggi ha avuto il privilegio di ospitare il G20 dell'Economia e l'onore di essere scelta per l'inaugurazione del Padiglione Italia Expo Dubai 2020, dove tutto il mondo è presente. Ho sognato di portare il buon governo di Venezia. Quello dei cittadini che mi hanno riconosciuto lo scorso anno, rieleggendomi al primo turno come loro Sindaco. E a vedere da come sono trattato e dal fastidio che sta dimostrando qualcuno, con cui non condivido nulla comunque, forse sono sulla strada giusta. Dopo tutto, resto un ostinato sognatore. E sono estremamente

convinto, che i sogni prima o poi si avverano. Buon lavoro a tutti e buona continuazione. Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia.

PRESIDENTE:

Grazie, Signor Sindaco. Apriamo la discussione. C'è il Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Grazie anche al Sindaco per l'impegnata risposta alle questioni che sono state poste. So che lascerà il testo e comunque è stenografato e dunque potremmo, con più tempo, ragionare sulle risposte che puntualmente ha dato. A occhio, direi che manca qualcosa. Ma, comunque, vedremo con calma le risposte. A me non appassionano tanto queste discussioni. Però, come diceva il Sindaco, era un dovere farle, le discussioni che faremo oggi e che abbiamo già fatto su alcuni di questi temi. Perché, non sfugge a nessuno che, di fronte all'opinione pubblica nazionale, la questione cosiddetta del conflitto di interessi è stata posta in maniera molto, molto chiara, molto, molto forte. E credo, che chi è un po' informato, sappia anche, che di questo si parla ovunque. Quindi, era doveroso rispondere. E spiace che abbiamo dovuto arrivare ad una sorta di convocazione, come è avvenuta oggi. Si poteva risolvere forse prima, evitando che il Consiglio Comunale si impegnasse in questa discussione, perché avrebbe potuto esserci prima un chiarimento. Dopodiché, ricordo, però al Sindaco e anche a me stesso, che noi abbiamo dedicato circa tre ore un anno fa e forse tre ore oggi, cioè sei ore totali a queste questioncine, che in realtà sono grandi questioni, comunque le si interpreti. Dopodiché, nelle altre decine di sedute del Consiglio Comunale, centinaia di sedute di Commissione, al contrario di quello che ci ha detto prima che noi stiamo facendo e il Sindaco, noi ci siamo occupati di tutto il resto che riguarda la città. Anche quando voi ci bocciate continuamente il frutto del nostro lavoro, che sono le proposte. Noi le abbiamo consegnato una serie di proposte, per esempio, sul PNRR, molto corposo. Un corpus notevole di idee. Liberi voi di accettarle o no, ma non potete negare che noi stiamo lavorando, a parte queste sette/otto ore divise in due sedute di Consiglio dedicato al conflitto di interessi, per migliaia di ore e centinaia di giorni sulle questioni chiave della città, provando anche a collaborare. Come lei sa, signor Sindaco, abbiamo votato tutti insieme il rifinanziamento della legge speciale, anche forzando alcuni di noi, non io che ero completamente d'accordo, alcuni di noi che hanno altri compatibilità nazionali, sull'entità del finanziamento da portare. Tutti l'abbiamo votata. Ma questo spetta a lei ovviamente farla pesare. Spetta a chi ha rappresentanza in Parlamento. Adesso ce l'ha anche lei e spetta a chi rappresenta la città. Quindi, oltre a fare, giustamente, la sua campagna elettorale in Calabria, in Campania, che come leader è tenuto a fare, potrebbe

anche pesare un po' di più in Parlamento, affinché le risposte che tutti attendiamo, vengano. Lei oggi ha anche quella capacità di influenza politica, oltre a quella derivante, ed è ovviamente quella fondamentale, del ruolo di Sindaco. Quindi, è un'arma spuntata quella di accusare noi di occuparci d'altro. Noi ci occupiamo, per sette/otto ore in un anno di questo tema, di cui parla tutta Roma e di cui si parla in tutta Italia e che vogliamo risolvere, che non avremmo nemmeno speso, se lei avesse risposto, come ha fatto adesso, prima. Invece che querelare i giornalisti, con un attacco pesante la libertà di stampa. Le querele sono una cosa che va maneggiata, come dire, con delicatezza, diciamo così. Io ne ho subite tantissime. Le ho vinte tutte. È molto fastidioso subirle. Però, sono grandi occasioni per scavare a fondo nella materia. Sono pericolose, però sono elementi di chiarificazione. Quindi, attendiamo tutto. Io, però, vorrei farvi un'altra volta la domanda che le ho fatto nella precedente seduta, nelle altre tre ore dedicate oltre alle tre che dedicheremo oggi a questo tema, che riguardava, invece, la possibilità di querelare una persona, che col nome e cognome ha detto delle cose molto più pesanti di quelle che ha detto "Domani". Perché "Domani" fa un'indagine giornalistica, ha le sue fonti, le porterà e vedremo, giustamente, se si ritiene offeso va fino in fondo. Padrone di farlo. Ma le ricordo, che c'è un imprenditore che ha detto una cosa pesantissima sulla direzione del Comune. Ha detto, che è stato avvicinato da dirigenti del Comune, non faccio né il nome dell'imprenditore né il nome dei dirigenti, perché nessuno lo merita di essere spubblicato, diciamo così, in questa sede. Però, come si sa, è nero su bianco sui giornali questa cosa. E ha detto, che gli è stato offerto un aumento di cubatura, in cambio dell'acquisto del terreno. Parliamo dei Pili. L'altra volta, come si ricorderà, io ho detto che il problema non è il PAT, che io ho approvato. Non è il PAT. Il problema è l'uso successivo che della proprietà di quello spazio e anche gli eventuali cambi d'uso eccetera eccetera, di cui si è chiacchierato in quell'occasione dello scorso Consiglio Comunale, qualcuno presumeva si volesse fare. Allora, io le chiedo, signor Sindaco, se lei ha dato mandato o se personalmente intende querelare quell'imprenditore che ha detto una cosa molto precisa. Non è che ha alluso. Ha detto: "a me il Comune, nella persona di ... mi ha chiesto, garantendomi un cambio d'uso, di comprare quel terreno". Ecco, io le chiedo, se intende querelare quell'imprenditore che ha detto una cosa molto precisa. Perché lì non è un'illazione, lì è un'affermazione. Io penso che non sia vero. Ma perché parto dalla presunzione di innocenza e nella fiducia che ho nell'Amministrazione e anche in lei. Però, questa cosa, se si segue la via della denuncia, penale o civile, va praticata fino in fondo. Perché, ripeto, è una procedura spinosa, ma porta ad una chiarificazione. Ed è questo il punto che quando si varca la linea della Magistratura, ci porta un po' fuori della politica. Però, come dire, restituisce anche alla politica la sua libertà. Lei prima ha alluso che questo Consiglio potrebbe essere un boomerang. Ma, guardi, quando ero ragazzino, a

Marghera, nella nostra amata Marghera, tornavano molti emigrati italiani che prima, nella fase di sottosviluppo erano andati all'estero. C'era sviluppo e venivano qua a lavorare. Tra questi c'era il figlio di un emigrato in Australia. E ha insegnato a noi ragazzini, allora, cos'è un boomerang. Allora, quelli che usano la metafora del boomerang per dire che chi lo usa se lo ritorna contro, non sa come si usa il boomerang. Perché se uno lo sa usare, è un'arma formidabile: se sbagli bersaglio, ti ritorna tra le mani e sei pronto a riusarla come arma; se c'entri il bersaglio, hai centrato il bersaglio. Quindi, alludere al boomerang è pericoloso a sua volta. Perché chi usa il boomerang, se lo sa usare, non lo usa come nella metafora trita e ritrita, si intende. Lo usa come un'arma formidabile. Quindi, una discussione in Consiglio Comunale, su temi come questi, delicati, anche antipatici. Posso capirlo il Sindaco, ovviamente. Perché poi un conto è la discussione, un conto è la chiacchiera. Cose molto antipatiche. Ma se si utilizza bene una discussione di questo tipo, è un elemento di chiarificazione. Ci riporta alla radice del nostro impegno, del nostro lavoro.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Ricordo a chi ascolta, che noi siamo conculcati da un regolamento che ha dimezzato la possibilità delle opposizioni di intervento...

PRESIDENTE:

No, no, ti ho aumentato il tempo per questa...

Consigliere BETTIN:

Grazie, per sua concessione graziosa, ma...

PRESIDENTE:

Prego, concluda. Grazie.

Consigliere BETTIN:

Ma questa non è la democrazia. Concludo rapidamente, dicendo che stia attento anche il Sindaco, però, ad alludere malamente. Perché, in apertura di intervento, ha alluso al fatto, che le Amministrazioni precedenti avrebbero abbandonato al malaffare – al malaffare – parti di città. Allora, o è un quaquaraquà e si accontenta di una battutaccia, oppure circostanzi. E le assicuro...

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere BETTIN:

Circostanzi. Perché abbiamo tutti gli interessi a capire di cosa si sta parlando. Quindi...

PRESIDENTE:

Evitiamo, magari, le offese, visto che il Sindaco non ha offeso nessuno dei presenti.

Consigliere BETTIN:

Come no? Io non ho offeso nessuno, nemmeno io.

PRESIDENTE:

Beh, insomma, ha detto quaquaraquà, è un'offesa.

Consigliere BETTIN:

No! No! No!

PRESIDENTE:

No.

Consigliere BETTIN:

Io ho detto... Io ho detto...

PRESIDENTE:

Va bene, concludiamo. Cecilia Tonon. Grazie.

Consigliere BETTIN:

No, se mi lascia concludere, però. Non esiste questa cosa qua. Non esiste.

PRESIDENTE:

Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Parlo io, Presidente? Grazie. Signor Sindaco, ma mi rivolgo anche agli Assessori e a lei, Presidente, e a tutti i Consiglieri Comunali. Voi mi conoscete, sapete come sto lavorando

e conoscete lo spirito con cui mi sono approcciata a questo ruolo, a questo incarico qui in Consiglio Comunale e insieme al gruppo dei Consiglieri di "Venezia è tua" nelle municipalità. Il nostro approccio è di dialogo e di confronto continuo, senza preconcetti, senza posizioni contrarie a priori. Non ci interessano le offese. Non ci interessa la polemica. Non ci interessano gli attacchi personali, né le strumentalizzazioni. E di questo credo che tutti possano darci atto. Premetto anch'io che non mi appassiona questa discussione. Ma, se da un lato credo che visto quanto è stato denunciato e quanto emerso dai quotidiani sul piano politico sia giusto e sia normale che le opposizioni portino il tema dell'attenzione della città per avere una risposta dal Sindaco in Consiglio Comunale, dall'altro lato credo che sul piano legale, se ci fossero davvero i gravi conflitti di interessi di cui hanno parlato le inchieste giornalistiche, dovrebbe necessariamente intervenire la Magistratura. E sulle eventuali questioni di rilevanza penale, non siamo noi né a dovere né a poter intervenire. E non è questa la sede. Però, c'è una questione di correttezza e di opportunità politica, su cui non è sufficiente dire che è stato fatto il Blind Trust. Perché, proprio quanto è emerso pone seri dubbi sulla reale efficacia e sulla tenuta del Blind Trust. E sottolineo, non dal punto di vista giuridico. Ma io vorrei soffermarmi sul piano amministrativo, sulla complessiva gestione dell'intero territorio comunale. Quello che noi notiamo, è che sarebbe molto bello se tutta la struttura tecnica e politica del Comune si adoperasse, con la stessa solerzia, su tutte le istanze che cittadini, le imprese e i professionisti della nostra città portano all'interesse del Comune e dei suoi tecnici. Purtroppo, rileviamo che su molte cose ci sono lentezze. Su molte pratiche ci sono ritardi, senza parlare dei casi che abbiamo più volte sottolineato anche in Consiglio, di situazioni drammatiche fallimentari, come il trasporto lagunare. Ma senza arrivare a questo, che è il peggiore degli esempi, si segnalano ritardi e disservizi, che spesso i professionisti e quindi di conseguenza le imprese e anche i cittadini si trovano a dover affrontare quotidianamente, con approvazione di richieste all'ultimo giorno utile. Faccio degli esempi. Che seguito ha avuto la mozione che ho proposto sulla digitalizzazione dell'archivio dell'edilizia privata? Io non ho più saputo nulla e sto aspettando che gli Assessori di competenza ci facciano sapere se e come si stanno muovendo in questo senso. Ricordo, mozione votata dal Consiglio Comunale. E allo stato, da quello che so, non è stato fatto nulla rispetto alla parziale molto insufficiente digitalizzazione che c'era già prima della mozione. E quindi, viene il sospetto che per alcune questioni ci sia una corsia preferenziale. Noi del gruppo "Venezia è tua", quindi, approfittiamo di questa sede per esprimere l'auspicio e l'augurio che la Giunta e tutti gli amministratori si dedichino con lo stesso impegno e con la stessa solerzia all'evasione delle pratiche, delle richieste dei cittadini, dei professionisti e delle imprese, nonché alle esigenze dei cittadini di tutte le parti del territorio del Comune, allo stesso modo. Perché, c'è il sospetto o c'è una

domanda che, a meno che non si tratti forse di bar e ristoranti, ci si muova con una velocità più veloce per alcune questioni che interessano o pochi o solo uno, mentre per altre questioni e per altri tipi di imprese, la solerzia e l'interesse siano decisamente minori. Un ultimo inciso. Ho ascoltato quello che ha detto il signor Sindaco e vorrei soltanto dirgli, che la città ha già il suo stadio ed è uno stadio bellissimo, che è visitato da giornalisti di tutto il mondo proprio per la sua peculiarità. Ed è uno stadio di cui possiamo andare orgogliosi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere BETTIN:

No, Presidente, ho chiesto per fatto personale.

PRESIDENTE:

Ma non c'è nessun fatto personale.

Consigliere BETTIN:

Come no? Lei mi ha tolto la parola mentre io stavo spiegando una cosa e mi ha attribuito un'offesa...

PRESIDENTE:

E' terminato il suo tempo, Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

No, mi ha attribuito un'offesa che io non ho proferito in alcun modo.

PRESIDENTE:

Allora, mi scusi, lei aveva comunque terminato il suo tempo. Non accetto e non ammetto offese. Per una volta che stiamo tenendo il dialogo, insomma riusciamo a comunicare tra noi, ho solo chiesto di evitare le offese. Punto. Comunque, ha terminato il suo tempo. Grazie.

Consigliere BETTIN:

No, lei mi ha tolto la parola mentre...

PRESIDENTE

Perché era terminato il suo tempo.

Consigliere BETTIN:

...stavo dicendo esattamente quello che stava intendendo lei.

PRESIDENTE:

Va bene. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Mi conferma che la ricezione è buona, quindi vorrei ringraziare innanzitutto il Sindaco per le risposte che ha dato. Perché alcune risposte, oggi, le abbiamo ricevute. La prima parte del suo lungo discorso, diciamo la verità, era un insieme di luoghi comuni, ben scritti, ben confezionati, ma nella seconda parte abbiamo ricevuto le risposte. E questo era lo scopo di questa trattazione. Quello che mi disturba, è l'annuncio successivo. Allora, il Sindaco ha annunciato di avere già conferito mandato... Vediamo se il video ritorna. Perfetto. Il Sindaco annuncia oggi in Consiglio Comunale, di aver dato mandato ad uno studio legale per citare in sede civile un giornale quotidiano. Io mi chiedo: "perché non ha risposto prima nel merito a quel quotidiano che gli rivolgeva determinate accuse, o che lui ritiene tali?". In questo modo ci avrebbe risparmiato questo Consiglio Comunale straordinario. Perché a me risulta che i giornalisti di quel quotidiano abbiano cercato il Sindaco per avere la sua versione. Non importa. Se la cosa finirà in Tribunale, se ne occuperanno i Tribunali. Ma, ricordo, che quegli articoli a cui il Sindaco fa riferimento, risalgono ai primi di settembre. Quindi, il tempo c'era stato, per utilizzare altri canali, al fine di confutare quelle che lui ritiene "accuse ingiuste". La seconda parte della sua arringa, che in sostanza si può dire la miglior difesa è l'attacco, perché questo mi sembra di percepire, era ancora più interessante. Perché il Sindaco, senza fare però i nomi, annuncia anche che procederà in sede penale. Ma non abbiamo capito contro chi. Nel momento in cui si annunciano azioni penali, ad un pubblico indistinto, compreso anche chi ci ascolta da casa, senza dire a chi ci si riferisce, la sgradevole sensazione è che questo, sì, è un tentativo di intimidazione. Un tentativo di mettere a tacere qualunque voce discorde o dissonante rispetto alla versione ufficiale della maggioranza di turno, che è maggioranza oggi ma potrà non esserlo domani. Quindi, minacciare azioni penali è un elemento di disturbo, in una discussione che peraltro poteva essere serena, per quel che riguarda la seduta odierna. Peraltro, iniziata con grande ritardo. Mi sarei aspettato almeno un cenno di scuse, visto che abbiamo iniziato con più di due ore di ritardo. Altro discorso su cui mi piacerebbe ritornare. Quando il Sindaco parla delle

nomine nelle partecipate. Nulla da eccepire sul caso specifico che lui ha segnalato, quello del dottor Bettio. Però, se andiamo a guardare, le ultimissime nomine, Venezia Spiagge spa, nel Consiglio di Amministrazione questa Giunta ha ritenuto di imbottire il CdA di ex candidati, non eletti peraltro, della Lista Brugnaro in Comune e nelle Municipalità. Saranno sicuramente tutti bravissimi. Però, la sensazione, per utilizzare il termine utilizzato già dalla collega Consigliera Tonon, è che ci siano delle corsie preferenziali. Vogliamo chiamarle così *corsie preferenziali*. Io ricordo benissimo un memorabile intervento del Sindaco in Consiglio Comunale, quando ci aveva detto che quelli di prima, quelli di prima, quelli che c'erano prima, quindi immagino la maggioranza di centrosinistra, nominavano gli amici e gli amici degli amici. Beh, se andiamo a guardare Venezia Spiagge, poco mi sembra che sia cambiato. Ma vorrei fare un ulteriore esempio. Nella Fondazione Malipiero, l'avviso pubblico è stato pubblicato a dicembre dell'anno scorso, che il Comune di Venezia ha diritto di nominare due membri, in quella fondazione che ancora aspetta il Comune di Venezia si degni di designare i due componenti. Questo perché? Forse perché i candidati che ci sono, non erano graditi alla maggioranza in carica? Perché non sono stati ancora nominati? E sono sette/otto mesi, ormai dieci mesi, mi correggo. Non lo so. Sarebbe interessante capire perché il Comune, che è così sollecito nel difendere il suo interesse nelle varie fondazioni in cui ha questa facoltà, non ha ancora nominato i due componenti che gli spettano alla Fondazione Malipiero. Una precisazione importante, a questo punto doverosa direi, visto che il Sindaco ha parlato anche di attacco a chi fa impresa. Il nostro non è mai stato e mai sarà un attacco a chi fa impresa, o agli imprenditori che decidono di avere anche un ruolo politico simultaneamente, magari affidando quell'impresa a un Blind Trust. Il problema che noi possiamo avere, è solo con chi confonde i due ruoli, nel modo concreto in cui li esercita. Quindi, non sarà mai un attacco, come l'ha chiamato il Sindaco, a chi fa impresa o a chi facendo impresa vuole anche fare politica. L'importante è che i due ruoli non vengano confusi e che il primo, quello politico, non venga usato a beneficio delle attività imprenditoriali. Se andiamo a guardare un esempio molto facile, Scuola Grande La Misericordia, e la cito solo perché il Sindaco l'ha già citata. Noi sappiamo che la Scuola Grande La Misericordia è stata data in concessione, dal Comune, a una società, Misericordia Spa, riconducibile al Sindaco in carica. E questo lo sapevamo già nel 2015, chiaramente. Nulla di nuovo. Il Consigliere Comunale Ottavio Serena, all'epoca parte della maggioranza, anzi eletto in Lista Brugnaro, aveva segnalato determinate cose. Anche con interrogazioni che non hanno mai ricevuto risposta. Mai. Io vorrei dire soltanto questo: a prezzi di mercato, un luogo dove si possono svolgere eventi, può avere un certo valore, che io non sto qui a sindacare. Però, mi ha sorpreso apprendere, che un bene di proprietà comunale, dato in concessione quarantennale gratuita, a una società del

Sindaco, viene affittato attualmente, a chi lo chiede, a € 50.000, per un giorno. Chi vuole organizzare un evento alla Misericordia, paga, o così gli viene proposto, € 50.000. Se, invece, si accontenta del solo piano terra, sono € 35.000. Ora, è vero che il Sindaco ha rinunciato ad ogni indennità, di questo lo ringraziamo, ma sicuramente ci sono altri modi per tirare a campare o arrivare a fine mese, diciamo, quando le sue aziende producono utili a valanga e quegli utili, anche se c'è il Blind Trust, vengono versati chiaramente, come è giusto che sia, agli azionisti. E sicuramente, la Scuola Grande della Misericordia a queste tariffe può produrre, immagino, degli utili interessanti. E questo è un primo esempio. Il secondo esempio, su cui, forse, sarebbe bene invece chiedere chiarimento ulteriore, anche se il Sindaco ha in parte chiarito, è quella variante numero 49, che è stata più volte evocata, quella del 2019. Finora si è parlato soltanto della Reyer. Ma a proposito di corsie preferenziali, sempre per citare la Consigliera Tonon, l'impressione di chi ha letto poi quella variante, è che ci sono altri soggetti beneficiari, tutti in qualche modo vicini politicamente al Sindaco in carica, o comunque ad una certa sensibilità politica di centrodestra. Perché il quotidiano che il Sindaco si accinge a citare in giudizio, cioè "Domani", nell'edizione "Oggi in edicola", scusate il gioco di parola, parla di una celebre trattoria a cui il Comune di Venezia ha venduto 4200 metri quadrati di terreno al prezzo - tenetevi forte - di € 7 a metro quadrato. € 7 al metro quadrato io credo, parlando con lei, Presidente, che neanche una pizza al metro si possa comprare a € 7 al metro. Quindi, meno di una pizza margherita, sottolineo. Allora, se quel medesimo soggetto compra dal Comune, e sottolineo, quindi, un terreno nostro, di noi tutti, a € 7 al metro e pochi mesi dopo, nel dicembre 2019, si vede riconoscere edificabilità, quel medesimo terreno, per farci un albergo, a quanto pare, e quel soggetto è titolare di una trattoria, luogo di ritrovo notorio di politici, politici sottolineo di centrodestra, beh, qualche dubbio sorge spontaneo, in chi legge i giornali. E ripeto, parlo di un quotidiano "Oggi in edicola". Prima il Sindaco ha detto che lo citerà in giudizio, immagino che Domani verrà citato in giudizio anche per questa affermazione. Il problema è che questa è documentata.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GASPARINETTI:

Non mi risulta che ci sia stata smentita. Sì, non si preoccupi. Sono anche io un sognatore. Mi piace molto il discorso che ha fatto il Sindaco: lui ha grandi sogni. Anche io ho grandi sogni. Io sogno una città in cui i nostri figli possono trovare lavoro e non essere costretti a partire. Il Sindaco ne ha parlato in Calabria, dicendo che i calabresi non devono essere

obbligati a partire. Facciamo qualcosa anche per i nostri giovani, che a Venezia non trovano opportunità di lavoro diverse da quelle collegate al turismo. Io sogno una città, dove chi cerca casa, possa trovare una casa. E se è meno fortunato, o meno abbiente, possa anche trovare delle case comunali. Io sogno una città, dove il trasporto pubblico funzioni e dove prendere un vaporetto non sia un'odissea degna di Ulisse. L'ultima cosa che vorrei riservare al Sindaco, visto che ci candida ad essere Capitale Mondiale della Sostenibilità, è che io sogno, come lui, una città in armonia con l'ambiente circostante. E temo che alcune scelte di questa Giunta, non siano sempre coerenti con la narrazione ufficiale, perché sono incompatibili, invece, con il concetto stesso di sostenibilità.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere GASPARINETTI:

Il Sindaco... No, mi perdoni l'ultima citazione. Dieci secondi. Il Sindaco ha citato all'inizio una bellissima citazione, concludo anche io con una citazione di Gianni Rodari: «nel Paese delle bugie, la verità è una malattia». Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Non mi soffermo per non perdere tempo, al fatto che siamo ridotti in queste caselline e con dei tempi così limitati, che una gestione democratica se ne potrebbe un attimo risentire. Comunque, caro signor Sindaco, se siamo arrivati al punto di richiedere un Consiglio Comunale straordinario sulla trasparenza degli atti prodotti da questa Amministrazione, è innanzitutto per il dovere nei confronti dei cittadini, che qui rappresentiamo, e a cui dobbiamo render conto di fronte al reiterarsi di decisioni che alzano seri e fondati dubbi, sulla logica che li promuove e sul ruolo svolto dalle attività che fanno capo la sua figura. Non è affatto in discussione la liceità di un imprenditore che svolga il ruolo di Sindaco, ma lo è, se plurime attività del Sindaco si svolgono all'interno del territorio da lui amministrato. Dove il territorio va inteso come attività di decisione che riguarda in primis, ma non solo, gli usi del suolo comunale e degli immobili soprastanti, esistenti o futuri, dove con un'accorta e coordinata regia delle regole dell'urbanistica e degli strumenti ad essa associati e riconducibili, è consentito produrre o indurre trasformazioni che comportano rilevanti modifiche del valore di uso o di scambio degli immobili stessi. Le sue proprietà, le sue imprese, le sue attività economiche sono

ramificate in tutto il territorio comunale e non solo, naturalmente. È quindi comprensibile, che qualsiasi scelta operi l'Amministrazione in qualche modo, diretto o indiretto, entra in relazione con i suoi interessi. Quindi, come fare per capire dov'è lecita la sua azione all'interno dell'attività amministrativa? A me, in tutta sincerità, non interessa attaccarla sul piano legale. Qui non siamo in un Tribunale. E mi auguro, che se ci sono azioni illecite, sarà la Magistratura ad intervenire. Ma capiamo bene, e lo capisce anche lei, che spesso le decisioni che la Giunta prende, hanno delle ripercussioni sulle sue rendite. Ne è cosciente? Se è sì, quando lei ritiene di doversi allontanare ed estraniare dalla gestione del potere? In qualche modo, prima ha accennato a questo. Ci siamo confrontati per cinque anni, quando, come Presidente di Municipalità di Venezia, a Murano e Burano, ho più volte chiesto qual era il limite istituzionale che le consentisse di intaccare pesantemente il potere delle Municipalità. Mi permetta di ricordare, come in questa sede il Consiglio Comunale, cioè questa sede di Consiglio Comunale, ricevetti un attacco molto pesante quando venni a difendere l'autonomia della Municipalità. E mi permetta di ricordare, che dopo cinque anni di aperta ostilità sulla gestione della città, la Municipalità di Venezia, Murano e Burano ha ancora, alla maggioranza, partiti che qui siedono all'opposizione. Dimostrando, che l'elettorato nella Venezia insulare la vede in modo molto diverso da lei e dal suo governo, sulle priorità e sulle necessità della città. Un'inclinazione, questa, che come Sindaco di tutta la città, dovrebbe dimostrare di saper rispettare, invece che affossare. Come ben sa, tutto il territorio veneziano è oggi in forte crisi: Venezia per la mercificazione e lo spopolamento; Marghera per la mancata riconversione di Porto Marghera; Mestre per la mancanza di funzioni specifiche e il peggioramento della qualità della vita. Sono problemi, questi, che la pandemia ha accentuato, ma non certo prodotto. E che derivano da una strutturale mancanza di visione, che sappia traghettare la città verso il futuro, anche a costo di tagli netti con il passato. Lei accusa solitamente le Giunte precedenti alle sue per questo, ma in realtà non ha saputo produrre nulla di innovativo da parte sua. Se così fosse, noi staremmo qui a parlare di speculazione e rendita. Lei incarna un modo di fare politica ed economia del territorio, saldamente ancorato agli interessi del settore delle costruzioni. E in questo si dimostra ben ancorato alla tradizione italiana e non proiettato verso obiettivi e governance che rispondono alla necessità dei tempi. È una citazione questa che segue: «la rendita è un formidabile propellente della trasformazione urbana. La sua appropriazione riflette la distribuzione del potere, mentre i modi e le forme della sua redistribuzione rispecchiano la capacità del sistema istituzionale di circoscrivere e orientare l'iniziativa economica». Non lo dico io, ma lo dicono Mauro Baglioni, Giovanni Caudo e Nicola Vazzoler sul giornale "Urbanistica Tre", in un articolo del maggio 2019, intitolato "Il formidabile propellente della trasformazione urbana". Ecco, circoscrivere e

orientare l'iniziativa economica, sono concetti fondamentali per una vera azione politica di gestione e governo del territorio. Se privati e istituzioni, invece, agiscono entrambi secondo una logica puramente estrattiva, si ottiene poco in termini di politiche pubbliche, servizi per i cittadini e rigenerazione urbana. Cosa servirebbe, invece? Secondo noi, si dovrebbe puntare a ricollocare il patrimonio pubblico attraverso lo strumento della convenzione, con lo scopo primario di creare, attraverso la trasformazione urbana, valore sociale. Servono, infatti, politiche innovative, che diano spazio alle forme generative del territorio e non solo volte ad attrarre investimenti nel settore immobiliare. Il Comune dovrebbe essere un facilitatore di progettualità e non della rendita. Come si fa a invertire la rotta? A rendere meno lucrativa la rendita urbana e aumentare i fondi pubblicitari da reinvestire in servizi? L'unico strumento è la tassazione pesante sulle grandi trasformazioni urbane, come avviene in altri paesi europei: la Germania, la Francia, la Spagna. E come in realtà potrebbe essere anche in Italia, in base alla riforma degli oneri di urbanizzazione, introdotta dello "Sblocca Italia" nel 2014. Il problema è che esistono ancora molte possibilità di correggere e depotenziare queste norme, per vie giuridiche o regolamentari. A dimostrazione che, se non c'è la volontà politica di invertire la rotta, poco si ottiene per un diverso sviluppo del territorio. Ritorno a sottolineare, come la città, nel suo complesso, sia oggi in forte difficoltà: la Venezia d'acqua lasciata in balia di se stessa. Lo testimonia chi ci vive. Ma se ne rendono conto anche i suoi visitatori più qualificati. Quelli che a parole si dice di voler attrarre. A Mestre la situazione non è migliore: la delinquenza è lontano dall'essere sottocontrollo e le prospettive mancano. Non per niente, lo spopolamento interessa anche ora questa parte di città. Marghera, dal canto suo, è un involucro inerme, dalle enormi potenzialità, in cui il processo di riconversione non è mai partito. A tutto questo non c'è risposta. Lei si impegna molto in altre cose: costruzione di grattacieli, enormi impianti sportivi, porti e canali, incurante delle conseguenze ambientali che questi progetti comportano. Tutte cose che non servono a migliorare la vita della città, ma possono essere legate alla sua rendita. Io non so se questi siano conflitti di interessi. E ripeto, a rilevarlo dovranno essere altri. Ma so, che il suo tempo, che è sempre più scarso visto il suo impegno nel Partito Nazionale, sembra dedicato ad altro e non all'interesse della città. Mi permette di citare Machiavelli. Machiavelli diceva nel "Principe", che l'imperatore era la forma più sicura di governo, a garanzia dei cittadini. Perché, possedendo tutto, il suo era un potere universale, non si sarebbe abbassato ad agli interessi parziali. Qui dovremmo parlare di Doge, giusto Sindaco, piuttosto che di imperatore. Lei, purtroppo, sta facendo il processo opposto, o sembra. Sta cercando di diventare imperatore - o meglio Doge, se vuole - acquisendo porzioni di potere e di interesse. Fino a dove? E fino a quando? Queste sono le domande a cui le chiedo di rispondere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Martini. Invito tutti ad accendere il video, per favore. Proseguiamo con gli interventi. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie. Grazie Presidente. Rispetto a questa discussione, secondo me, bisognerebbe partire da un dato, ovvero, che il conflitto di interessi non è...

PRESIDENTE:

Mi scusi, Consigliere, lei utilizza i quattro minuti?

Consigliere SACCA':

Utilizzo i quattro minuti, sì, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok, grazie.

Consigliere SACCA':

Sarò breve. Nel senso che, questa discussione ovviamente richiederebbe molto di più, ma ovviamente rispettiamo quanto ci è stato dato. Si potrebbe partire da una promessa che lo stesso Sindaco Brugnarò fece nel 2015. Questo, per dire che il conflitto di interesse non se lo inventano le opposizioni o i quotidiani o quant'altro. E ricordo, che nel 2015, l'allora candidato Sindaco Brugnarò, stiamo parlando ovviamente della prima campagna elettorale che lo vide impegnato, ebbe a dire, e cito testualmente, questa discorso si trova tranquillamente in YouTube: «nelle mie terre e nelle mie aree - ovviamente si riferisce ai Pili - dove ho messo i miei soldi, non farò nulla. Sarebbe un conflitto di interessi». Quindi, diciamo, è lo stesso Sindaco, o meglio, il candidato Sindaco Brugnarò, che era ben consapevole che la sua posizione e la sua anche bravura imprenditoriale, che nessuno gli nega, potesse creare delle situazioni, come dire, ambigue nel governo della città. E quindi, io partirei da questo fatto, per poi cercare di declinare quello che credo che interessi più a tutti i cittadini sul conflitto di interessi. Ovvero, il conflitto di interessi è strettamente correlato alla qualità del governo della città. Non è soltanto una questione dei Pili, perché sui Pili si potrebbe aprire una discussione molto lunga, magari faremo anche in altra sede, partendo anche dal PAT che fu provato sulla questione complessiva di quello che è la gestione dell'economia turistica. Sappiamo tutti che i Pili San Giuliano non è certo l'unico terminal o l'unico, chiamiamolo, parcheggio scambiatore previsto dalla

strumentazione urbanistica. Faccio solo questo esempio, per poi arrivare a un altro esempio molto semplice che è stato citato qui, quello della Scuola Grande della Misericordia, che sicuramente rispetto a una situazione urbanistica come quella dei Pili, è anche meno importante. Ma, anch'esso è strettamente correlato a un'idea di città che si ha legata ai grandi eventi. E vorrei essere ben chiaro. Io personalmente, noi personalmente, non abbiamo nulla contro i grandi eventi che si sono svolti anche recentemente in città. Il tema è, a cosa servono questi eventi? Che immagine danno della città? E quali ricadute economiche hanno sulla città? Su quali settori? Su quali settori vengono beneficiati? E quant'altro. Ora, sull'economia turistica, qua non è il tema di dibattito, ma sappiamo che l'economia turistica per la città di Venezia, città storica ma sempre più terraferma, ha delle ripercussioni anche negative. Non solo e non sicuramente solo positive. Quindi, questo per dire, che il conflitto di interessi non è una questione giudiziaria, questo ovviamente a noi non comporta, non è questa la sede. Ma, appunto, ha tutta una serie di ripercussioni sulle scelte che si fanno sul futuro della città. Quindi, aggiungo, poi ci saranno veramente tante cose da aggiungere. Ad esempio, anch'io sarò un inguaribile sognatore, ma secondo me un manager di una società afferente al Brugnaro imprenditore, non dovrebbe partecipare a un bando pubblico. Sarà sicuramente legittimo che lo faccia, però comunque qualche brusio compare. Ma andiamo avanti. Questo, per dire, che il conflitto di interessi ha tutta una serie di ricadute, che poi vanno ad incidere sulle domande che io credo che noi tutti ci dobbiamo porre, ovvero, se la qualità del governo che sta sviluppando l'attuale Giunta, ha delle ricadute positive in termini di opportunità di lavoro e che tipo di lavori vengono creati sulla serie di alcune economie che vengono legittimamente, intendiamoci, favorite, sulle quali si punta. Se sono migliorati i servizi della città. Sappiamo tutti, che un problema che sta affrontando la nostra città è legato alla questione dei trasporti pubblici. Oppure, se la nostra città è una città capace di essere attrattiva e quindi di ospitare nuove attività economiche e quali attività economiche. Quindi, per quanto ci riguarda...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere SACCA':

Concludo ...noi abbiamo sempre fatto e continueremo a fare delle proposte molto specifiche e puntuali. Il signor Sindaco, ad esempio, si è dimenticato di ricordare che noi non è che chiediamo i Consigli straordinari solo sui conflitti di interessi. Ma abbiamo dovuto anche chiedere un Consiglio straordinario sul tema del PNRR, che non è proprio una bazzecola. E noi continuiamo a chiedere di parlare del PNRR e di non sapere sempre

a mezzo stampa quali sono i progetti che la città di Venezia o la Città Metropolitana ha intenzione di proporre al governo. Ecco, quindi, e concludo, signor Presidente, il tema è la qualità del governo di questa città. Il conflitto di interesse è che esiste, lo ha ricordato lo stesso signor Sindaco nel 2015. Quanto questo incide sulla qualità del governo della città. Questo è il tema. Poi, per quanto riguarda le risposte che ci ha dato oggi il Sindaco, come ha ricordato anche il Consigliere Bettin, avremo modo di leggerle con calma. Anche a me a naso qualche cosa manca, ma avremo modo riparlarne, magari senza dover ricorrere a Consigli straordinari. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. A me pare, che la copiosa risposta del Sindaco abbia sostanzialmente polverizzato tutte le questioni che erano in piedi. E forse resterebbe poco da aggiungere a tutti noi. Vorrei solo rispondere brevissimamente, poi entro nel merito comunque di quello che vorrei esprimere con la mia opinione. Rispondo brevissimamente a Bettin, che trovo poco appropriato, che nel momento in cui un cittadino, in questo caso il Sindaco Brugnaro, agisce in giudizio per la tutela dei suoi diritti, si parli di intimidazione. C'è un articolo della Costituzione, in base al quale ogni cittadino può agire in giudizio per difendere i propri diritti. Ecco, parlare di un diritto fondamentale della nostra Costituzione e qualificarlo come un atto intimidatorio, mi sembra che, insomma, non facciamo un servizio giusto e corretto al valore che tutti dovremmo riconoscere alla Carta Costituzionale. E poi mi dispiace. Non me l'aspettavo da lei, che la Consigliera Tonon abbia, in qualche modo, insinuato che i dipendenti comunali lavorano a velocità diverse, a seconda di quelli che sono i soggetti che presentano le domande. Lo dico da ex Assessore al Personale, mi dispiace davvero che se abbia questa sensazione o questo giudizio, di persone che invece svolgono il loro lavoro con grande impegno e con grande correttezza e sicuramente nel pieno rispetto del principio di uguaglianza di tutti i cittadini. Detto questo, io volevo dire due questioni di fondo. In questi giorni, recentemente, ho partecipato ad una Commissione, che era dedicata alla richiesta di un privato di fare dei bagni nell'isola di Torcello, (inc.) un capanno per il birdwatching. Ecco, in quell'occasione io sono rimasto veramente sbalordito, del fatto che un Consigliere dell'opposizione abbia, anche su questo, sollevato una polemica, su un possibile conflitto di interessi. Perché quel bagno, che realizza un privato, a sue spese, dentro un capanno per il birdwatching, dove vanno i bambini delle scuole, c'è qualcosa che non va, perché lì ci vanno anche non solo le scuole ma anche le associazioni sportive

del territorio, tra queste c'è anche un'associazione sportiva che porta i bambini della Voga, che in qualche modo sarebbe riconducibile a chi la gestisce, che è parente di un Consigliere di maggioranza. Ecco, questo per dire come vanno le cose in questa città. Sono delle argomentazioni che io trovo sinceramente ridicole, per non dire grottesche. E che fanno e che sono un filo conduttore di tutto quello che è successo in queste settimane, in questi mesi, in questi anni. Soltanto proprio così, parlando proprio per pochissimi esempi, perché il tempo a disposizione è quello che è, parliamo del terreno dei Pili, cioè di un terreno che tutti sanno che è stato comprato ad un'asta pubblica, da un soggetto che poi ha ritenuto di voler, su quel terreno, costruire, a sue spese, del privato, un impianto sportivo. Quell'arena che manca in questa città da trent'anni. Lasciamo perdere di chi è la colpa, perché da trent'anni a questa parte non c'è un'arena idonea per lo sport e per altri spettacoli. Ecco, questa cosa, che in qualsiasi altra città sarebbe salutata con un applauso, qui è motivo di polemica. Così come è motivo di polemica una società sportiva, che costa milioni all'anno, a fondo perduto, che consente a 6500 ragazzini e bambini di praticare lo sport, che questa società sportiva acquisti un terreno per fare un convitto, dove i ragazzini delle squadre sportive giovanili possano dormire. Anche in questo caso a spese del privato. Allora, qual è il problema? Il problema è l'incapacità totale che c'è in una parte politica, di concepire il soggetto privato, come un soggetto che abbia pari dignità di quello pubblico. E che possa...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROMOR:

...e che insieme con il soggetto pubblico, realizzare dei risultati utili per tutti: i bagni di Torcello; il palazzetto; il convitto. È un problema di DNA di determinate forze politiche, che non riescono a staccarsi da quelle radici ideologiche totalitarie, da quel filo conduttore, come ho detto l'altra volta, rosso, che purtroppo appesantisce la loro posizione. Ed è un problema per tutti i cittadini. Per fortuna i cittadini hanno capito e hanno votato convintamente, anche recentemente, anche un anno fa, hanno fatto capire che è ben chiaro ai cittadini chi lavora per la città, chi risolve i problemi. E lo hanno fatto anche quei cittadini di aree insulari, come Castello, San Marco, Giudecca, Lido, Murano e Pellestrina, che il Consigliere Martini, sbrigativamente, dimentica.

PRESIDENTE:

Grazie, Ci sono altri interventi? Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Allora, ho ascoltato con molta attenzione il signor Sindaco, come sempre e volevo precisare qualche passaggio. Per quanto riguarda l'interrogazione della Senatrice Vanin, non c'è stata ancora risposta, perché è un'interrogazione parlamentare. Quindi, io penso che il Sindaco si riferiva, forse, a un parere che ha chiesto all'avvocatura civica. Magari mi sbaglio, ma siccome prima parlava di avvocatura civica, io credo che sia un parere che poi magari avrà allegato come memoria, ma aspetteremo ovviamente la risposta del Consiglio dei Ministri. E questa è la prima precisazione che vorrei fare. Non c'è ancora una risposta. Per quanto riguarda un altro passaggio che ha fatto il Sindaco sull'Abate Zanetti, non ho trovato una parte. Cioè, tra l'aver comprato la sua società e le quote dell'Abate Zanetti prima di diventare Sindaco e poi quando c'era il Blind Trust, che poi hanno ceduto dopo aver fatto la scuola eccetera eccetera, mancava quella parte, dove, a incarico già avuto diciamo, il Comune cede una parte di quote del Comune alla società che aveva già avuto le quote. Cioè, alla società riconducibile al Sindaco. Ecco, mancava questo pezzo rispetto alla storia che è stata fatta. Poi, ho ascoltato in maniera interessata quello che sta dicendo. Ha parlato del PAT, dove ha trovato tutto fatto. Diceva: "ho trovato tutto fatto nel PAT. Ho trovato il PUM del 2010, prima di essere Sindaco io". È vero. Infatti, ha trovato tutto fatto. Però, come anche oggi ha criticato tutto quello che è stato fatto precedentemente, soprattutto anche, a mio modo, il PAT è una cosa veramente vergognosa come è stato concepito, con le volumetrie che erano state concepite all'epoca, io penso che il Sindaco la sua Giunta in questo momento non abbia cambiato passo rispetto a tutto quello che è stato fatto, in maniera anche sbagliata, a mio modo di vedere, prima. Ma, ha trovato questo PAT e tutto sommato andava bene così e siamo stati in continuità con quello che sono state le scelte precedenti. Il PUM, addirittura era stato votato contrario dall'Assessore alla mobilità che abbiamo adesso. Per cui, anche quel PUM aveva grosse criticità, probabilmente. Adesso, per quanto riguarda il PUMS, siamo stati coinvolti zero. Abbiamo questi progetti, sono state fatte delle consulenze per dare la possibilità di canali al Montiron, la parte che riguarda San Giuliano, i Pili e tutti i vari terminal, però sinceramente non c'è stato il coinvolgimento nostro, rispetto a quello che pensiamo di questo canale, per esempio, del Montiron. Oppure, il congiungimento con... Ha parlato di Save, che Save finalmente siamo stati (inc.), però del T2, che doveva essere accessorio a quello che sono i residenti delle isole, non si sa nulla di quei posti che dovevano essere costruiti nel T2 e di quegli ormeggi per i residenti. Non si è saputo più nulla. Poi, vediamo le criticità che ci sono. Non sto qui adesso a rivangare il moto ondoso eccetera. L'Onda Zero famosa, che doveva essere un fiore all'occhiello, che, va bene, non c'è stata. Per quanto riguarda il complesso, la questione conflitto di interessi è molto variegata e sicuramente se il Sindaco ritiene che il

giornale lo abbia in qualche modo calunniato, fa bene a querelarlo, se ha le prove in mano che questo giornale abbia detto delle falsità. Sul piano politico, per quanto riguarda l'Amministrazione, io credo che si stia comportando in continuità con le precedenti, quelle tanto criticate, e non ci sia assolutamente un cambio di passo. Anche meno degli otto minuti, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Ci sono interventi? Alessandro Baglioni. Prenotatevi nella chat, per favore. Alessandro Baglioni, prego. Poi Paolino D'Anna.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, intanto una premessa. Cioè, questa discussione, come tutte le successive, andava fatta in presenza. Ormai non ci sono più motivi per riunirsi on-line. Si stanno riunendo pressoché tutti in presenza, da ultimo anche il Consiglio Regionale da questa settimana fa le riunioni in presenza. Ed è veramente limitativo, dei diritti democratici e delle possibilità democratiche, delle possibilità di espressioni e di confronto democratico e corretto di questo Consiglio lavorare in questo modo. Quindi, veramente chiedo con forza che la discussione rientri in presenza. Un'altra premessa è: è inaccettabile quello che dice il signor Sindaco, riguardo al fatto che l'opposizione non faccia proposte. Cioè, veramente questo è inaccettabile e testimonia anche una non conoscenza di quello che avviene in Consiglio e nelle Commissioni. Il problema vero, è che di queste proposte non si riesce a discuterne e c'è una chiusura ermetica da parte della maggioranza e della Giunta, che impedisce anche un corretto dialogo e la possibilità concreta di fare proposte per aiutare l'Amministrazione. Perché tutti abbiamo l'obiettivo che l'Amministrazione funzioni meglio e dia risposte più efficaci ai cittadini. Detto questo, ho ascoltato, come tutti, l'intervento, il lungo intervento del signor Sindaco e ho avuto l'impressione che fosse più un intervento basato sugli aspetti giudiziari, che quelli politici. Ovviamente, questa non è la sede per affrontare temi giudiziari. Ci sono altri organi. Noi non abbiamo competenze. Ma, invece, è molto importante è che qui vengano affrontate le questioni politiche. E anche qui, mi permetta, ho avuto un sorriso. Però è stato un sorriso amaro, quando si è parlato dell'impegno del Comune di Venezia nella transizione ecologica, citando il distributore idrogeno o la flotta di autobus elettrici al Lido. Perché, purtroppo, è vero, questi sono interventi positivi, ma sono calati in un contesto dove la transizione ecologica sembra tutt'altro che al primo posto dei pensieri della Giunta e di questa Amministrazione. Penso alle proposte di scavo di Canali, penso alla lotta all'inquinamento atmosferico, che sicuramente dovrebbe avere un altro passo. Penso al consumo di suolo enorme che avviene in questa città. E penso a tutte altre cose che,

appunto, testimoniano, a mio avviso, quanto la lotta per appunto il contrasto dell'inquinamento e la difesa dell'ambiente, non sia certo una priorità per questa Amministrazione. Tante domande che abbiamo posto sono rimaste, a mio avviso, inevase. E quindi, chiedo anche, negli interventi futuri, di completare la risposta, perché veramente ci sono tante questioni che non hanno trovato risposta. Ad esempio, credo che siano dovuti al Consiglio Comunale molti chiarimenti per quanto riguarda la variante numero 49. Variante che, ricordiamo tutti, io all'epoca sedevo in Municipalità ed è stata una variante complicata, con tanti piccoli interventi. Ricordo, che gli elementi ovviamente erano quelli che sono emersi nell'inchiesta giornalistica, appunto, che adesso, ma alcuni anche sono stati confermati e dopo il resto si vedrà, testimoniano quanto sarebbe stato magari non dovuto dal punto di vista giuridico, ma sicuramente opportuno dal punto di vista politico, che fossero note al Consiglio Comunale nel momento in cui si facevano le scelte. Come anche, se ci sono conflitti di interessi leciti da parte di Consiglieri, sia che esprimono i pareri, che poi che esprimono il voto, sarebbe corretto, credo, che si sapesse, in modo che ci sia una trasparenza di tutti. Altra cosa. Il Sindaco ha citato il terminal di Tesserà tra le cose importanti. Ma, anche qui, non si capisce perché e temiamo che sia dovuto al fatto, appunto, che non ci sia una valutazione oggettiva di tutta la gestione della mobilità comunale. Cioè, il terminal di Tesserà oggi non si sta muovendo. E sarebbe effettivamente, lo citava il PAT e lo citavano gli strumenti precedenti, un punto fondamentale, per dare risposte di mobilità. E questo lo chiediamo. Quindi, veramente, per questo rimaniamo molto stupiti del fatto che si parli di altri terminali e questo che era il più importante, sostanzialmente rimanga al palo. Chiudo, dicendo, che quello che noi giudichiamo, insomma tanti fallimenti e tante criticità di questa Amministrazione, secondo i fatti emersi in queste inchieste giornalistiche, alcuni testimonierebbero come ci potrebbero essere dei comportamenti di conflitto, che potrebbero influenzare in molti aspetti. Per questo, noi abbiamo chiesto chiarezza, che è dovuta al Consiglio Comunale. Sarebbe stato opportuno fosse stata fatta in modo autonomo. Perché, veramente, quando parliamo di mobilità, quando parliamo di sviluppo del territorio, quando parliamo di affrontare tutte le altre sfide, bisogna che ci sia un rapporto di reciproca fiducia, appunto, e che elementi come quelli che sono stati posti sulla Stampa in questi mesi, è evidente che incrinano in maniera pesante. Quindi, anche noi, quando votiamo le singole delibera, bisogna che abbiamo...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Chiudo, Presidente. Bisogna che abbiamo tutti gli elementi in mano e che non ci sia bisogno per ogni delibera di fare accesso agli atti per cercare informazioni. Quindi, questa è la richiesta al Consiglio Comunale. Credo che ci sia molto altro da rispondere, per ripristinare un modo corretto di lavorare. Grazie.

PRESIDENTE:

Paolino D'Anna, che utilizza gli otto minuti per il gruppo "Luigi Brugnaro".

Consigliere D'ANNA:

Grazie. Grazie Presidente. Beh, io voglio dire, a nome chiaramente del gruppo, un paio di cose. Rispetto a questi temi, sui quali abbiamo avuto più volte modo di confrontarci e sui quali ho avuto anch'io occasione di esprimermi abbondantemente in passato. Argomenti che, ve lo dico in tutta sincerità, mi sarei augurato e noi come gruppo ci saremo augurati di non affrontarle più. Ma che continuiamo, purtroppo, ad essere riproposte in maniera reiterata, estremizzandoli, al punto tale da trasformarli in squallide, direi inutili, teatralizzazioni. Ma voglio darvi una brutta notizia, cari colleghi Consiglieri. Eh sì, la brutta notizia è, che continuare a sollevare un argomento, non è sufficiente per farlo diventare credibile. I cittadini, purtroppo per voi, non ci cascano. Ho capito la tecnica, guardate: strumentalizziamo, poi creiamo un nemico e lo sbattiamo in prima pagina. Se avete tanto tempo da perdere per preparare opuscoletti, meglio per voi. Noi, come ha detto anche già il nostro Sindaco, di tempo da perdere non ne abbiamo. Siamo impegnati a governare. A cercare di risolvere i problemi seri di questa città. A creare un futuro, perché ci crediamo veramente per i nostri giovani e per i nostri figli. Ora mi rivolgo a lei, signor Sindaco. Eh sì, ritengo necessario esprimerle, a nome di tutto il gruppo e anche chiaramente qui, davanti a tutti, la mia piena solidarietà. E badate bene, in questo momento non sto parlando solo al Sindaco di Venezia, ma a lei come persona e a quanti, come lei, si trovano ad essere oggetto di attacchi personali di una simile risma. Sì, proprio così "attacchi personali". Perché adesso non stiamo più parlando di un confronto politico, ma di qualcos'altro. Un qualcosa che oltrepassa il confine del far politica. E segna, invece, la sconfitta di tutti noi amministratori. Perché, quando si parla di tutto, fuorché dei problemi degli interessi di questa città e del suo territorio, ne usciamo sconfitti tutti, maggioranza e opposizione, perché tradiamo il compito che siamo stati chiamati a svolgere. Ne usciamo sconfitti, perché l'oggetto del contendere non sono le idee, non sono i programmi politici, ma la persona. In questo momento, c'è qualcuno che crede che questo Consiglio sia un'aula di Tribunale. Con l'unica differenza, che almeno in quest'ultima i diritti dell'imputato vengono di norma garantiti, così come è di norma garantito l'onere della prova, quello che qui sta venendo clamorosamente rovesciato,

obbligando chi è stato messo alla sbarra, alla continua difesa, con l'effetto, e forse è proprio quello che questo qualcuno vuole, di sembrare colpevole, anche se non lo è. Vedete, ma il vero problema non sono tanti questi mezzucci, che qualcuno forse perché a corto di programmi e di idee mette in campo. Sistemi dei quali la storia politica del nostro paese, ahimé, è tristemente piena. Disgusta, piuttosto, il vedere trascinare, da certe opposizioni, il livello politico ad un livello così basso, da produrre come inevitabile effetto, il far disaffezionare la gente dalla politica. Il compito delle opposizioni dovrebbe essere proprio quello di fare impulso e proporre idee alternative, a chi si trova al governo. Chiediamoci tutti, se in questo momento sta avvenendo questo. E lo ripeto ancora: i cittadini non ci cascano più. E ripensando alle recenti elezioni amministrative, quelle dell'altro ieri, che hanno visto una così scarsa affluenza alle urne, ahimé, forse ci saranno ancora nei prossimi anni, mi viene proprio da pensare che è forse anche proprio a questa causa di questi modi di far politica, che la gente non va più a votare. E ne sono certo. Non è quello che una città così unica, come Venezia, come la nostra Venezia, si merita, tantomeno quello che voi cittadini del territorio veneziano aspettate da noi amministratori. Sapete, e lo dico ancora una volta con il rischio di ripetermi: non mi sarei mai aspettato di veder trascinato il confronto politico a un livello così basso, tanto da svilirlo. Eh sì, sì proprio da svilirlo. Concludo questo mio intervento, intervento a nome anche del gruppo, rivolgendomi a voi colleghi Consiglieri e soprattutto all'opposizione, che da una parte grida allo scandalo perché questa Giunta non fa abbastanza, dall'altra è lei stessa a dirigere gli sforzi in tutte le direzioni, tranne dove occorre. È assolutamente necessario alzare il livello del confronto. Riportiamo al centro del dibattito i problemi di questa città e del suo territorio e lasciamo i teatrini a chi ha tempo da perdere. Basta, con questa politica del no a prescindere, solo perché si tratta di proposte del Sindaco Brugnaro? Basta con la politica che ha come unico scopo la demonizzazione dell'avversario. È un sistema fallimentare, che non fa bene a nessuno. E voglio qui fare un esempio, e mi viene anche un po' da sorridere, a riprova che quanto ho asserito fino adesso è vero, in qualità non solo di politico, ma anche da genitore, che vuole lasciare ai propri figli e ai nostri giovani qualcosa di importante. Faccio un esempio e penso alla questione della Cittadella Dello Sport. Come si fa a criticare la decisione del Sindaco di realizzarla sull'area dei Pili e allo stesso tempo proporre contemporaneamente di farla nel quadrante di Tessera. E adesso che c'è una buona reale opportunità, continuare poi a dire di no. Ma questo è un no perché non va bene o perché si deve per forza opporre a tutto quello che dice il Sindaco Brugnaro? E tra chi fa strenua opposizione, vorrei che fosse chiaro per tutti, c'è anche chi per trovare soluzioni in questo senso, non ha fatto mai nulla. Perché questa ed altre criticità sono soprattutto conseguenza di decenni di

puro immobilismo. Vedete, e concludo davvero, la buona politica è quella rivolta ai cittadini. E se qualcuno la pensa altrimenti, farebbe meglio a occuparsi di altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Grazie Presidente. Grazie ai Consiglieri. E ringrazio anche il Sindaco. Penso, che comunque questo Consiglio, sia un Consiglio utile. Personalmente, ringrazio anche il Sindaco e poi leggeremo nel dettaglio. Perché io avevo perso la serenità. E spero, anzi io auspico che il Sindaco sia più volte presente in Consiglio Comunale. Che venga, che provi a confrontarsi, che provi in qualche modo a costruire anche un percorso diverso. Le proposte non sono mancate. Anzi, mi piacerebbe che per esempio al prossimo Consiglio Comunale si votasse insieme la mozione che abbiamo presentato. Io sono il primo firmatario, ma poco conta, sul Protocollo Fanghi. Proviamo, in qualche modo, a dare dei segnali forti, così come abbiamo fatto sull'Ecobonus, ma adesso su questo Protocollo Fanghi. Che il Consiglio Comunale si esprima insieme, per accelerare questo procedimento. Facciamolo al prossimo Consiglio Comunale. La gente ha bisogno che diamo risposte. E allora, la domanda che in qualche modo faccio, io personalmente rispetto all'ultimo intervento anche del Consigliere D'Anna, che ringrazio sempre, ma io sinceramente non mi voglio né iscrivere, non lo sono mai stato e mai mi iscriverò al partito dei no. E con me, anche il Partito Democratico. Non è un partito del no. Abbiamo votato il PAT, lo rivendico ed è un punto di partenza. Perché non si può dire che il passato è fatto dall'immobilismo e poi si parte dal PAT che ha fatto il passato. Ed è per questo, che quando il precedente Consiglio Comunale aveva deciso di presentare quella mozione sul fare il palazzetto ai Pili, era sbagliato non perché pensando al proprietario di quell'area. Ma perché per me è sbagliato, per noi è sbagliato che sia là. Proprio perché l'abbiamo ripensato in un altro posto. Allora, concludo dicendo: come vogliamo interpretare i prossimi quattro anni? Io spero che non sia necessario fare ulteriori Consigli straordinari su questo tema. Spero che ci sia la necessità di una reale voglia di discutere dei temi. Ma questo discutere dei temi, non vuol dire una cosa semplice. Non vuol dire che la maggioranza ha ragione e l'opposizione, che non è d'accordo, è del Partito dei No. Perché questo gioco non funziona. Se vogliono interpretare fino in fondo i prossimi quattro anni, vuol dire che la maggioranza fa le proposte, l'opposizione fa delle proposte, se si riesce a trovare il merito. Ma quando si dice di no ad una proposta, non è perché si è contro al fare, ma perché si ha, probabilmente, un'idea diversa. E quindi, io credo che si possa, però, su alcuni temi, costruire delle cose importanti. Perché non può essere che,

se uno è contro, per esempio, l'edificazione in Viale San Marco, è contro allo sviluppo della città. È contro a quel tipo di edificazione là. Ma questo vuol dire, che questo non è il partito dei no, è il partito di un'altra idea. Un'altra idea di città. Quindi, al domanda che viene da porre è: come vogliamo interpretare i prossimi quattro anni di Consiglio Comunale? Questo è il vero tema. Perché, sinceramente, o apriamo una stagione diversa, oppure l'idea di trovarsi qui a discutere non dei temi, ma di questo, credo che possa svilire fino in fondo il nostro ruolo. Quindi, bene questo Consiglio Comunale, è stato doveroso ed è stata giusta anche la sua risposta, Sindaco, che ringrazio. Ma adesso proviamo a mettere in campo un'idea diversa di politica reale, per i prossimi quattro anni. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gavagnin.

SINDACO:

Presidente, scusi, potrei dire solo una parola? Una parola, solo.

PRESIDENTE:

Sì, prego. Prego, signor Sindaco.

SINDACO:

Io voglio dire una parola sola. Io apprezzo questa posizione di Rosteghin, che tutto sommato è il capogruppo, mi pare, del PD. Magari lo dice una volta in cui non mi accusa di conflitto interessi, speriamo che la finiamo. Io, guarda, rispondo già a lei Consigliere, perché se ti do del tu, magari poi mi denuncia. No, le rispondo volentieri, magari! Magari cominciassimo questa stagione nuova. Però portate le proposte. Telefoni. Ce l'ha il mio Cellulare. Mi chiami, Rosteghin. Se lei lo fa solo in Consiglio Comunale, allora facciamo Consiglio Comunale tutti i giorni? Sempre su niente. Cioè, "non siamo d'accordo sulla proposta di viale San Marco". È legittimo non essere d'accordo. Ma è altrettanto legittimo essere a favore. Cioè, dobbiamo riconoscerci questo. C'è maggioranza e opposizione. Io ho sempre riconosciuto, ma glielo dico col cuore, sinceramente, la dignità e la legittimità delle proteste e delle contestazioni. Io sono uno che *rabalta* sempre tutte le cose, figuriamoci. Però, poi si vota e si decide. Non è che chi decide, la maggioranza decide e allora diventa uno che fa chissà che cosa. Allora bisogna andare a cercare i meccanismi, i perché eccetera. A Milano, il bosco verticale, fanno l'inaugurazione con la banda, l'Amministrazione di centro-sinistra. Qua, da noi non va bene. È legittimo. Non discuto neanche. Guarda, non voglio neanche... Non abbiamo mai impedito niente. Ho dato,

addirittura, sempre anche massima disponibilità ad avere i pontili e le cose, quando facevano le manifestazioni contro i "No, Navi". Io su questo ho sempre, addirittura anche sul "No green pass" io sono un vaccinato, credo tantissimo nei vaccini e dico pure che la gente deve vaccinarsi eccetera, eccetera, però sono una persona che crede che se uno fa una protesta, è legittima, se la fa, ovviamente, con la dignità e dentro tutte le leggi eccetera, eccetera. Cioè, non ho mai giudicato nessuno. Io non giudico le persone. Magari, Rosteghin. L'aspetto. L'aspetto sul serio. Lei ha due o tre temi? Parliamo di te. Non si poteva fare il palasport ai Pili sull'area privata con i soldi miei? Del mio Trust? Benissimo, la facciamo sull'area pubblica, con i soldi del Comune. siete più contenti? E sono contento anche io. Cosa vuole che le dica? Cioè, cosa volete che le dica? Io più che essere aperto e disponibile, lo dico anche a Gianfranco. "Gianfranco, non c'è problema. Non ti preoccupare. Una parola in più, non cambia niente". Capisco il senso delle cose. Riesco anche a saper decidere tra chi voleva offendere e chi no. Non c'è problema. Tranquillo. Cioè, io non sono mai stato rissoso. Sono sempre stato aperto al dialogo. Solo che, purtroppo, si ha paura che ci sia, c'è proprio la paura dell'altro, in generale questo, lo dico. Cambiamo modo di far politica. Io lo so che non convinco tutti. Io lo so. Ormai ho capito alcune persone che hanno altri ragionamenti e altre cose. Ma, vabbè, io mi rivolgo alle persone, chiunque, positive. Positive. Perché, comunque, la città continuerà dopo di noi. Continuerà. E se riusciamo a mettere dei segni efficaci di rilancio eccetera, io voglio coglierla questa occasione di dialogo. La voglio cogliere, ancora una volta. Anche se mi sento, guarda, mi creda Rosteghin, mi creda nel cuore. Guardi, che una roba del genere, è veramente pesante da gestire. È pesante sentire accuse infamanti, senza nessun motivo. Ma lei, cioè solo a provarci dovete provare. Se succede ad una persona onesta, è un dramma. Non è facile. Devo andarmi a giustificare e a spiegare, a chi? Allo stesso giornale che mi sta... Darò a loro la risposta? Ma secondo voi? Che manipolano le cose. Che se le inventano, in campagna elettorale. Ma vi faccio appello: "ragionate!". Può succedere a chiunque di voi realmente questo. Cioè, lasciate stare adesso il caso specifico. Spero di aver risposto, adesso voi direte le vostre. Ascolto volentieri, non c'è problema. Capisco anche la richiesta. Non ho neanche detto niente. Sono qua, per la terza volta. Capisco. Però, voglio dire, ci sarà un momento in cui qualcuno di voi, che è un po' esperto, sa benissimo che non c'è niente. Lo sapete benissimo che non c'è niente. Basta, adesso. L'avete fatto? Guarda, non discuto. Va bene. Se è l'occasione... Anzi, voglio cogliere anche il ragionamento di Gianfranco, che tutto sommato condivido. È anche un'occasione per me, per rispondere. Ho capito Gianfranco, però se anche non ce l'avessi tutta questa infamia, lo capisci anche tu che non mi dispiacerebbe per niente. Capito? Ok. Ci siamo capiti. Almeno questo. Non è possibile che la città. La città sta vivendo... Guardate, siamo alla vigilia di un grande momento. Di un grande momento,

non so il governo quanto vorrà mettere. Non ci sono stati dati i numeri. Non li abbiamo sul recovery found. Non ce li abbiamo. Non ce li abbiamo. Allora, lavoriamo con quello che c'è. Non diffamiamo la gente che investe in città. Non sto dicendo a nessuno. Guardate, non mi rivolgo certo alla gente di buon senso, parlo dell'opposizione. Perché i nostri, i nostri rappresentanti, i nostri partiti di maggioranza di questo Comune, lo sanno benissimo. Non ne vogliamo fare una questione elettorale. Si va a votare tra quattro anni, signori! È troppo presto partire in campagna elettorale, adesso. Non serve. Certo, altri hanno altri interessi di attaccarmi sul piano nazionale, e li capisco. Fanno bene. Perché andrò fino in fondo con certa gente. Ma voi non c'entrate. Qui, localmente c'è qualcuno, ma ci sarà sempre. Non è che mi spavento. Però, onestamente, dico; guardate che siamo alla vigilia, vi dico, di una grande possibilità, che Venezia non ha mai avuto. Cogliamola. Anche perché i semi di questo che seminiamo adesso in questi due/tre anni, si vedranno nei prossimi dieci/quindici. Se qualcuno vuol continuare a fare da ridere, quelli che non hai visione, tutte queste robe qua, basta! Cioè, si fa... L'anno prima della campagna elettorale, cominciate ad attaccarmi di nuovo. Cioè, posso capire, ma adesso non ha senso. Io resterò Sindaco e lo diciamo di nuovo, con chiarezza, per altri quattro anni. Ho avuto un mandato, lo porto a termine. C'è poco da fare. Allora, con o senza. Però, io vorrei con. Più gente c'è, meglio è. Perché ci mettiamo d'accordo. Poi, su certi temi non siamo d'accordo, si vota. Ma non è che bisogna denigrare l'altro, né in un senso né nell'altro. Si è votato, si vota e basta. Andiamo avanti. Tutto qui. Scusate. Scusami Gavagnin che ti ho portato via un attimo di tempo. Chiedo scusa. Era per rispondere a Rosteghin, perché, tutto sommato, vorrei coglierli i segnali di apertura. Perché credo che alla fine dobbiamo governare per i cittadini. Basta perdere tempo con tutte queste cose. Mi pare gente che vuol fare gli scienziati su niente. E fatevene una ragione. Speriamo ce ne siano tanti imprenditori, un giorno, che abbiano il coraggio. Con questi trattamenti, non viene nessuno a candidarsi in politica. Non vengono. E lo dico anche ai giornalisti. Guardate, che abbiamo bisogno tutti. Perché poi, finito di fare il nostro mestiere, quindi questo è certo, è giusto che ognuno lo faccia, però mi appello veramente a tutti in maniera trasversale, guardate che poi c'è anche da mandare avanti la città. Perché la pandemia comunque non è ancora finita. Cioè, io è un anno e mezzo che tiro su sacchetti, che mandiamo a lavorare la gente, con tutte le paure del caso. Cioè, adesso ci stiamo risvegliando. C'è questo nuovo governo, c'è un nuovo atteggiamento. Però, guardate che c'è bisogno... Le persone, oggi, vogliono fatti concreti. Faremo la stazione. Non voglio far polemica con nessuno, con quelli che dicevano che non si poteva fare, o roba del genere. Si possono fare un sacco di cose, invece. Se ne avete altre, che magari non sono nel mio, ditemele. Però, basta. L'importante è che vi rendiate conto, che non c'è nessuna polemica. Però, dovete rendervi conto, che dovete dire da dove si tirano fuori

i soldi. E quella volta, quella volta, lo ripeto ancora, un imprenditore quella volta, voleva fare un ospedale per i disturbi alimentari, che costava 42 milioni a Poveglia. Qualcuno gli ha detto di no. Che si facesse i fatti suoi. Voleva venire con l'aereo sopra a casa mia, per dirmi che non dovevo intervenire. E com'è Poveglia oggi? Avevo vinto la gara. Avevo fatto un'asta pubblica. L'avevo vinta. L'ho ritirata. Mi sono ritirato, perché ho detto: "no, non lo faccio. Devo far ricorso, perché il Demanio" faccio riferimento a qualcuno che a quel tempo al Demanio c'era, "ha detto che non andava bene. Non era congrua l'offerta". Avevo già fatto ricorso al TAR e l'avrei vinto, perché avevo totalmente ragione. Perché non c'era il valore di quell'isola che era irrisorio, ovviamente, era, non so, € 4-500.000, ma erano i 42 milioni che avevo offerti insieme. Era tutto dentro l'offerta. € 42.000.000 per fare un ospedale per i disturbi alimentari. E chi è coinvolto con i disturbi alimentari, sa quanto è importante fosse. Erano soldi privati. Era quell'imprenditore a quel tempo. I miei dicevano: "tu sei matto", mi dicevano. E io ho detto: "no, però io questa cosa la voglio fare". Sono diventato Sindaco, ho ritirato tutti i ricorsi e l'Isola è ancora così, però. Veramente fate un'analisi di coscienza su questa cosa. Parlo dei politici più navigati. Io lo capisco quello che ha da fare al bar. Cioè, capisco quello che fa la grigliatina, ma lì c'era un patrimonio storico e artistico. Ditelo, se avete tempo al Ministro della Cultura. Guardate che questi sono fatti concreti. Sono cose concrete. Io, Rosteghin, ho finito. Proprio, ho finito. Non parlo più. Accetto volentieri la sfida, Rosteghin. Chiamami, ma vieni con cose concrete. Non sempre poi con la velenosità della polemica di qualcuno che si lancia. Alla gente che vuol venire a partecipare, le porte sono non aperte, spa-lan-cate! Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Gavagnin.

Consigliere GAVAGNIN:

Grazie. Grazie Presidente. Guardi, io volevo esprimere al Sindaco tutta la mia solidarietà per gli attacchi ricevuti a mezzo questi articoli di stampa. Perché, secondo me, la diffamazione aggravata a mezzo stampa, ex articolo 595 del Codice Penale, ci sta tutta. Ma non è solo per il Sindaco, ma ognuno di noi domani può essere attaccato attraverso articoli del genere. Perché, ritorno all'incipit della Consigliera Sambo, quando è iniziato dicendo: "non è positivo che ci sia una convocazione del Consiglio Comunale straordinario su queste inchiesta giornalistica. Su un'inchiesta giornalistica". Eh no! Io non ci sto a fare politica in questo in questo modo. Qui ci sono degli attacchi personali, oggi prendono il Sindaco, l'altro ieri hanno preso molti di noi, io stesso sono stato attaccato in vari modi, con questa macchina del fango, proprio, attraverso articoli di giornale. E questo ti incide.

Ti incide sulla vita. Ed è stata definita questa un'inchiesta giornalistica. E neanche su questo sono d'accordo. La vera inchiesta giornalistica, fa riferimento al giornalismo investigativo. È composta da un'indagine approfondita, precisa. Comportano documenti precisi. Ci sono dei fatti/reato, che poi confluiscono in un ufficio/denuncia e viene fatta una comunicazione di notizia di reato. Viene inserita in un portale delle comunicazioni di reato, che va direttamente in Procura. Tutto questo non c'è da questi sei articoli, Signore santo! Ma quale inchiesta giornalistica? Esiste sicuramente il diritto di critica, il diritto di cronaca nella misura in cui l'affermazione però deve essere vera, espressa in modo non offensivo. E risponda a un preciso interesse sociale. Per carità di Dio. Però, Enzo Biagi faceva le inchieste giornalistiche, secondo me. E questa è un'analisi anche politica, se vogliamo. Questa è una modalità furba, di fare giornalismo. Perché, torniamo su questa richiesta di convocazione. La richiesta di convocazione è fatta da sei pagine, dove cinque sono fatte, su cinque vengono riportati sei articoli di giornale, di cui cinque del giornale "Domani" e uno "Il Tempo". Scusate un attimo, andiamo ad analizzare cosa dicono questi articoli. Perché io non voglio tornare adesso sul merito, perché è stato già ampiamente analizzato. Però, ripeto, oggi il Sindaco, ieri diversi Consiglieri, ieri l'altro ancora il Sindaco, domani noi ancora Consiglieri. Eh no! Eh no! Non si fa così. Cioè, questa è la modalità furba, dicevo, di fare giornalismo, che utilizza supposizioni arbitrarie, anche congetture, se vogliamo. Ma andate a leggere, alcuni passaggi incroci tra affari privati. Cosa sono questi incroci? Dove sono questi incroci? E gli incarichi pubblici anche non più evidenti. Bisogna portare delle documentazioni, LB Holding ha poco delle tipiche caratteristiche del Blind Trust. Cosa vuol dire? È generica! È generica questa roba qua. Ma chi lo dice? "Forti accuse di...". Poi, attenzione, la modalità furba di fare giornalismo, soprattutto nel passaggio del Tempo, quando dice: "che diverse forze politiche hanno avanzato forti accuse di conflitto di interesse". Poi, però, una parte dell'opposizione dice che c'è un'inchiesta giornalistica sul conflitto di interessi del Sindaco. Cioè, è una ruota continua questa roba qua. "Un milione di euro finito sotto osservazione", sempre virgolettato, ma cosa vuol dire? "In merito alla campagna elettorale". Ma portate delle cose. Portate le documentazioni. Andate in Procura direttamente per fare queste cose. "La segnalazione delle operazioni è partita da un istituto di credito che le ha considerate sospette", ma questo non è più giornalismo. Questo è un romanzo giallo, questa roba qua. Cioè, qui...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GAVAGNIN:

Scusi, Presidente. Concludo immediatamente. Cioè, l'offesa alla reputazione del Sindaco, a mezzo stampa, qui c'è tutta. Secondo me, qui c'è tutta. E colpisce tutti noi che partecipiamo, che siamo i membri del Consiglio Comunale. E basta una cosa del genere! Basta!

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Gavagnin.

Consigliere GAVAGNIN:

Ancora la mia solidarietà, signor Sindaco.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie, Presidente. Il signor Sindaco ha anticipato un po' il mio sentimento. Nel senso, che sposo veramente in larga misura l'intervento del Consigliere Rosteghin. Almeno nella parte in cui dice, è il terzo Consiglio che facciamo su questo tema, forse si sta prendendo coscienza che stiamo facendo perdere tempo probabilmente al Consiglio Comunale, ma credo anche ai cittadini che ci stanno ascoltando e ci concentriamo invece sulle necessità della città. Questo dobbiamo fare. Quindi, io credo che dovremmo comprendere quali sono le istanze di coloro che noi rappresentiamo e cercare di intercettare le risorse e poterle indirizzare su quello che questa città ha bisogno. Ci sono grandi opere che stanno venendo avanti, altre da concludere. Io credo che è questo il ruolo che deve avere il Consiglio Comunale, ma veramente auspico che, come vedo il collega dell'opposizione, che questa sia l'ultima volta degli approfondimenti che stiamo facendo su questo tema, che intratteniamo qui non solo noi che siamo il Consiglio Comunale impegnato, ma sono sicura che è impegnata anche la città. Perché, probabilmente su questo tutti hanno una concentrazione, anche poi pruriginosa. Perché sapete che sembra sempre che ci sia... Allora, bene. Ben venga il fatto che sia l'ultimo Consiglio Comunale, che finalmente prendiamo coscienza che il nostro ruolo è di amministrare. Amministrare bene. Ovviamente, come si diceva, ognuno coi propri punti di vista e con le proprie peculiarità ed identità, ma insomma si procede a esercitare il nostro ruolo, che non è certo quello, come è oggi, di dover in qualche maniera sempre rincorrere chissà quale notizia di stampa. Allora, abbiamo già detto, dovesse esserci qualcosa, si muoveranno gli enti preposti. Io credo che il Sindaco nella sua stesura della sua relazione oggi sia stato decisamente preciso e anche lo vedo anche in qualche maniera commosso

emotivamente. Insomma, credo che questa cosa lo stia in qualche anche colpendo dal punto di vista proprio emotivo. Quindi, ritengo che ci sia la necessità, fatta chiarezza, procediamo, seguiamo con il nostro lavoro. Quindi, ben vengano le parole dei colleghi, in cui loro stessi dicono: "bene, abbiamo raggiunto, abbiamo messo pietra fine, è il terzo Consiglio Comunale che si fa, adesso occupiamoci della città". E di questo veramente credo che ci sia la voglia di tutti di dare un contributo, ecco. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Consigliere Senno.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi scusi, Presidente, per fatto personale.

PRESIDENTE:

Rispetto a cosa, Rosteghin?

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi ha citato la Consigliera Onisto, tra l'altro...

PRESIDENTE:

L'ha citata per dire che era d'accordo con il suo intervento.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ma ha interpretato in modo errato quello che ho detto. Voglio chiarire, se è possibile. Visto che ha detto una cosa...

PRESIDENTE:

Chiarisca in due minuti, in un minuto.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, perché sembra che abbiamo sbagliato a fare questo Consiglio Comunale. Cioè, non è così. Assolutamente. Abbiamo fatto... E' corretto, è giusto affrontare questo tema. È stato doveroso proprio per quello che è emerso in questi giorni. Ovviamente, adesso spero che non sia più necessario fare un ulteriore Consiglio straordinario su questo tema, perché vorrà dire che non emergeranno più elementi di questo tipo qua. Quindi, l'auspicio era per il futuro ovviamente, ma io credo che sia stato corretto e giusto fare questo Consiglio straordinario e che condivido le riflessioni che hanno fatto gli altri Consiglieri sulle

domande poste. Perché è servito, e serve, e servirà ancora con il resto della discussione, a portare quella serenità di azione amministrativa. Quindi, la Consigliera Onisto ha frainteso il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Grazie Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie, Presidente. Prima di tutto, prima di tutto esprimo anche io alla mia solidarietà al signor Sindaco, per le accuse rivolte. Mi sembra di vivere un dejavù. Mi sembra di tornare nel 2018, quando le minoranze hanno raccolto le firme per chiedere un Consiglio straordinario su un possibile conflitto di interessi del Sindaco. Due anni dopo, nel 2020, il 54% dei cittadini, nel segreto delle urne, han scelto di premiare proprio questo Sindaco e il 31,57% ha scelto di votare la lista Luigi Brugnaro Sindaco, facendola diventare la prima lista in città, nel nostro Comune. I cittadini hanno, quindi, scelto alle polemiche, alle accuse, alle strumentalizzazioni, di premiare i fatti. Di premiare chi sa risolvere i problemi. Di chi sa chiudere le buche delle strade. Chi sa sistemare gli impianti sportivi, le scuole. Ma anche chi sa attrarre finanziamenti pubblici e privati, per investire nella nostra città e per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, a partire dei bambini. Io spero non si parli più di questo tema, ma si possa cominciare a fare politica con la "P" maiuscola, parlare di idee, di progetti. Di immaginare la nostra città come sarà fra trent'anni, anche magari con scambio di opinioni forti, ma sempre nel rispetto istituzionale, che è necessario in un Consiglio Comunale. Io esprimo ancora la mia solidarietà al Sindaco Brugnaro e auguro a tutti buon lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie Presidente. Esprimo anch'io la mia solidarietà al Sindaco. Ritengo comunque una cosa assurda ripetere nuovamente che siamo al terzo Consiglio Comunale sul medesimo argomento. Noi abbiamo avuto un incarico dai cittadini: lavorare per la cittadinanza, per i cittadini e per il territorio e portare avanti dei progetti concreti. Perdere tempo per ripetere l'ennesima volta, cose già dette nei precedenti due Consigli Comunali, mi sembra una perdita di tempo nei confronti di quello che è il nostro ruolo e anche una perdita di soldi pubblici, perché noi percepiamo comunque un gettone, visto la presenza qua. Quindi, io chiedo, a titolo, chi vuole fare come me, di devolvere il gettone di

presenza di questo Consiglio Comunale, che è un Consiglio superfluo rispetto a quello che dovevamo fare, devolverlo al fondo di beneficenza che il nostro Sindaco ha messo, dove sta evolvendo da sei anni il suo stipendio. Quindi, chiedo ai colleghi, se vogliono partecipare. Naturalmente, ognuno è libero di fare quello che vuole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Canton. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Allora, io sono nuovo in questo Consiglio Comunale. È un anno che ci sono e sto iniziando a capire come funziona. Sto iniziando a lavorare. Però, posso, nel mio piccolo, negare quello che ha detto il Sindaco, ovvero che l'opposizione non faccia proposte. Signor Sindaco, guardi gli atti che presentiamo, quello che abbiamo proposto, a partire dal documento del PNRR, penso al bonus sul 110 per l'edilizia. Io ho fatto delle piccole proposte. Sono nuovo, non voglio mettermi medagliette o cose, però ho fatto una proposta su Parco Albanese per la riqualificazione, ho proposto cose senza costo. Fare i matrimoni nei parchi, che ad oggi non si può fare e un sacco di altre cose. C'è un tema legato quindi a come le nostre proposte vengono portate avanti. Le tempistiche. Ricordo, nello scorso Consiglio Comunale abbiamo approvato una mozione, su un tema che avevo portato in delle interrogazioni per le aree libere dal fumo il 15 gennaio. È arrivato ad essere approvato con un ordine del giorno il 30 settembre. E questo è uno dei temi che abbiamo portato avanti, in cose piccole anche, puntuali, ma che hanno dei tempi molto, molto lunghi, a causa della gestione delle Commissioni e dei Consigli da parte del centrodestra. Per cui, questo è per la parte propositiva. Siamo anche propositivi, pur essendo all'opposizione. Poi c'è il tema che si diceva, prima su cui anche è stato vero e proprio convocato questo Consiglio, ovvero sui presunti conflitti di interesse. La parte lecita, non lecita, saranno i Tribunali a parlarne e a decidere cos'è corretto, cosa è meno. Però, c'è una parte anche, il Consigliere Saccà mi sembra abbia proprio detto le parole sulla qualità del governare. Io penso, che alcune nomine, seppur lecite, ad esempio, possano comunque indicare delle ambiguità che lascino aperte ai cittadini delle domande. Ad esempio, dei dipendenti di società del Trust che fa capo alla fine al Sindaco, seppur non sia lui che lo comanda, che hanno dei ruoli in enti e che sono nominati direttamente dal Sindaco. Penso ad esempio, sapete che ha fatto l'interrogazione ultimamente sulle IPAB, penso ad esempio al dipendente Umana, almeno a quanto è scritto sul suo curriculum vitae, Luigi Polesel, che è il presidente di IPAB, che è stato nominato direttamente dal Sindaco. Sempre su IPAB, visto che prima è stata nominata l'associazione sportiva di una parente di una Consigliera Comunale Fucsia, questa

associazione sportiva ha in concessione dal Comune una palestra a San Giobbe, di cui dal 2017 è venuto fuori che non paga le utenze.

Consigliera ROGLIANI:

Scusi...

PRESIDENTE:

Vi prego! Dopo. Dopo. Francesca, dopo, grazie.

Consigliere TICOZZI:

Tutto questo, con IPAB, che ha il bilancio sotto di € 2.000.000 e Fondazione Venezia, Servizi alla Persona, che è una Fondazione gestita sostanzialmente sotto IPAB, che ha un altro buco, se non sbaglio di € 600.000. Per cui, in tutto questo ci sono chiaramente delle ambiguità che possono emergere delle confusioni fra interessi pubblici e privati. Seppur probabilmente tutto è lecito quello che viene fatto, però la qualità del governare lascia fraintendere che forse a volte si potrebbe lavorare meglio, per l'interesse davvero pubblico dei cittadini, non lasciando adito a queste ambiguità.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Rogliani.

SINDACO:

Presidente, scusi, posso fare un intervento?

PRESIDENTE:

Sì, prego.

Consigliera ROGLIANI:

Solo: non ho parole. Grazie, Presidente.

SINDACO:

Solo una parola. Mi scusi, Ticozzi, ma lei è quello che ha fatto, mi hanno detto, la proposta della stanza del buco, dove andarsi a bucare? Ho capito bene? Mi hanno detto. Se queste sono proposte gratis, gliele lascio volentieri. Grazie, comunque, dell'impegno. Continui, che è un'ottima cosa. Non siamo proprio d'accordo, ma va bene comunque.

PRESIDENTE:

Ok. Ci sono altri Consiglieri, prima di dare la parola agli Assessori?

Consigliere GIUSTO:

Sì, Presidente. Mi scusi, non mi sono prenotato. Sono Giovanni Giusto.

PRESIDENTE:

Giovanni. Prego, Giovanni Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Io volevo, in modo anche quasi personale, dopo lo dico perché, dare quella che è scontata solidarietà. Ma io son convinto, che una persona, come lo è il Sindaco Brugnaro, che comunque tutto si può dire, ma no che non sia nel giusto, scusate il termine, che potrebbe essere differibile, abbia bisogno di solidarietà. Assolutamente no. Assolutamente. Lo trovo talmente scontato, che trovo addirittura dire al Sindaco la piena, mia piena solidarietà sia quasi ridicolo. Quello che, invece, io credo per l'ennesima volta, e comunque in tantissimi altri casi, in questi ultimi sei anni, mi ha decisamente amareggiato, perché la politica della città, parte della politica della città, quella forse anche più importante perché è all'opposizione, abbia completamente confuso la politica. Cioè, il modo di far politica. Che non è più una politica sull'interesse di chi noi rappresentiamo, e credo che questa maggioranza di interessi ne abbia palesati molti sulla città e sui cittadini. C'è chi, invece, mira ad un interesse completamente diverso, sviando, quindi, quello che è il nostro dovere, tra virgolette, la nostra applicazione del dover fare, portandolo in una politica che va esclusivamente a colpire le persone, che probabilmente sulle quali non si riesce, o alcuni non riescono più, a parole, contrastare, colpirle nel personale. Cioè, cercare di sparare alle gambe, per fermarli. Andando sul personale, io credo che proprio dimostriamo, mi tiro in mezzo anch'io, non voglio escludere nessuno, di cadere veramente molto ma molto in basso. Ha detto bene prima il Sindaco: è il male per Venezia, quello che noi oggi ancora e per l'ennesima volta andiamo a trattare. Cioè, parliamo del personale. Cioè, della singola persona nel suo personale. Ci stiamo avvicinando un attimino allo stile americano, dove in campagna elettorale si deve far venire fuori l'amante del candidato e diventa lo scandalo, che colpisce la persona non nell'incapacità o nelle idee malsane, ma sul fatto che nel personale abbia un qualcosa che possa suscitare comunque clamore, polemica, eccetera. Qui cerchiamo di bloccare persone che possono e che sono, in questo caso, utili alla nostra comunità, gli esempi sono tantissimi, delle cose fatte. Altro che fallimenti che ho sentito prima dire a qualcuno, i fallimenti di questa Amministrazione. Veramente dovrebbe un attimino andare in confessionale e recuperare, a mio avviso, fallimento, una parola troppo pesante. E

invece, fare, ho sentito anche qualcuno che comunque ha ridimensionato un attimino quella che è una situazione, cercare di uscire dalla cronaca, tra virgolette, anche rosa, perché tutto sommato la possiamo dichiarare anche cosa inutile alla politica di questa città e riprendere quelle che sono le redini in mano della conduzione di una città come quella che noi rappresentiamo, che è Venezia, che ha sicuramente argomenti e comunque problemi, tra virgolette, da molto irrisolti e che rimangono nel cassetto, se passiamo dal fare al parlare. E a parlare delle singole persone. Ripeto, esclusivamente per far male alla singola persona e per cercare di abbatterla. Una politica che, sinceramente, a me, prima di tutto non capisco, ma che veramente mi dispiace e mi fa personalmente male, per la città. Perché è la città che alla fine, ribadisco come ha detto il Sindaco prima, ne soffre per prima. È un'immagine veramente balorda e non vera che diamo alla nostra grande comunità, quella veneziana.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Giusto. Sono prenotati il Vice Sindaco e l'Assessore Venturini, a seguito di un intervento di un Consigliere. Quindi, do la parola a loro e poi proseguiamo con gli interventi. Vice Sindaco Tomaello.

Assessore TOMAELLO:

Sì, grazie. Io cerco di essere breve. Anche perché non c'è molto da dire. Io ho fatto un'esperienza di Consigliere Comunale a Mirano, un paesino qua vicino. E devo dire, che in tre/quattro anni che ho fatto il Consigliere là, le questioni personali tra Assessori, Consiglieri, Sindaci e quant'altro, ricoprivano il 5-10% al massimo dell'attività politica del territorio. Quando ho avuto la fortuna e l'onore di rappresentare qua Venezia, di venire a Venezia, devo dire che, conoscendo la storia un po' anche del centrosinistra o comunque la storia importante che ha la politica di sinistra qua a Venezia, pensavo e ho detto: "bisogna essere prudenti prima di parlare e di capire". Ho detto: "chissà che mondo, come si suol dire, di squali politici si possono avere". Dopo un anno, perché un anno è, che la Giunta nuova è in carica, mi trovo tre Consigli Comunali straordinari concentrati solo ed esclusivamente sul Sindaco. E allora, devo dire, sono abbastanza allibito, perché veramente avevo quasi paura all'inizio, di trovare un'opposizione forte, che facesse pelo e contropelo su cose legate alla città, ai temi. Anche perché, quando sono stato nominato, avevo trent'anni. Quindi ero anche relativamente giovane e quindi avevo un po' quasi paura. E invece, dopo un anno, devo constatare che l'opposizione non è quella che pensavo. Penso che sia altamente squalificante per una città come Venezia, fare tre Consigli speciali, straordinari sulla figura del Sindaco, sulle sue cose personali e quant'altro. Cioè, io mi aspettavo di trovare temi importanti. Temi di interesse della città.

Temi da portare avanti. Temi per i giovani. Temi per lo sport. Temi che interessassero una città che ha tanti problemi, che ha tanti problemi perché è una città fragile, è una complicatissima e così. Invece, io penso che, oltre a essere divisa, come abbiamo visto oggi sui giornali, questa opposizione sia veramente scadente e non all'altezza di una città come Venezia. Perché...

Consigliere BETTIN:

Smettila! Provocatore, ma smettila di insultare la gente. Almeno abbi il coraggio di candidarti e non di farti nominare, invece di insultare la minoranza.

PRESIDENTE:

Scusate!

Consigliere BETTIN:

Protetto dalla Presidenza, tra l'altro. Abbi il coraggio di candidarti, la prossima volta, almeno, invece di insultare la minoranza.

Assessore TOMAELLO:

La minoranza, giusto.

PRESIDENTE:

Basta, per favore!

Assessore TOMAELLO:

Quindi, io penso... No, dico che secondo me non ho insultato. Dico che mi aspettavo altro. Punto.

Consigliere BETTIN:

No, hai detto "squalificante", è diverso. Questo è un insulto. Oppure lo chiarisci, come abbiamo fatto noi prima, per gli equivoci.

Assessore TOMAELLO:

Mi scuso, chiarisco. Secondo me, non è, è squalificante. Come si dice? Mi insegni lei la parola. Non ho capito.

Consigliere BETTIN:

Se vuoi, te la insegno.

PRESIDENTE:

Chiudiamo i dialoghi, per favore.

Consigliere BETTIN:

Comunque, a trent'anni, sei grande abbastanza per la politica e anche per conoscere il linguaggio.

PRESIDENTE:

Evitiamo i dialoghi e gli insulti. Chiudiamo, per favore.

Assessore TOMAELLO:

Quindi, io penso che ci siano tanti temi da parlare su Consigli straordinari. Ne sono stati detti alcuni: Protocollo Fanghi, MOSE, agenzia per la laguna, porto. Ci sono centinaia di temi da parlare. Trovarmi a perdere tempo o comunque, come ha detto la Consigliera Canton prima, anche risorse e sposo in pieno la sua proposta, anche se non sono un Consigliere, penso che non sia all'altezza di questa città. Io non ho adesso... Temi all'ordine del giorno, ce ne sono. Ripeto, di sicuro proposte anche dall'opposizione a volte ne sono state fatte, a volte sono anche un po' particolari, come è stato detto prima. Però, ripeto, io penso che sia l'ultima volta che si parli di Consigli straordinari per quanto riguarda il Sindaco e la persona. Cioè, non penso che un giornale ci debba dare, per quanto rispettabile, l'ordine del giorno di un Consiglio Comunale. L'ordine del giorno viene fatto sui problemi della città. Viene fatto su quello che noi vogliamo portare avanti. Viene fatto sulle idee che possono emergere dai consigli dei cittadini e quant'altro. Quindi, io in estrema calma, non sono agitato e mi scuso se ho usato termini forti, ma era una sensazione che avevo dentro, Consigliere Bettin. Io veramente pensavo di trovare chissà cosa. E in verità, devo dire che sono rimasto deluso. Deluso dall'opposizione. È un sentimento. Quindi, non è che voglio offendere...

PRESIDENTE:

Va bene. ...concluso.

Assessore TOAMELLO:

Quindi, caro Sindaco, massimo sostegno e massimo supporto per continuare a parlare di città, a parlare di Porto, a parlare di MOSE, a parlare di sport e di tutto quello che possiamo fare per la nostra città, a nome mio, a nome della Lega. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. L'Assessore Venturini rinuncia, per intervenire dopo. Alberto Fantuzzo, Vice Presidente.

Consigliere FANTUZZO:

Ho scritto nella chat, Presidente, che lascio all'Assessore prima, perché si è prenotato prima.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Non sono abituato a cotanta gentilezza. Grazie. Grazie Alberto, davvero. Io credo che ci siamo tutti quanti un po' spiazzati. Perché avete preparato questo Consiglio Comunale, con la stessa profondità e accuratezza con cui il Ministero della Guerra francese ha preparato il processo a Dreyfus, organizzando grandi campagne di stampa, interessando parlamentari nazionali, coinvolgendo gruppi parlamentari, presentando interrogazioni. E quindi, interessando anche il governo italiano. Pensate bene! Facendo delle interrogazioni collage di giornali di secondo livello nazionali, pur di creare in qualche modo aspettativa, interesse circa questo processo Dreyfus. E oggi eravate anche partiti molto bene: avete schierato il vostro cavallo di razza, avete aperto con una grande requisitoria e attendavamo ovviamente che questo processo si sviluppasse con grandi interventi, con grandi anche colpi di scena, con grande capacità di mettere a nudo le debolezze di questa maggioranza, i grandi conflitti di interesse. In realtà, è bastato l'intervento del Sindaco, che puntualmente ha smontato, anzi ha chiarito, ha fatto quello che da ormai sei anni è costretto a fare in questa città, e subito il dibattito è andato chi a Gianni Rodari, chi ai matrimoni nei parchi, chi allo stadio più vecchio del mondo. Senza, in qualche modo, poi, tenere quel filo narrativo che ci avevate fatto in qualche modo intendere avreste tenuto. E davanti a questo cambiamento di paradigma, è evidente ai più, come ancora una volta tutta questa campagna messa in piedi, non fosse tanto interessata ai fatti, alla verità o all'inquietante, come definita all'inizio, ricerca di chissà quali tipo di scheletri nell'armadio, ma fosse semplicemente un altro pezzo di quel mosaico che ormai siamo abituati a conoscere, di demolizione costante, non tanto del Sindaco, ma dell'uomo Luigi Brugnarò. Una demolizione, che anche altre persone in questo paese hanno subito quando si sono impegnate in politica, ma anche in giro per il resto del mondo, ma nella nostra città ha raggiunto vette, insomma, davvero da primato. E questa demolizione costante e continua, per la quale arrivi al Sindaco la mia grande

vicinanza, la mia stima, la mia riconoscenza e la mia forte amicizia. Quest'opera di demolizione continua e costante da sei anni, si è acuita ancora di più, proprio nel momento in cui la città richiedeva unità, richiedeva serietà, richiedeva di abbassare i toni e cercare di affrontare quelli che sono le grandi emergenze che Venezia ha dovuto affrontare, in piena Acqua Granda, quando giravano le vignette nei siti, nei social, alcuni dei quali anche in qualche modo appoggiate o sponsorizzate da partiti eccetera, con delle vignette sul Sindaco in lacrime, senza capirne il vero stato emotivo di quei giorni. Così come si continuava con la pandemia, in cui addirittura le vignette satiriche sul Sindaco, su dov'era il Sindaco, mentre era al Tronchetto, e io ero con lui, a gestire un'intera situazione pandemica, un'igienizzazione della città e mandare avanti i servizi. A una continuazione in campagna elettorale, con insinuazioni, con contatti personali. Strategie già viste, strategie abbastanza anche logore negli effetti, visto che poi per fortuna i cittadini sono più intelligenti alle volte di chi si candida a rappresentarli, che ancora una volta sono frante. Però, non paghi dell'esperienza 2020, riproponiamo anche per la stagione 2021-2022, come si dice nel campo della moda, visto che qualche Consigliere ha tirato fuori le sfilate, anche per la stagione autunno-inverno, l'ennesima retorica. L'ennesima retorica stanca. L'ennesima retorica che ripete vecchi cliché e che di fatto prefigura quelli che saranno poi i prossimi quattro anni di amministrazione. In cui, invece che parlare di questioni serie, si preferisce demolire l'avversario. Invece che affrontare situazioni in cui mediamente opposizione e maggioranza dovrebbero trovare una comunione di intenti, si preferisce invece lavorare per dividere. E su questo, insomma, prendiamo atto, abbiamo altri quattro anni. Ho apprezzato qualche intervento, devo dire, di qualche Consigliere che stimo anche come persona e come amministratore, che speriamo possa in qualche modo prendere un po' le redini di questa opposizione un po' malmostosa e provare a farla diventare una opposizione costruttiva, come esiste in ogni parte del mondo e come in qualche modo la città di Venezia merita. Un particolare pensiero va poi ai nostri parlamentari, alcuni dei quali proprio quando insomma lo scorso ferragosto il governo scippava le competenze a Venezia sulle acque e sul MOSE, invece che in qualche modo alzare la mano, alzare la testa e difendere gli interessi veneziani, cosa che giustamente poi il Consigliere Rosteghin invoca sul Protocollo Fanghi e siamo d'accordissimo con lei, Consigliere, preferivano confezionare interrogazioni parlamentari, facendo il *découpage* degli articoli di alcuni giornali. Ecco, davvero forse anche sulla classe parlamentare che questa città va aperta una riflessione. Spero potremmo farlo insieme e spero che insieme potremo anche dire ai nostri parlamentari, che invece di fare attività di *découpage* e collage, c'è modo di fare qualcosa di più utile per la città. Ecco, speriamo che non ci siano altre occasioni per tornare su questo tema. Credo che la città non meriti di fare ulteriori dibattiti del genere. Anche perché, alla fine di questa giornata,

qualora la signora, la cosiddetta signora Maria, che ci sta ascoltando da casa o dal computer, vedesse queste scene, non posso capire cosa potrebbe pensare questa sera a fine Consiglio. Cosa resta di questa discussione? Resta un polpettone indistinto, in cui mediamente tutti hanno detto cose, anche in alcuni casi molto confuse. Resta, però, ovviamente, poi, quella campagna di stampa fatta nello scorso anno e negli scorsi mesi, con l'unico scopo di attaccare il Sindaco, che oggi ha praticamente smontato tutta questa architettura inquisitoria, l'ha smontata in maniera plateale, però continuerete, sicuramente alcuni di voi continueranno, a riproporla su altri fronti, con giornali amici, con giornali locali più compiacenti, con la pagina Facebook finta satirica che in realtà ha ben altri scopi, per continuare con questo modo di fare politica. Sappiate, che questo modo non ci appartiene. Noi non faremo queste cose con voi. Noi non faremo lo stesso con voi. Quando, semmai, saremo all'opposizione di questa città e voi, ve lo auguro, vincerete le prossime elezioni e quelle dopo ancora e quelle dopo ancora, noi non faremo questo con voi. Noi non faremo queste cose con i giornali amici. Non creeremo pagine satiriche, facendo vignette con allusioni a vita privata, a vita personale, con insinuazioni su reati più o meno compiuti, insinuazioni su conflitti di interesse che non esistono e il Sindaco l'ha dimostrato. Non lo faremo. Non lo faremo, perché, poi, alla fine della nostra vita, saremo giudicati anche su quello che abbiamo fatto agli altri. E noi non vogliamo essere giudicati sul metro che voi avete oggi messo in campo e avete dimostrato negli ultimi mesi.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie Assessore Venturini. Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Con una battuta, mi sono evitato la pagella dell'Assessore Venturini, però se vuol darmela dopo, mi scrive anche in privato, senza problemi. Allora, ringrazio il signor Sindaco per essere presente a questo Consiglio. Cosa che capita raramente. È importante la presenza del Sindaco, quando si trattano argomenti importanti. Questo ritengo che sia un argomento importante e, al di là della vicinanza a livello umano, personale, perché anch'io ho vissuto la diffamazione o il tentativo di diffamazione a mezzo stampa, per altri motivi. Quando si è ai vertici, quando si è a capo di qualcosa, si è molto più esposti, signor Sindaco. Quindi, lo saprà benissimo anche lei, può capitare più frequentemente. Poi, dopo, la buona fede e la prova dei fatti, aiutano moltissimo. Però, io ringrazio il signor Sindaco per aver tentato di rispondere ad alcune delle domande che sono state poste. Ma rivendico – rivendico - il diritto di aver chiesto la convocazione di un Consiglio straordinario su questo argomento, perché? Perché da veneziano e da rappresentante e da amministratore eletto di questo Comune, ritengo che siamo tutti

compromessi in termini di immagine, non solo il Sindaco. Ciascuno di noi è compromesso in termini di immagine nei confronti della pubblica opinione, della cittadinanza, dei giornali e del paese intero. Ciascuno di noi rischia di compromettersi. Quindi, è corretto, secondo me, ancora una volta, dire che, è questo il luogo, il Consiglio comunale è il luogo in cui il signor Sindaco risponde a delle domande che vengono poste da altri soggetti e i Consiglieri Comunali, preoccupati di questo rischio reputazionale, le pongono al diretto interessato. Che sia la terza volta. Allora, questa volta sono emerse una serie di cose. L'altra volta era solo sui Pili. In ogni caso, l'altra volta non è andata benissimo, signor Sindaco. Io mi sono permesso di dirle che quella volta, ho preso un sacco di parole, che quella volta era non classificabile perché non aveva risposto alla domanda. Ma non importa. Stiamo nel merito. Allora, la ringrazio per aver tentato di rispondere, però, rivendico anche il diritto di critica, signor Sindaco. Quando lei si riferisce agli anni passati, lei si arroga, giustamente si avvale del diritto di critica. Allora, io dico, che l'opposizione ha il diritto di criticare, con rispetto, con rispetto nel merito. Ora, mi rimangono ancora dei dubbi rispetto alle domande poste. Però, se fosse vera anche solo una parte degli addebiti che in questa occasione abbiamo provato, lei ha provato a chiarire, la situazione sarebbe già grave. Innanzitutto, mi permetta, la confusione dei piani e dei ruoli praticati in questi anni di amministrazione, è un grave atto di mancanza di rispetto, secondo me, nei confronti della politica della città. Confondere e mescolare il piano personale con quello pubblico, contaminare la figura imprenditoriale con la figura di amministratore pubblico, non aiuta certo a far chiarezza. E non può bastare un'operazione di facciata, mi permetta, come quella del Blind Trust o delle sue elargizioni filantropiche. Tutte meritevoli. Non nascondiamo quello che avete fatto. Quello che lei ha fatto. Quello che ogni volta ci ricorda. Però, c'è dell'altro, signor Sindaco. Dicevo, mancanza di rispetto nei confronti della politica. Della politica, perché l'obiettivo alto e profondo della politica, è quello di fare l'interesse di tutti. Di perseguire il benessere della collettività. Cioè, il bene comune. E non certo quello di trarne vantaggio, anche lasciandolo solo sospettare, personalmente per sé o per altri. Traendo vantaggi in termini economici, vantaggi in termini di sovraesposizione e di immagine. E qui subentra, a mio avviso, da cittadino veneziano, il grave atto di mancanza di rispetto nei confronti della città. Perché, troppe volte utilizzare la città, la sua fama, le sue tradizioni, i suoi monumenti, la sua visibilità per farne un piedistallo, dove salire ad ogni occasione, anche la più banale, di fatto lascia intendere un'appropriazione indebita di una cosa che invece è di tutti. Di una città che non appartiene a qualcuno. Venezia, perdonate non è vostra o nostra. Non è di sinistra o di destra. È di tutti. Non di qualcuno in particolare. Voi, permettetemi, ve ne siete appropriati, oppure ve ne fate interpreti unici, perché siete gli unici che hanno le risposte e le proposte.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere FANTUZZO:

Sì. Allora, fate molte cose, anche meritevoli, ma facendole troppo a vostro vantaggio, utilizzandole a fini elettorali, politici ed economici. Voi non siete proprietari della città. Siamo tutti in affitto qui, in questa città che abbiamo trovato e che dobbiamo lasciare a qualcun altro. Perché prima o poi l'affitto scade e saremo tutti chiamati a render conto. Che qualcuno si appropri di elementi della città, come lo sport, le società sportive, terreni, aree da bonificare, opportunità commerciali, opportunità imprenditoriali, con l'obiettivo di trarne profitto non per la collettiva ma per sé stessi, non è bene comune. Il consenso che avete ricevuto dagli elettori, vi autorizza a governare e ad amministrare, a fare sì, ma vi consegna anche una responsabilità, che è fare qualcosa per il bene di tutti e non per il tornaconto di qualcuno, neanche sospettato. Che non ci sia mai il sospetto che qualcuno possa trarne vantaggio. Perché il bene collettivo sta sopra al vantaggio dei singoli. Perché non è la somma del bene dei singoli, quand'anche lo fosse. Allora, questa è storia che si ripete...

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere FANTUZZO:

No, signor Sindaco, concludo. Concludo, con un appello: per favore, abbandoni queste paludi e si concentri sull'amministrazione della città, già così complessa e difficile ma unica al mondo. Anche nelle sue diverse opinioni. Questo e non altro è il mandato elettorale che le è stato affidato. Io ho un sogno: un Sindaco che faccia il Sindaco. Abbiamo fatto trenta Consigli a marzo, guardate il programma. I signori che ci ascoltano, guardate il programma, il calendario dei prossimi Consigli e Commissioni: non ce ne sono. Abbiamo fatto meno di due Consigli al mese e a novembre fatti cinque e a dicembre tre. Facciamo pochissimi Consigli e pochissime Commissioni in cui discutere le proposte. Per favore, lavoriamo sui problemi della città. Signor Sindaco, si concentri sui problemi della città. Ne abbiamo bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Buonasera Consiglieri. Io nella precedente legislatura non sedevo in Consiglio Comunale, in quanto ero in Municipalità e pertanto non ho partecipato ai precedenti due Consigli straordinari, di cui si è discusso a lungo anche questa sera. Sicuramente questo è entrato nel vivo di questo terzo Consiglio straordinario e devo dire che ha portato a nulla, nel senso basato su delle inchieste giornalistiche, ma che fondamentalmente non ha dato e non penso che ci abbia lasciato nulla. Anzi, il signor Sindaco ha dato le sue risposte e ovviamente addurrà le sue azioni nei confronti di eventuali illazioni fatte dalla stampa giornalistica e da quanto è apparso sui giornali nelle scorse settimane, negli scorsi mesi. Dico, e un po' l'ha ribadito anche la collega Canton nel precedente intervento e anche il Vice Sindaco Tomaello, sicuramente ci sono temi importantissimi che dobbiamo velocemente affrontare. Pensiamo al porto, al MOSE, al lavoro anche, perché si avvicina la stagione invernale e non sappiamo ovviamente gli effetti della pandemia. Invece, ci sono dei temi caldi, che vanno affrontati con tempestività. E quelli, secondo me, meritano una discussione in Consiglio Comunale, per trovare le risorse e i sostegni necessari, per dare un impulso a questa città, che ha bisogno e vive di queste cose. Pertanto, bisogna essere costruttivi, non bisogna sempre cercare di dare e di scaricare o comunque appellarsi a problematiche che magari vengono riportate e che sono state questa sera, il Sindaco ha potuto puntualmente dare riscontro a tutte le opposizioni e anche a noi della maggioranza. E pertanto, andiamo avanti col lavoro. Temi ce ne sono tanti, lavoriamo per la nostra città, per quello che i nostri cittadini ci hanno votato per fare e per fare del bene ai nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Baretta, mi pare. Sì, ok. Pierpaolo Baretta.

Consigliere BARETTA:

Sì, grazie. Grazie. Sindaco, non è così. Nel senso che, mi riferisco alla risposta a Rosteghin che ho apprezzato. Però, non è quello che è successo quest'anno e neanche oggi, per la verità, ad ascoltare una serie di interventi. Se c'è davvero la voglia di cambiare, andiamo a rileggerci gli atti dei Consigli Comunali. Siamo stanchi anche noi delle continue lezioni di moralismo che la maggioranza ci dà, che spiega che voi siete superiori, obiettivi, preparati. Solo voi lavorate per il bene della città. E noi siamo ignoranti, strumentali, che non amiamo la città. È una rappresentazione fasulla, della realtà della situazione reale. Voi lo sapete che è fasulla, ma la usate strumentalmente, per sostenere, che solo voi lavorate e che l'opposizione è irresponsabile e lavativa. Allora, lo dico al Vice Sindaco, più alto in grado dopo il Sindaco rispetto ad interventi che ho

sentito questa sera: prendiamo gli atti delle nostre proposte e se c'è la voglia e il coraggio di affrontarle, bene, cambiamo registro. Partiamo dalle proposte giuste o sbagliate, che facciamo anche noi, e mettiamole in campo e discutiamo. Le proposte sul PNRR, le proposte sull'industrializzazione di Porto Marghera e Murano, che sono dentro l'area ZLS che abbiamo tutti interesse che la Regione completi, le alternative economiche all'eccesso del turismo, la sicurezza nei diversi quartieri, la questione dello spopolamento della città. Sono questioni rilevanti, sulle quali abbiamo delle opinioni e abbiamo delle linee. Condivisibili o no, ma le abbiamo. La rappresentazione, per la quale la risposta ai problemi è solo da una parte, francamente non sta in piedi. E mi rivolgo anche io, come fate voi normalmente ai cittadini che ci ascoltano: ma è davvero credibile che tutte le proposte giuste siano solo quelle della maggioranza e tutte quelle che fanno le minoranze, le opposizioni siano tutte e sempre sbagliate? Dai! Insomma, in fin dei conti. E aggiungo anche, che consiglio di riflettere su un punto. Che questa convocazione del Consiglio di stasera, straordinaria, doverosa nei termini in cui l'ha rappresentata la Consigliera Sambo agli inizi, beh, questa convocazione non alimenta la polemica esterna, ma in qualche modo la interrompe e la conduce nelle sedi istituzionali più giuste, che sono queste. E noi non abbiamo polemizzato. Abbiamo posto dei problemi, ai quali abbiamo chiesto, vengano date delle risposte. E questo è stato quello che è avvenuto nel corso del confronto tra quello che è stato rappresentato dall'inizio dalla nostra Consigliera Sambo, ed è anche quello che in parte, in parte, solo in parte, il Sindaco ha risposto. Però, vedete, nei pochi minuti che mi restano, io non voglio riprendere gli argomenti di merito. Voglio porre solo una questione di carattere politico, sulla quale è bene che ci riflettiamo. Mi riferisco al fatto, che quando si sovrappongono e questo il Sindaco lo sa bene, perché è persona esperta ed intelligente. Quando si sovrappongono rilevanti interessi privati, personali, con la carica pubblica più importante della città, non importa se si è o no in buona fede, è oggettivamente una situazione che può creare un ingorgo, che può creare problemi. E si instaura oggettivamente, indipendentemente dal fatto che ci sia violazione delle regole o no, un rapporto di condizionamento reciproco nelle scelte del sistema economico. Non cadiamo nel tranello retorico che un imprenditore non può fare politica, che nessuno lo sostiene e guai a chi lo sostenesse. Certo, che lo può fare. Ma ci mancherebbe. Il Blind Trust serve proprio a questo, a consentire agli imprenditori che possano fare politica, in un elemento di chiarezza. La nostra opinione, è che il vostro Blind Trust non risponde a questa esigenza. È un'opinione diversa, ma è questa. Non che... E quindi, su questo è un punto di riferimento. Ed è singolare che un Sindaco sostenga...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BARETTA:

Sì. Sostenga che non c'è l'obbligo. Non mi interessa aprire una discussione giuridica. Moralmente e politicamente è obbligatorio che ci sia una separazione. Allora, a questo punto, siccome questa situazione c'è, il Sindaco penso che almeno su questo punto nei prossimi giorni, nelle prossime settimane rifletta seriamente. La risposta che va data, concreta, a tutte le risposte tecniche, è che si chiarisca bene. A noi pare insufficiente e insistiamo su questo punto. O si chiarisce bene la questione del Blind Trust, rendendo chiaro che la sua rinuncia oggettiva a ogni commistione che pesa sulle scelte economiche della città, oppure, Sindaco, non ci sono alternative: o si fa il Sindaco o si fa il Blind Trust. Una delle due. Scelga lei.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarin. Sì, prego signor Sindaco. Prego.

SINDACO:

Per fatto personale. Pierpaolo, sai che ti stimo. Non è da oggi, eccetera, anche se purtroppo hai scelto una parte sbagliata, secondo me è molto sbagliato. Ma questo è un altro discorso. Sto scherzando, ovviamente. Allora, l'intervento francamente non lo capisco. Cioè, sei stato al governo per un sacco di anni e anche in luoghi economici eccetera, e fai una legge migliore. Sono l'unico politico che ha fatto il Blind Trust. Sono l'unico. Fanne una migliore, scusa. Tanto per cominciare dalle lezioni. Io non do lezioni a nessuno. So soltanto, che stiamo qua, da tre ore, a parlare del niente. Posso anche dire, che, sinceramente, do ragione a Bettin, qua devo dargli ragione, politicamente gli do ragione perché è veramente lucido, in qualche modo questo Consiglio straordinario mi avvantaggia. Io non mi sono amareggiato del Consiglio. Dico che è tre volte che me lo fate. Questo, dico, Gianfranco. Questo non lo puoi negare. Non è che tu qui, adesso, il prossimo giro, altre pagine di altra roba, facciamo un altro Consiglio. Ti prego, questo sto dicendo. Puoi capirlo anche tu. Perché così abbattiamo il senso delle cose e delle istituzioni. È come quelli del sindacato, che invece che fare la gestione del sindacato, e su questo Pierpaolo mi puoi insegnare, poi vanno a cause. Continuamente cause. E perdi il ruolo del sindacato. Cioè, ognuno deve tenere le sue sedi proprie. Per quanto riguarda, ripeto, il Blind Trust, caro Pierpaolo, cioè, questo me l'ha chiesto a quel tempo là proprio Felice Casson, che era appena stato battuto dalle elezioni e mi ha detto: "Sindaco" era un magistrato, un procuratore della Repubblica, mi ha detto: "fai un Blind Trust". Io non sapevo neanche cos'era. Ma non lo sa nessuno, in Italia, perché non l'ha fatto nessuno.

Pierpaolo, nessuno! Allora, stiamo al tema della questione. Questa sì, è politica interessante, nazionale, roba da governo poi, perché non facciamo una legge? Fate una legge. Facciamo una legge. Io sono d'accordo. Scriviamola insieme, io e te. Primi firmatari io e te. Facciamo un'altra legge che chiarisca meglio. Nella realtà, il Blind Trust trattiene le azioni - le azioni – cioè la partecipazione del privato. Diciamolo alle persone. Non facciamo confusione. Poi, capisco che ci sono altri che ne sanno meno, ma tu queste cose le mastichi bene e lo sai. Poi, se si vuol fare chiacchiericcio, penso che possiamo volare un po' più alto. Non credo che ci sia niente di male, le opposizioni chiedono queste cose. Sono qua per rispondere. Non mi sono mica lamentato, sa. Ho detto solo, che è la terza volta. Cioè, sto dicendo questo. Speriamo che non venga ancora fuori questa roba qua. Perché dico, c'è il PAT, non ho approvato niente, ho trovato tutto fatto e si domandano perché vale o non vale. Ma cosa vale? Cioè, quella volta lì, c'è un'asta pubblica, ma conosci benissimo queste cose. Raccontale ai tuoi, ad Alberto Fantuzzo qua, che non so se è possibile sentire sempre queste robe qua. Succede, che c'è stata un'asta pubblica, io facevo l'imprenditore e giustamente l'imprenditore deve guadagnare quando fa le cose. Ho visto che c'era, secondo me, un'occasione. Però, forse avevo anche le possibilità, sono andato lì, ho fatto un'asta, ho battuto un'asta pubblica, dello Stato italiano, e ho preso un'area che sennò sarebbe finita in qualche altra mano. Cioè, francamente, volevo farci anche il palasport a spese mie, Pierpaolo, 120 milioni circa. Altri della tua parte politica mi hanno continuato... Hanno fatto anche una mozione, sono uscito dalla mozione. Prima ero uscito, poi dovevo restare. Tutto così, Pierpaolo. Un casino del genere, è impossibile andare avanti. Per spendere 120 milioni? Non li spendo più. Non li spendo più. Perché io non voglio sentirmi sull'orecchio il fischio di uno che dice: "si è fatto il palazzetto per farsi gli affari suoi". Pierpaolo, mi appello al buon senso, dai. Cioè, non voglio far polemica. Sono finite le elezioni, ma che andiamo a votare domani? Dico, abbiamo tempo di sviscerare. Siccome io sinceramente ho fatto le aperture, a Rosteghin prima, a te, o a chi sarà, alla parte più intelligente che c'è, è disponibile, per fare progetti, sono disponibile. Non sentiamo la storia, abbiamo già fatto le proposte, le cose. Non si può sentire questa roba qua, onestamente, Pierpaolo! Un anno! Non sto mica contestando questa minoranza. Io non la contesto la minoranza. Fantuzzo si contesta da solo, lui. Sto soltanto dicendo, che mi avete (inc.) voi a parlare. È inutile che vi arrabbiate. Cioè, io faccio il Sindaco e ci sono dei regolamenti e ho dei diritti, Fantuzzo. Purtroppo, devi ascoltare questa cosa qua.

PRESIDENTE:

No, si è chiusa la voce. Non so come mai, non si sente più, Sindaco.

SINDACO:

Adesso abbiamo riattivato. C'è stato qualcuno che ha spento l'audio. Mi hanno bloccato, sul più bello. No, voglio finire un attimo con Pierpaolo Baretta, perché sono interessato a questo ragionamento più nazionale. Primo, sul discorso del conflitto di interesse. Qui il ragionamento è: se si vuole comprendere che la migliore società, i migliori talenti, che non vuol dire che siano per forza gli imprenditori, possono essere professori, possono essere maestri come si faceva una volta nel mondo del lavoro. Persone che hanno a cuore e che hanno fatto tante cose, tra cui tante persone che sono anche qua. Però, se vogliamo pensare che questa gente possa candidarsi in politica, e non si può denigrare in questo modo. Mica mi riferisco alle opposizioni. Sto parlando di un giornale, che francamente adesso in Tribunale avrò modo di portare i documenti, le cose precise. L'ho detto, basta. A voi, però, per fare un ragionamento politico, dico: ma è possibile che c'è chi contesta che uno sponsorizza lo sport? Ma è al contrario che bisogna andare. Faremo delle leggi per favorire chi sponsorizza lo sport. E quelli che non sponsorizzano niente? Quelli che (inc), saranno loro gli eroi? Quelli che mangiano (inc.). Ma sarà meglio quelli che investono e che aiutano, per fortuna, lo sport e la cultura. Dai, Pierpaolo, lo sai benissimo. Queste cose qua, sono diffamazioni pure. Riceveranno ovviamente le relative querele e quant'altro. Adesso, è evidente che da oggi si cambia registro. L'ho detto, lo spiego, non c'è nessuna minaccia. Ma chi offende e denigra, tranquillo che adesso li vado a cercare. Ma è ovvio. Cioè, ho detto che fino all'altro giorno, ho detto: "vabbè, dai, è una frase". Ma c'è gente che è uscita proprio... Capisco, sarà anche il Covid, può darsi. Cerco di tenere i toni più bassi possibili. Sto aprendo a tutto, consapevolmente che ognuno ha le sue posizioni. Mi aspetterei altrettanta precisione, altrettanta capacità. Se ci sono proposte, non lo sto dicendo così, tanto per dire. Proposte che tu sai, con un budget, con un piano finanziario eccetera, si può anche invece che fare gli emendamenti pubblici in Consiglio, le mozioni, tanto per farsi vedere. Se realmente c'è voglia di portare proposte, io ho un numero di telefono, un numero di cellulare. Tu lo conosci benissimo, Rosteghin penso anche lui, non lo so, darglielo, non c'è problema. Io sono a disposizione per fare cose per la città. Questo palazzetto dello sport, lo vogliamo fare o no? Io non lo faccio più. È chiaro! Perché un domani, qui qualcuno, non lo so se Fantuzzo, ha ventilato. Cioè, Pensa Fantuzzo cosa ha capito, poverino. Cioè, che con la Reyer ci guadagna. Fantuzzo, te lo do domani mattina, se li vuoi spendere tu, ottomilioni e mezzo all'anno. Domani mattina. Ma li tiri fuori, però, Fantuzzo! E dai! Per piacere! Dai! Per cortesia! Lo sport ci si guadagna. Ma ancora dici questa roba qua? Per piacere! Fidati! Non hai mai fatto niente, cosa il boy scout? Va benissimo! Mi rendo conto, sei stato uno di prestigio, in alto nei livelli del mondo, ma porta pazienza. In questa città c'è un Sindaco che invece ha fatto delle cose. La domanda è: se continuiamo ad oltraggiare la gente, io ho finito.

Ho finito. Nel senso che, finito il secondo mandato, sto qua due anni, non sono rieleggibile. Quattro anni devo fare ancora, giusto, Fantuzzo? Quattro anni sono. Sono lunghi, ancora da passare. A gratis, poi. Però, dopo di questo, io non posso candidarmi in questa città. Perché continui a dire cose così? Proviamo a usare questi quattro anni. Io lo sto facendo. Non è che posso aspettare, capisci Alberto? Non posso aspettare che ti venga l'idea geniale. Quando ti viene, mi chiami. Mi chiami. Non c'è problema. Vieni e mi racconti le tue idee. Mi fa piacere. Sono presente e pronto. Però, per piacere, basta con le polemiche. Non corriamo dietro alle strumentalizzazioni di altri. La città ha bisogno di vedere un futuro. Siamo ancora dentro la pandemia, ragazzi. Non è finita. Forse diventerà endemica, non lo so. Ci sono un sacco di problematiche che stiamo affrontando giorno per giorno. Il Green Pass non è... Voi sapete che io, come partito, addirittura siamo in maggioranza, cioè noi stiamo difendendo il lavoro di Draghi. Stiamo pensando che effettivamente è cambiato il passo, l'ho detto più volte pubblicamente. Non è che mi nascondo su questo. L'ho sempre detto. Ma perché qua, a Venezia, invece, devo avere un trattamento del genere? Non si capisce con che logica, neanche politica poi. Non si capisce con che logica politica. Dite a tutti quanti che devono tenere i toni bassi. Io sono l'unico che neanche viene. Perché, se vengo ogni volta è polemica, perché come parlo, uno chiede per fatto personale, e roba. Sembra una goliardia. Cioè, non è possibile. Fate proposte! Pierpaolo, un'ultima domanda, perché forse poi vorrà rispondermi, non lo so. Ti dico una cosa e poi comunque personalmente sai che mi puoi chiamare e mi fa piacere: ma vai a fare l'Assessore al bilancio a Napoli. Perché se è vero, se è vero facciamo un asse Napoli-Venezia. Cioè, c'è coso che ti sta ascoltando, Zuin. Saremmo curiosi di sapere se c'è del vero. Ci farebbe anche piacere, devo dire. Ho finito.

PRESIDENTE:

Ok. Fantuzzo, per fatto personale, poi Barbara Casarin.

Consigliere FANTUZZO:

Mi spiace, perché il signor Sindaco sa anche essere simpatico, però non posso non intervenire, signor Sindaco. Faccio parte della minoranza meno intelligente? Può essere. Faccio parte della minoranza più vergine rispetto al ruolo? Sicuramente. Però, mi permetto, mi permetto, visto il ruolo che mi è stato dato, a me come a lei, di far parte di questo Consiglio, di dare il mio contributo. Che non è solo frutto del mio pensiero, è anche di quelli che a me si rivolgono, quelli che io mi permetto umilmente di rappresentare. Mi scusi signor Sindaco, io non ho paura di lei, né delle sue risatine, né delle sue frecciate, né degli attacchi, come ha fatto la volta scorsa. Quando tocco dei nervi scoperti, evidentemente suscito le sue reazioni. E questo mi fa onore. Però, le dico

una cosa: io non ho paura di lei, né della sua ricandidatura perché non ci sarà. E di un certo modo di far politica, signor Sindaco. Mi permetta, queste cose che stiamo discutendo oggi, in Italia le abbiamo già viste. È da venticinque anni, che sul panorama Nazionale c'è un modo di far politica che è anche questo. In cui non solo si fanno le cose sul filo del rasoio della legittimità o del sospetto. Ma anzi se ne fa vanto. E questa cosa mi permetta, signor Sindaco, non è un investimento valido. Lei che di investimenti ne sa, più di me sicuramente, non è un investimento valido. Perché, quegli esempi stanno tramontando, signor Sindaco. E lei si sta proponendo a livello nazionale, per sostituirsi a quei modelli. Non è un modello di politica vincente. Glielo dico in maniera altruistica. Poi faccia lei quel che crede. Abbiamo la stessa età, quasi. Non è un problema. Io sono prossimo alla pensione, lei non andrà mai in pensione perché continuerà a fare impresa. Io andrò con mio nipote, ma non è un problema. Sono convinto di aver fatto bene onestamente e con trasparenza il mio ruolo e voglio farlo anche qua. Quindi, non mi tolgo la possibilità di dire delle cose, che secondo me sono politicamente rilevanti, mi scusi. Poi, umanamente, andiamo a bere il caffè assieme, ci facciamo due risate e ci raccontiamo anche le barzellette, signor Sindaco. Però, lei, come io, possiamo rischiare di compromettere l'immagine della città. E di questo me ne preoccupo. Mi scusi. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliera Casarin.

Consigliera CASARIN:

Grazie Presidente. Sarò breve, ma incisiva. Dico solo, che a volte le parole, le troppe parole confondono, ma gli esempi trascinano. E quindi, ringrazio il nostro Sindaco di essere un vero esempio per noi e per tutti. Grazie, signor Sindaco.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Innanzitutto...

PRESIDENTE:

Lei ha quattro minuti, le ricordo.

Consigliera SAMBO:

Sappiamo che i tempi sono purtroppo contingentati, in questo Consiglio. Volevo innanzitutto dire al Sindaco, che non si può permettere di sminuire i Consiglieri, parlando di alcuni più intelligenti o alcuni meno, come ha già fatto poi la scorsa volta. Oppure, diciamo in qualche maniera sminuirli, come ha fatto con il Consigliere Fantuzzo, anche da capogruppo del Partito Democratico manifesto la solidarietà e penso che sia assolutamente deprecabile, quanto dichiarato. La città, ha detto, ha bisogno di vedere un futuro. Però, quale futuro? Perché in questi anni abbiamo visto una città più inquinata, l'abbiamo detto. Abbiamo visto una città con fortissimo consumo di suolo. Abbiamo visto una città che chiude i musei, rispetto a tutto il resto della compagine, comunque degli altri grandi Comuni italiani. Abbiamo visto una città che assolutamente non ha dato un futuro. Quindi, questa Giunta in questo momento non ha dato un futuro. Quindi, ben venga. Poi, invito, ovviamente, la politica non si fa con le telefonate, si fa con gli atti e anche si fa in Consiglio, si fa in Commissione. E quindi, invito anche i Presidenti di Commissione e la Presidente del Consiglio a convocare più Consigli e più Commissioni, perché noi le proposte, come è stato detto, le facciamo. Abbiamo anche detto prima, e lo ha detto anche il Consigliere Baretta, che sì, ha dato alcune risposte. Molte non le ha date e quindi io alcune domande adesso le ripropongo. Ma la prima, che ha dato, ma secondo ovviamente la sua visione legata al Blind Trust. Lei ha fatto un Blind Trust, ma questo Blind Trust bisogna vedere anche come viene fatto. Evidentemente, come lo ha fatto lei, non dà le garanzie che invece noi ci aspetteremmo. Tanto che, appunto, l'abbiamo detto, gli stessi, o almeno è quanto emerge dall'inchiesta, gli stessi componenti sono sia componenti delle società, che uomini di fiducia, che componenti del Trustee. Quindi, evidentemente a noi questa garanzia non la dà. Se a lei sembra normale che ci sia questo tipo di, in qualche maniera, composizione, per noi non lo è. Però, ripeto, allora, qualcuno ha parlato che si vuole fare attacchi personali, che si vogliono distruggere le persone eccetera. No, noi chiedevamo dei chiarimenti. E io credo che alcune risposte non siano state date. Una è quella relativa ai finanziamenti in campagna elettorale. Non è stata data risposta in merito a quello che abbiamo chiesto. Ad esempio, se sono stati versati effettivamente questi soldi da parte di queste due società del Trust. È stato detto, poi, dal punto di vista contabile è risultato tutto corretto. Noi non abbiamo chiesto questo. Abbiamo chiesto: "è vero che quel Blind Trust, che dovrebbe essere cieco, ha dato soldi per la campagna elettorale?". Non abbiamo ricevuto risposta. Non abbiamo ricevuto risposta nemmeno in merito a tutta la questione della variante. Perché, poi, vi siete soffermati molto sulla questione dei Pili, ma sull'elemento scatenante in qualche modo quest'inchiesta, che noi siamo venuti purtroppo a scoprire solamente un mese fa, non avete chiarito assolutamente nulla. Perché, e allora le ripeto, quest'area agricola diventa sportiva? L'area non era inizialmente stata richiesta di diventare sportiva

dal privato. Perché ad un certo punto diventa sportiva? E chi è che decide di farla diventare sportiva? Quando c'è un'istanza che chiede la modifica, la variante? Perché la prima variante, i primi, sia quella iniziale che l'istanza successiva, non lo conteneva. Poi, l'Amministrazione sapeva che questi terreni stavano per essere venduti al privato, oppure sono stati venduti al privato? Perché sono stati venduti prima dell'approvazione e anche prima dell'adozione. Qualcuno sapeva di questa cosa? Perché il Consiglio Comunale non è stato informato?

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

È una domanda che abbiamo fatto. Io credo, che anche nella trasparenza degli atti e anche nella serenità, io credo che tutti noi, e l'ho detto anche all'inizio, sia maggioranza e opposizione, abbiamo nel votare. In questo caso noi avevamo votato contro, perché era una delibera inaccettabile. Perché era una quantità di consumo di suolo stravolgente...

Assessore VENTURINI:

Fatto personale! Fatto personale.

Consigliera SAMBO:

Non ho risposto per fatto personale. Avevo un intervento, da regolamento, professore.

PRESIDENTE:

Concluda.

Consigliera SAMBO:

Assessore. Non sto rispondendo per fatto personale. Ripeto, a queste domande, alcune e molte altre non è stata data risposta. Cioè, noi abbiamo fatto un Consiglio, senza, ribadisco, alcuni chiarimenti che erano essenziali. E non per distruggere qualcuno, ma perché anche nella serenità di votare le delibere e di sapere che tutto quanto è stato fatto nel modo corretto. Queste rassicurazioni io, sinceramente, o meglio, le risposte per avere rassicurazioni, io non le ho sentite.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Buonasera, ormai, a tutti. Io vorrei fare prima un inciso, per spiegare un attimino una variante, anzi, una scheda che fa parte della variante 49, che è stata riportata sia dalla stampa, ma poi ho capito che non è nemmeno molto nota, non perché è stata taciuta o nascosta, ma nemmeno da chi ha avuto la documentazione sia per votare a favore o votare contro. E non ha capito bene un passaggio. Mi riferisco alla scheda 18, quella che in modo, così, giornalistico, viene chiamato come il ristoratore della banda del Mose e quindi, il signor Zanon. Allora, innanzitutto, bisogna chiarire un passaggio, che questa delibera non fa un ampliamento alcuno del ristorante menzionato dal punto di vista giornalistico e tantomeno dai Consiglieri che sono intervenuti. Ma si riferisce a una proprietà del signor Zanon, che è un immobile lì vicino e che è diventato proprietario nel 2017. Allora, mi fa piacere quando parte dei Consiglieri di opposizione, che sono intervenuti, hanno rivendicato il PAT che hanno adottato e poi è stato approvato. Ma non basta ricordarsi la data di adozione o di approvazione del PAT. Bisogna ricordarsi anche quello che è stato approvato all'interno del PAT. E proprio quest'area, che oggi sembra incriminata, chissà quale losca trattativa, chissà quale aumento di suolo è stato consentito con un voto favorevole della maggioranza, ricordo che l'area in oggetto è stata approvata nel 2010, con la variante di Campalto. E la scheda di riferimento di quell'area, che oggi viene trattata in un modo diverso, è la DPU 40. Quindi, era già prevista la realizzazione di un albergo di 3000 metri quadri. Cosa succede? Il signor Zanon nel 2017 compera la proprietà, nel 2019 presenta un piano casa per realizzare un albergo, beneficiando dello strumento restituzione del piano casa, ma gli uffici gli dicono: "no, non ti è permesso, perché la scheda urbanistica non ti permette di fare questa cosa". Allora, la proposta è: "va bene, riporto un mio progetto dove addirittura nella trattativa urbanistica dice: «guardate, vi chiedo il riconoscimento della realizzazione di questo albergo, con un ampliamento di 800 metri quadri rispetto ai 3 mila già autorizzati e una struttura ricettiva già esistente di circa 800 metri quadri», per un totale nella scheda, si riportano 4697 metri quadrati" cioè 800 metri quadri in più. In cambio di cosa? Al signor Zanon non gli è stata regalata, dal punto di vista amministrativo gli è stato fatto un piacere, ma deve riconoscere all'Amministrazione il 70% del Plusvalore della ricapitalizzazione del valore dell'area. Quindi, questo è un accordo. E in quel consumo di suolo, dove nella delibera 49 l'abbiamo già spiegata più volte, è nota a tutti i Consiglieri, ma forse non ricordano tutti, era l'unico intervento in terraferma, dove riguardava un ampliamento di una struttura ricettiva, già autorizzata dal punto di vista urbanistico. Tutte le altre varianti, invece, riguardavano aree residenziali e, quello che abbiamo già parlato fino a poco fa, uno spostamento di un'area già sportiva, spostandola in un'area lì confinante. Quindi, solo questa piccola premessa tecnica, per

dire che bisogna ricordarsi sempre il tutto. Perché, quando un giornale, condivido appieno la riflessione riportata dal Consigliere Gavagnin prima, che non è un giornale locale, ma è un giornale nazionale e sa dettagli o presunti dettagli che non corrispondono alla verità, vuol dire che qualcosa è partito dalla città. Io ho finito di cantare nel coro delle sempre vergini qualche anno fa. Non posso non possono pensare, che oggi la testata giornalistica "Domani" non sia collegata. E in modo così, se volete, meno vergine da questo punto di vista, mi coglie così attento, quando un Consigliere intervenuto, dice: "mi risulta che il quotidiano" riferendosi Probabilmente al quotidiano "Domani" "ha cercato il Sindaco ma non ha avuto risposta". Io mi chiedo: «come mai questo Consigliere sa e gli risulta che il quotidiano lo ha cercato e il Sindaco non ha risposto?».

Consigliere BETTIN:

Lo ha scritto il quotidiano stesso, De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, appunto.

Consigliere BETTIN:

L'aveva scritto il quotidiano.

Assessore DE MARTIN:

L'affermazione la fa il Consigliere, non la fa il giornale.

PRESIDENTE:

Vi prego.

Consigliere BETTIN:

No, l'ha fatta il giornale. L'ha scritto.

Assessore DE MARTIN:

La discussione che viene fuori oggi, pone un'altra valenza politica. E devo dire, che l'unico, di quelli che sono intervenuti, il Consigliere Baretta, scusami Baretta, è stato l'unico a dire: "faccio un inciso: non si deve pensare che in politica non possono entrare chi ha attività economica o chi viene da un mondo economico". Ma è l'unico che l'ha fatto capire questo messaggio. Io finisco questo Consiglio, dicendo, che tutti hanno detto che è stato bravo il Sindaco, ha detto le cose bene, però, però rimane questo Blind Trust che non è chiaro. E io penso che questo Consiglio sia utile proprio per far capire la differenza

ideologica di chi compone questo Consiglio Comunale. È una politica limitante. Sempre pericolosa, vedere chi viene da un altro mondo e non dallo stesso, che può lavorare in un modo trasparente, pulito e tranquillo. Queste cose non si posso accettare, sotto nessun principio. A me è fatto divieto di professare la mia attività professionale. E sono sei anni che non professo nel mio territorio. Guardate che non è una passeggiata, ma l'ho accettato. Ma l'ho accettato. È la prima volta che lo dico, perché questo mi costa e questo prezzo mi permette di essere libero anche di dirvele queste cose qua. Ma non può essere una politica che è rivolta ai dipendenti, perché si ha un posto assicurato, perché si ha una posizione contributiva coperta. Non deve passare un messaggio dove chi viene dal mondo dell'economia privata, deve sempre insinuare un dubbio di quello che dice o di quello che fa. Non è accettabile ideologicamente questa cosa qui. E mi dispiace e l'unico che l'ha detto, è il Consigliere Baretta, gli altri l'hanno sempre sottointeso. Penso che le risposte date oggi dal Sindaco Brugnarò, dal Sindaco Brugnarò, siano così semplici nella sua espressione, ma non perché le ha detto in modo molto semplice, perché ha riportato solo cose legittime, riportate negli atti depositati all'interno della nostra Amministrazione. Allora, capisco, un giornale, che forse è lontano, ha difficoltà di fare un accesso agli atti, ma i Consiglieri hanno il diritto dell'accesso agli atti. Sono stati riportati dati e riferimenti precisi, ben certi. Non sono state insinuate delle cose diverse. Quindi, io ricalco in modo molto sintetico, visto che anche il 5 novembre dello scorso anno era stato preso come punto di riferimento l'area dei Pili, ad oggi, dal 5 novembre dell'anno scorso, e tutti i Consiglieri lo sanno, non è stato approvato nulla. È tutto fermo dal 2012 e del Piano direttorio del 1996. Continuare ad insinuare su queste cose, sicuramente non fa bene la città. E qui accetto l'assist posto da alcuni di voi, che non fa bene alla città. Questa città già dato nel 2014. Non possiamo più prestarci a una politica di questo tipo nel 2021. Lì le condizioni e situazioni potevano essere diverse. Queste sono completamente personali, rivolte ad una persona. Ecco, la città non si merita questo tipo di attacco. È su questo che dobbiamo confrontarci. La sostanza vien da sé, se c'è il rispetto delle persone. Ma se c'è sempre un insinuare un qualcosa di diverso, io non mi sento libero di parlare. Non sono libero a un confronto sincero. Le regole di ingaggio devono essere cambiate. Ma devono essere cambiate da tutti. Perché quando sento che manca rispetto nei confronti della città, perché un Sindaco imprenditore che attua un Blind Trust, e leggetelo su internet, quanti hanno il Blind Trust in Italia. Il Sindaco e un'altra persona, il Presidente del Consiglio. Leggetelo. E non ce l'ha qua. Ma in Italia è l'unico che ce l'ha. Guardatelo. Allora, dire: "è perfezionabile un Blind Trust?", ha pienamente ragione il Sindaco, lo scriviamo. La politica italiana verso l'economia agli imprenditori devono fare un qualcosa di diverso. Ma scusate un attimo, ma non avete mai conosciuto un imprenditore vicino alla vostra corrente politica, che si è mai candidato? È sempre stato fatto un

ragionamento chiesto un Blind Trust anche a quei politici di un'altra corrente, che erano vicino a voi di fare un Blind Trust? Perché non l'hanno fatto? Io penso che su queste cose qua, continuiamo solo a baruffare e non andare avanti, se rimane su questa posizione. Quindi, Consigliere Rosteghin, io accetto anche io il suo modo di porsi e per quello che ha proposto, ma penso che il problema più grande ce l'abbia, convincere la sua minoranza, non questa maggioranza. Perché anche lei è stato l'unico ad assumere un atteggiamento diverso rispetto ad altri toni. Io non ho sentito toni diversi. Poi sbaglierò, ma non importa, tanto è registrato, come è registrato per voi è registrato anche per noi, questo Consiglio Comunale. Non so se mi interessano le risposte che sono state date dal Sindaco, sinceramente. Io spero di essere smentito, se domani argomenti uguali o simili devono essere riproposti. Per la terza volta, come è già stato ribadito, vengono date le stesse risposte e non ha motivo, soprattutto nei confronti dei Consiglieri e delle Consigliere, che hanno diritto agli accesso agli atti, di continuare a mettere in discussione ciò che già conoscono già. Io mi fermo qui, perché penso che ormai l'ora consigli di chiudere un attimino. Ma non voglio sentirmi dire assolutamente, che non è democratico lavorare in una call, che non è assolutamente democratico se non si pensa in un modo diverso, perché noi imponiamo determinati atteggiamenti. Non è proprio questo il ragionamento da fare. E soprattutto, un Consigliere che dice, che noi aumentiamo lo scavo dei canali. Consigliere, io non la nomino così non può rispondere. Si parla di manutenzione dei canali, non dello scavo dei canali. Probabilmente certi termini non sono ancora ben chiari sulla differenza tra un'azione e un'altra. Ecco, io spero che il giornalismo sia sempre più vero nei confronti delle notizie da dare ai cittadini, perché sicuramente dare una notizia che è diversa, sicuramente questo non è un sistema democratico di condivisione, soprattutto per chi si espone e ci mette la faccia.

Consigliere BAGLIONI:

Avete uno strano concetto di manutenzione, molto dannoso per la città.

PRESIDENTE:

Scusatemi.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, basta!

PRESIDENTE:

Scusate! Grazie.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, ha visto la richiesta?

PRESIDENTE:

Gasparinetti, non c'è nessun fatto personale, perché l'Assessore non ha menzionato direttamente nessuno. No, no, assolutamente. Ha fatto solo il nome di Baretta. No, mi dispiace, ma non c'è un fatto personale.

Consigliere GASPARINETTI:

Si beccherà una replica scritta l'Assessore, con copia alla Presidente del Consiglio, anche ai giornalisti che ci seguono. Perché "Domani" ha scritto chiaramente: "contattato da "Domani", il Sindaco non ha risposto alle domande", come ricordava il Consigliere Bettin. Lo ha scritto "Domani". Lo ha scritto "Domani". Avrei una domanda all'Assessore, ma gliela farò, guardi, in copia metterò anche i giornalisti.

PRESIDENTE:

Va bene, attendiamo in copia ai giornalisti, questa domanda. Io direi, avevamo dato come orario di chiusura alle 18:30, non ci sono Consiglieri prenotati. Ci sono Assessori che volevano intervenire o chiudiamo il Consiglio? C'erano delle richieste, ma...

Assessore BORASO:

Volevo intervenire, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Cercherò di essere veloce. Nel senso, che anch'io mi inserisco nell'elenco dei meno intelligenti. Nel senso e non mi offendo assolutamente, perché mi ritengo tra quelle persone meno intelligenti della città. Però, ovviamente credo che alcune cose sono da dire. Nel senso che, anch'io sono molto offeso da questa mattina. Ho letto il "Domani", mi si imputa, signor Sindaco, la frequentazione di un noto ristorante della terraferma. E lo dico per chi ha citato questo tema, ho dovuto interrompere i rapporti con mia suocera oggi, perché è da solo trentun'anni che mi chiede di andare sempre a mangiare il pesce da Ugo. Non lo so se questo sia per me o per il "Domani" un conflitto di interessi. Mia suocera ha iniziato 45 anni fa a frequentare il ristorante "da Ugo". Ma lo dico, perché con tutta serenità potrebbe essere anche questo ascrivibile al conflitto di interessi. Però,

vedete, e lo dico in maniera chiara, faccio il nome, alla Consigliera Sambo, imputare a noi che non abbiamo dato un futuro alla città, ci vuole del coraggio. Sottolineo, grande coraggio, signor Sindaco. Ricordo alla Consigliera, che il 5/7/2015 la città di Venezia non aveva più un bilancio. Non c'era più... Io capisco che qualcuno fa presto a dimenticarsi, ma dopo 25 anni di centro-sinistra, con Giunte totalmente governate dal PD, dal PC, il 5 luglio del 2015...

Consigliera SAMBO:

E da Venturini, anche.

Assessore BORASO:

Non si preoccupi. Non ho bisogno di suggerimenti, d'accordo? Non c'era più un bilancio, Consigliera. Non c'era proprio. E grazie a un Sindaco visionario, sì, che devo anch'io ringraziare e ringrazio ancora di più il collega Zuin. Quindi, un Sindaco visionario, che ha creduto in questa città e un Assessore come Zuin, si è salvata la città. Perché forse non si è accorta la Consigliera, qualche giorno fa, la città, con un click ha girato 25 milioni a un'azienda che non aveva più soldi. E se il bilancio della città, visto che non c'è un futuro, non ce li avessi avuti in questo bilancio della città di Venezia, non poteva deliberare. È passata in sordina questa vicenda. E il Sindaco non lo vuole far pesare, ma lo faccio pesare io oggi: 25 milioni, perché da Roma non arrivano i soldi promessi. Se il bilancio non fosse sano e la città non avesse un futuro, questi 25 milioni trasferiti con un click, e non saranno gli ultimi, lo sa il Sindaco. Il Sindaco di Venezia, il visionario Sindaco di Venezia eccetera, come dite voi, pieno di conflitti. Spero che signor Sindaco alla prossima puntata, lei ci deve spiegare come si diventa imprenditore di successo. Perché qualcuno come me, che ha solo tre partite IVA, sono invidioso. E vorrei finalmente che lei, oltre a perdere tempo a dover spiegare sempre questi conflitti. Per carità, anche io nella mia vita non sempre tutte le ciambelle escono col buco, chi è come me povero consulente d'azienda, si trova poi a volte anche sbagliare, a pagare un sacco di tasse. Perché quest'anno oltre che i miei redditi, pubblicherò gli F24 versati durante il 2020, così daremo giustizia a chi paga le tasse, chi non le paga in questo paese. Però, sinceramente, i soldi promessi alla nostra azienda, che ha 3200 collaboratori, bravi collaboratori, se non avesse avuto un bilancio in salute, non serve partito un click di 25 milioni. Certo, abbiamo scritto che li aspettiamo indietro, quando Roma ce li manderà dalla Regione, da Roma, dalla Regione, eccetera. Ecco, attenderemo. Un'altra cosa, il consumo del suolo, no Consigliera. Eh no! Io sì che posso parlare, Consigliera. Eh no! Eh no! Perché qui io sono Consigliere Comunale dal 1997, sono il Consigliere più anziano di questa città, sotto tutti i profili assieme da Gianfranco. No, Gianfranco. Adesso,

sinceramente, Gianfranco, i milioni di metri cubi calati sull' Auchan, i milioni di metri cubi calati su "la Nave de Vero", i milioni di metri cubi calati in città, qui se c'è una cosa a cui dico al signor Sindaco, è, signor Sindaco di Venezia ha bloccato tutto questo Sindaco, che ha una capacità molto più della mia, sebbene io sono un Consigliere anziano, di controllare e cercare di calmierare, uso questa parola. Guardate, e lo dico a Gianfranco Bettin, che è uno dei più attenti esperti eccetera, che quella vituperata scheda 49 non è partito un metro cubo. Perché qui io sono arrabbiato, adesso i Consiglieri Comunali chiedono al Sindaco, come mai non parte un metro cubo di quella delibera. Proprio perché il Sindaco è attento e contro il consumo del suolo. Ovviamente, tra l'altro, tutte schede, e chi lo sa, previste dai PRG vigenti. Tutte schede urbanistiche, con decine di migliaia di metri cubi, previste... Adesso è uscita una notizia di stampa recente, ex MOF. Ex MOF, lo dico, c'era un mercato ortofrutticolo a Mestre. Una Giunta di centro sinistra ha calato sopra, in quell'operazione, 180.000 metri cubi. Ma voi pensate, che se domani mattina da quel fallimento della Mantovani spa, uscirà qualcuno che vuole costruire, lo ferma lei, avvocato Consigliera Sambo? Chi lo ferma, Fantuzzo? Questi...

PRSDENTE:

Scusate!

Assessore BORASO:

No, chiudo dicendo, che sinceramente, in questi anni, ha ragione e ringrazio Baretta, Bettin e anche la Tonon per l'onestà intellettuale. Certo, riportiamo i temi in discussione della città. Ma alla prossima volta, signor Sindaco, oltre a parlare del conflitto di interessi, ci parli di come si diventa un imprenditore di successo. Forse qualcuno imparerà da lei e avrà meno invidia di lei.

PRESIDENTE:

Grazie. Ticozzi, sull'ordine dei lavori.

Consigliere TICOZZI:

Adesso mi sentite? Ok. Grazie Presidente. Io volevo chiedere, se si poteva inserire all'ordine del giorno, e non so se serva, visto che non ci sono altri punti, anche la mozione, però, chiedo a lei e agli uffici del Comune, se serve e la mozione numero d'ordine 268, con oggetto: "condanna degli atti fascisti del 9 ottobre a Roma".

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi, l'ordine del giorno di oggi, che è arrivato a tutti, aveva solo l'argomento e neanche la parte seconda. Quindi, verrà inserita nel prossimo Consiglio. E peraltro, abbiamo anche terminato i tempi, quindi stiamo...

SINDACO:

Ticozzi sempre... sempre discorsi così. La gente vuole il lavoro, lo sviluppo, la pulizia della città, Ticozzi. Tira fuori qualche proposta.

Consigliere BAGLIONI:

Vuole anche democrazia, però. La democrazia dobbiamo difenderla.

PRESIDENTE:

Chiudiamo con gli interventi prenotati. C'era l'Assessore Besio, l'Assessore Mar e poi chiudiamo il Consiglio. Grazie.

Assessore BESIO:

Grazie Presidente. Non attivo l'audio perché ho la batteria quasi scarica, ma sarò velocissima. Voglio parlare con estrema sincerità, con la speranza, sincera speranza, che questa ennesima operazione verità, che il Sindaco fa, metta fine una volta per tutte alla brutta pagina di politica che sta passando. Per quanto ci si ostini a sbandierare che no, non è un disegno di contrasto all'imprenditore che decide di dedicarsi alla sua città, ma nella realtà dei fatti passa esattamente il contrario. Passa il concetto, che non è concepibile per questa opposizione, che una persona lavoratrice, nella fattispecie un imprenditore, che decide di avere un ruolo politico, possa semplicemente essere mosso da una responsabilità e un impegno sano, nei confronti della città che abita. Ma bisogna sempre pensare che ci sia un secondo fine su ogni cosa, io mi chiedo? Sempre puntare il dito. Al limite, anche se qualcosa è evidentemente tangibile, anche cercare di giustificarlo. Mi viene in mente la semplice scelta del Sindaco, di destinare il proprio compenso al Fondo di Solidarietà "Eh, ma tanto se lo può permettere". Ma cosa significa? Sembra rancore nei confronti di chi ha costruito qualcosa con serietà e capacità, di chi lavora. Probabilmente, la disaffezione della politica, soprattutto da parte dei giovani, deriva proprio da un'impostazione che vorrebbe il politico di professione, non il politico come una persona che ha una Mission nei confronti della Polis, della città. Questa gogna, perché è proprio di gogna che si tratta, quando sconfinata nell'attacco personale, addirittura la demolizione personale. E siamo stanchi di sentire lo stesso refrain da sei anni. E se il Sindaco è stato rieleto, un motivo ci sarà, perché credo che le persone abbiano comunque del raziocinio e approfondiscono. Ecco, questa gogna, che in maniera

sottile veicola il messaggio che il privato necessariamente interessi diversi al pubblico, è una visione che assolutamente non trova il mio consenso. Alle domande precise, poste, sono state date delle risposte precise, già messe a disposizione dei Consiglieri, anche negli anni passati. Adesso andiamo avanti, con fiducia, senza sospetto, senza dietrologia e senza pregiudizi. Io credo, e voglio continuare, e anche dimostrare, perché nel nostro lo dobbiamo fare. Abbiamo questa grande fortuna di poterlo fare, che si può scegliere di impegnarsi anche per il semplice desiderio di dedicarsi attivamente per il bene della città, dove cresceranno i nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Mar.

Assessore MAR:

Sarò brevissima. Allora, prima si parlava di rischio reputazionale. Allora, parliamo di rischio reputazionale. È rischio reputazionale lavorare su fonti non approfondite? Mettiamo a rischio veramente tutta la città. Allora, facciamo un ragionamento. Innanzitutto bisogna approfondire le fonti e poi, secondo punto, e velocissimo, trae vantaggio dal governo di una città, un imprenditore Sindaco con Blind Trust, oppure trae vantaggio un imprenditore che resta nell'ombra, possiede giornali e lavora da dietro? Allora, la domanda che io mi faccio, qua mi pare che siamo ai limiti dell'ipocrisia. Noi lavoriamo su progetti concreti. E credo che da sei anni diamo testimonianza a tutta la città, di lavorare su progetti concreti, dalla mattina alla sera. Sindaco, le do un consiglio: qualsiasi cosa lei faccia, non saranno mai contenti. L'altro giorno lo dicevo in Commissione: «mai una gioia. Mai una gioia». Perché qualsiasi cosa lei faccia, non saranno mai contenti. Perché, si ricordi e lo so anch'io, perché vengo come lei dal mondo imprenditoriale, che gli imprenditori non possono fare politica, perché saranno sempre col dito puntato. Io le do tutta la mia solidarietà e dico sempre: "che avercene dei Sindaci come Brugnaro in giro per tutta l'Italia".

PRESIDENTE:

Benissimo. Il tempo è finito. È concluso. Grazie a tutti. Ci vediamo al prossimo Consiglio. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 18:51

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail l'11 novembre 2021.